Anno 97 - Numero 199

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 11.000, sem. 5750, trim. 3000 -. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 23 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Come si può controllare l'andamento dei prezzi

L'andamento dei prezzi, in Italia, è in queste settimane piuttosto favorevole: l'abbiamo visto giorni fa. Ciò permette di concludere il nostro discorso, iniziato altra volta, sul problema dei controlli dei prezzi; come quelli esercitati di recente per lo zucchero e la benzina. Non è tema di poco conto. Le pressioni inflazionistiche sono assai frequenti, nel mondo moderno. Riguardano non solo l'Italia, ma l'Europa; forse, come anche si scrive, il mondo intiero.

Dunque, altra volta, abbiamo distinto i diversi tipi di inflazione: strisciante, vivace, eccetera. Oggi aggiungeremo che ciascuno di quei tipi si presenta in due diverse forme: nella forma cioè *aperta* o palese; oppure nella forma *controllata* o repressa. Queste due diverse forme, nelle loro conseguenze, divergono apprezzabilmente. Vediamone le ragioni.

* *

Dicono gli economisti, sempre desiderosi di precisare i loro concetti, che un processo inflazionistico si svolge, in economia di mercato, in *forma aperta*, quando il Governo non pone controlli aggiuntivi (ai pochi eventualmente preesistenti, quando non sussisteva l'inflazione) sulla formazione delle quotazioni e dei salari. Così, questi processi monetari si svolgono apertamente e pianamente.

Per contro, si suol dire che un certo processo inflazionistico muta di forma (cioè da aperto diviene *controllato*), allorché quella ipotesi non sussiste. E, per tener fermi, o quasi, i prezzi al minuto, si escogitano nuove forme di controllo.

L'introduzione di calmieri, per avanzare un caso, è tipica manifestazione del passaggio dalla inflazione aperta a quella repressa. Ma l'estendere le norme che istituiscono *sovvenzioni* ai produttori nazionali, controllando i prezzi al consumo mediante ampie importazioni, lo sarebbe altrettanto; come del resto il proclamare vincoli sugli incrementi salariali (i salari sono prezzi per il lavoro). Perfino il modificare (in senso restrittivo per i produttori) i criteri di fissazione di prezzi massimi (per esempio: evitando corrette indagini sui costi) avrebbe lo stesso risultato.

Per mille vie, si passa, insomma, nei sistemi economici moderni, dall'inflazione aperta a quella repressa.

* *

Ciò detto, quali le conseguenze di questo passaggio? Due, subito, se ne intravvedono: negativa l'una, positiva l'altra. La conseguenza negativa dipende dalla definizione stessa di «inflazione», qual è stata giorni fa chiarita. Poiché ogni processo inflazionistico si giudica dall'andamento ascendente dei prezzi al minuto, nel sistema economico che si studia, subito si vorrà convenire che — repressa l'inflazione — diviene *impossibile* una misura attendibile della svalutazione raggiunta. Quindi, se mai, si infiacchisce lo stimolo al provvedere.

Quanto alla ripercussione positiva di quella innovazione istituzionale, la si ritrova nel rendere meno preoccupate le reazioni della collettività; nell'ammansire i congegni istituzionali, di tutela contro la inflazione (tipo: scala mobile). Quindi, in un certo assopimento, a breve scadenza, delle spinte inflazionistiche. Risultato, in certi momenti, tutt'altro che da disprezzare.

* *

Tuttavia queste prime ed immediate conseguenze della repressione di inflazione non sono le uniche e neppure le principali. Ancora una volta, il passaggio dall'inflazione aperta a quella repressa manifesta risultati a più lunga scadenza, buoni e cattivi. La scelta dipende dalla più o meno accentuata saggezza delle autorità di governo.

Supponiamo che un sistema economico, governato da sagge autorità, passi, in un certo momento, dall'inflazione aperta all'inflazione controllata; ma subito adotti misure per frenare la spesa globale, rispetto alle risorse disponibili; sia che quel divario fra spesa e risorse provenga dal lato della domanda, che dal lato dei costi. Allora la spirale prezzi-salari non sarà transitoriamente, ma *durevolmente* frenata. Non entreranno in gioco altre spirali. Governando poi accortamente la banca centrale, il processo inflazionistico perderà vigore, a poco a poco. E quando, di quelle misure di repressione non vi sarà più necessità, esse ad una ad una saranno revocate: ritornando la stabilità monetaria.

Ahimè!, però. Codesta saggezza non sempre si può osservare. Anzi, più frequente è l'imbattersi in autorità di governo, le quali considerino la repressione dell'inflazione *non* come un *espediente temporaneo*, ma come una durevole conquista. Quale un solido «mantenimento dell'equilibrio dei prezzi». Allora sono guai: perché non tardano a comparire le conseguenze meno liete dei mutamenti istituzionali prescelti.

Mostriamolo con qualche esempio. Abbia un ipotetico governo, ottenuta la stabilità del prezzo di un certo prodotto, con pronto aggravio dell'imposta di fabbricazione. Gli effetti immediati saranno lodevoli. Ma si dovrà ben presto far fronte ad un accresciuto disavanzo nei conti statali; rischiando, se non si provvede, di dar corda a quella che fu denominata tempo fa la spirale del torchio. Abbia, per avanzare un certo esempio, quel certo governo bloccati taluni prezzi, al di sotto dei costi: vincendo così il potere politico sul potere economico. Ancora una volta, le conseguenze immediate saranno gradevoli, ma le imprese che ottengono quei prodotti chiuderanno i loro conti in perdita. Diminuiranno prima gli ammortamenti. Poi gli investimenti. Infine, il capitale circolante. Da ultimo, le imprese ridurranno la produzione. Ed una riduzione nel flusso del prodotto nazionale alimenta l'inflazione, a spesa nazionale invariata, come un incremento in quest'ultimo totale, se il prodotto nazionale resta immutato.

* *

Qui possiamo far punto. Non è necessariamente scorretto, il favorire il passaggio da un processo inflazionistico aperto, ad un altro controllato. A patto, tuttavia, che le autorità di governo non cadano nella loro stessa rete; e correggano il responso degli indici dei prezzi al minuto. Ed a patto, poi, che esse traggano profitto dal più sereno periodo che si sono procurate (sempre piuttosto breve!) per affrontare l'inflazione nelle sue cause vere.

Ferdinando di Fenizio

Drammatica tensione a Saigon in stato d'assedio

Washington teme che la Cina intervenga nel Vietnam del Sud

Kennedy interrompe le vacanze e rientra alla Casa Bianca per esaminare la situazione - Per ora gli aiuti americani (500 milioni di dollari l'anno) non saranno sospesi - L'ambasciatore Cabot Lodge giunto nella notte a Saigon tenta una mediazione tra i buddisti ed il governo cattolico - Il rappresentante diplomatico vietnamese negli Stati Uniti (parente del presidente Diem) si dimette per protesta contro le violenze ai monaci

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 agosto.

Il presidente Kennedy è rientrato stamane a Washington, dopo aver passato la notte in famiglia, a Cape Cod. Il ritorno coincide con l'aggravamento della crisi a Saigon. La situazione nel Vietnam del Sud appare sempre più confusa, nè si sa come potrà affrontarla il nuovo ambasciatore, Henry Cabot Lodge, che, interrotta la sosta di Tokio, dove sperava di potersi trattenere qualche giorno con la moglie, è giunto a Saigon in nottata.

A Washington hanno destato impressione le dimissioni dell'ambasciatore sud-vietnamese alla Casa Bianca, Van Chuong. «La questione — egli ha detto — non si risolve, come sta tentando Diem, riducendo al silenzio, con la forza, la maggioranza buddista, ma cercando di operare sinceramente per mettere fine al malcontento, che non è soltanto dei buddisti, ma di molti settori cattolici. In questo senso si è espresso anche il cattolico rettore dell'Università di Saigon. Queste cose io le ho scritte a Diem. Non mi ha dato retta e non mi ha risposto. Non posso continuare ad essere ambasciatore di un Paese che non prende in nessuna considerazione i miei suggerimenti. Nel Vietnam Meridionale non vi è una crisi buddista, ma una crisi di regime. La guerra al comunismo si può vincere, e la solidarietà del popolo ottenere, soltanto risolvendo i gravi problemi che il regime ha generato».

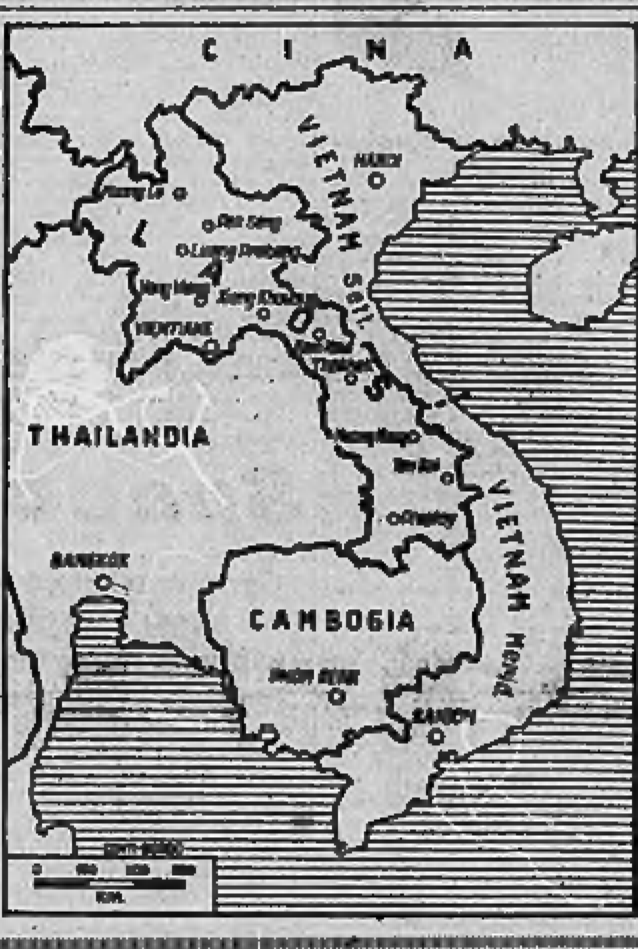
Le dimissioni dell'ambasciatore Chuong sono importanti e significative perché anche Chuong è un membro della famiglia Diem. E' il padre della «donna di ferro» del Vietnam del Sud, la cognata di Diem, Ngo Dinh Nhu, con la quale il padre ha ovviamente rotto i ponti. Da notare che la madre della signora Nhu e moglie di Chuong è delegata del suo paese alle Nazioni Unite. Anzi lo era fino ad oggi: nel pomeriggio si è dimessa, seguendo l'esempio del marito.

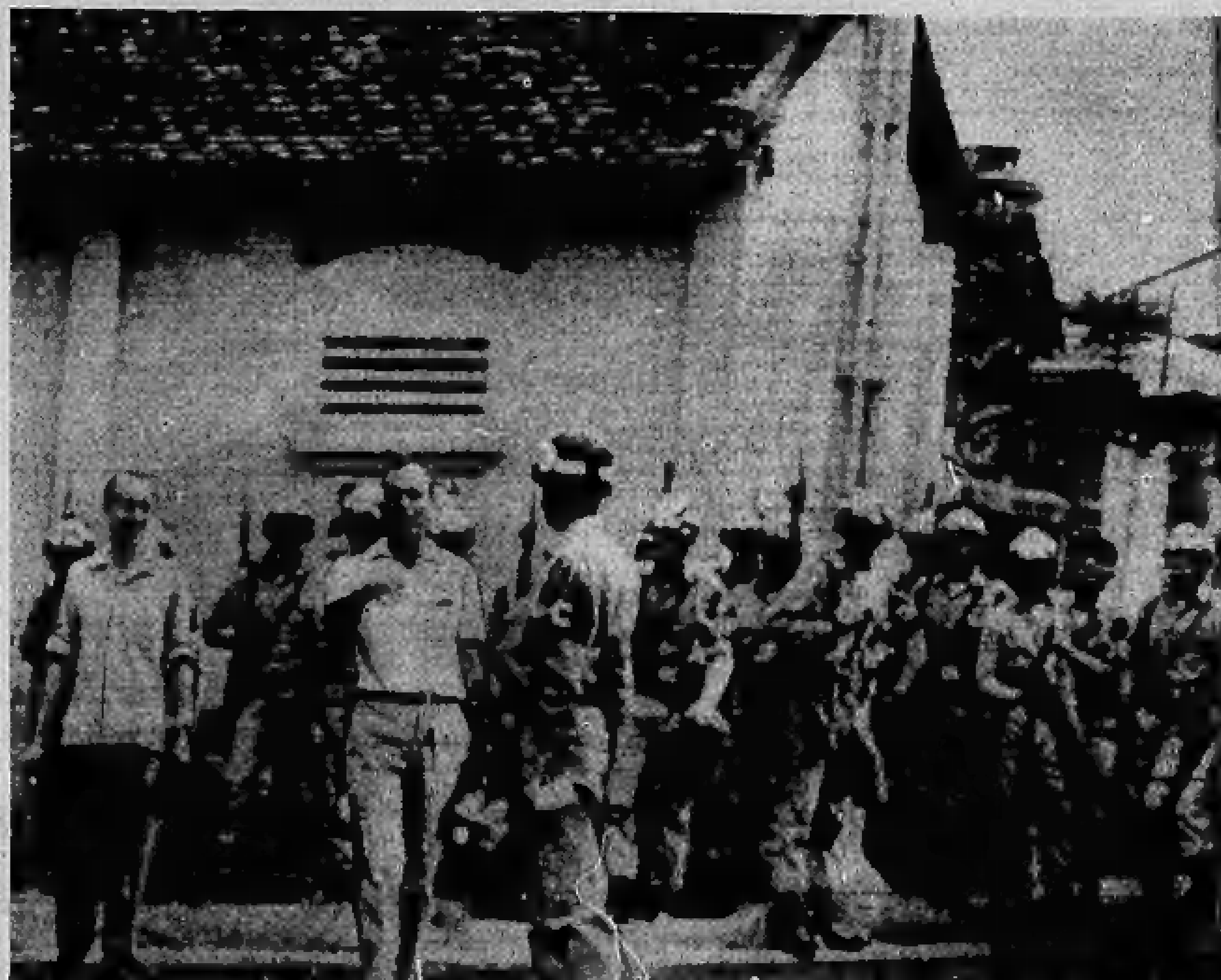
Da tempo si sa che, per l'amministrazione Kennedy e soprattutto per il presidente, la difesa del regime di Diem, nel Vietnam del Sud, è una penosa necessità politica. La nomina di Cabot Lodge ad ambasciatore a Saigon (cioè di una delle più eminenti personalità repubblicane), non è stata una prova di stima per Diem e la sua corte, ma un'accorta mossa politica, dettata dal fatto che il Vietnam è un ginepraio di pericoli, per trattare il quale non è soltanto necessario un diplomatico di grande esperienza (Cabot Lodge fu ambasciatore americano all'Onu, sotto l'amministrazione Eisenhower), ma un uomo capace di ottenere anche il consenso dei repubblicani.

In questo momento, abbandonare Diem al suo destino, per gli americani, è pressoché impossibile: la Cina farebbe un boccone del Vietnam Meridionale, e già si teme un suo intervento nella crisi. D'altronde, come sostenerlo se egli non vuole intendere ragione? Gli americani investono, annualmente, nel Vietnam del Sud, per allestire e istruire l'esercito di Diem, circa 500 milioni di dollari (pari a 300 miliardi di lire). Questi sacrifici gli americani intendono farli per combattere i comunisti, ma non per combattere anche i buddisti; non cioè per avere due fronti, l'uno coi comunisti, nella giungla, e l'altro all'interno, con i buddisti. Se tollerassero questo, gli americani diventerebbero strumento di una guerra di religione.

Questo il grave dilemma dell'amministrazione Kennedy, in questi giorni. Perdere la sua influenza nel Vietnam, per l'America, potrebbe voler dire dissolvere tutto il suo sistema d'influenza presso i Paesi ancora non comunistizzati dell'ex penisola indocinese, vale a dire in un settore chiave della guerra fredda in Asia, con la Cina di Mao.

Antonio Barolini





Stato d'assedio a Saigon: due giornalisti stranieri vengono allontanati dal comandante di un reparto governativo che presidia la zona attorno ad una delle principali pagode buddiste (Telefoto «Associated Press»)

Migliaia di monaci buddisti arrestati nelle pagode a Saigon

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 22 agosto.

A Saigon ed in tutto il Paese vige ancora lo stato d'assedio. Le vie della capitale sono pattugliate dall'esercito e dalla polizia, pronti a dare una nuova dimostrazione della loro cieca violenza.

La reazione negativa che i fatti di Saigon hanno suscitato in tutto il mondo civile, non sembra avere impressionato il presidente Ngo Dinh Diem, il cui governo oggi ha emanato una serie di comunicati dai quali si desume che esso è disposto a rilasciare solo quei buddisti che si dichiarino disposti a «cooperare» (in una parola, che si dichiarino pronti a piegare la testa), mentre è fermamente deciso a trattenere nelle prigioni tutti coloro che insistono nel loro atteggiamento ribelle. I monaci buddisti sono anche definiti nei comunicati ufficiali come dei «rossi vestiti di giallo»: infatti portano addosso delle tuniche gialle.

I buddisti arrestati nel corso delle brutali operazioni di ieri sono diverse migliaia. La polizia e le truppe in molti casi non hanno esitato a sparare ed a demolire letteralmente le pagode. Ma il governo insiste nella sua tesi che le pagode non sono altro che centri di azione comunista e che i provvedimenti adottati sono gli unici possibili.

L'irrigidimento del governo sembra dovuto soprattutto alla certezza che le forze armate, continuino ad essergli fedeli, benché il fatto che la maggior parte dei soldati sia di fede buddista possa alla lunga rivelarsi come un elemento negativo nei suoi confronti.

a. p.

«Libro bianco» socialdemocratico sui problemi dell'energia nucleare

Contiene i vivaci scritti di Saragat sull'argomento - Presentata da alcuni senatori comunisti un'interpellanza al governo - Un documento del pli ripropone l'alternativa liberale: « Nel programma di Moro c'è del buono, ma potrà realizzarlo con noi, non con i socialisti »

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 agosto.

Con il titolo *Riportiamo ordine nel settore dell'energia nucleare*, l'«Agenzia Democratica» che dopo la soppressione della «Giustizia» tiene luogo di organo di stampa del psdi, ha pubblicato una specie di libro bianco comprendente gli articoli scritti sull'argomento dall'on. Saragat e le interviste da lui concesse. Nella premessa alla pubblicazione è detto che le note di Saragat avevano appunto lo scopo di fare luce e mettere ordine nel delicato settore nucleare: «*Come sempre accade quando si solleva un problema di così vasta portata* — prosegue la premessa al libro bianco — *alla presa di posizione dell'onorevole Saragat sono state date varie interpretazioni. Il motivo ispiratore del leader del psdi è stato uno solo; niente contro la scienza, tutto per la scienza e il progresso economico del Paese, ma tutto senza sprechi e sperperi, specie, come nel caso in esame, se si tratta di utilizzare il pubblico denaro*».

La pubblicazione è di grande utilità, venendo a raccogliere in una specie di testo unico tutte le argomentazioni finora svolte che potevano talvolta apparire, nelle successive contingenze polemiche, contraddittorie o non chiare. Ripristinato ora il quadro generale, sarà più facile seguire gli sviluppi della vicenda che avrà uno sbocco in Parlamento. Se ne era attribuita l'intenzione agli stessi socialdemocratici, sulla scorta di una dichiarazione che in questo senso aveva fatto l'on. Flavio Orlandi, vice presidente del gruppo parlamentare del psdi; ma era intervenuto lo stesso Saragat a smentire, avendo egli tenuto a fare osservare che il psdi fa parte della maggioranza e che pertanto non intende prendere simili iniziative.

L'iniziativa, in ogni modo, è stata presa dal pci, e *l'Unità* di oggi informa che «i senatori Montagnani, Marelli, Mammucari e Secci hanno presentato al ministro dell'Industria e Commercio una interpellanza urgente a portare in discussione di fronte al Senato tutto il problema della politica energetica nel settore nucleare». Se il dibattito dovesse comunque svolgersi solamente in Senato, mancherebbe per Saragat, primo iniziatore della polemica, la possibilità di intervenirvi, non essendo Saragat senatore, ed è perciò probabile che una simile iniziativa venga presa anche da qualche gruppo della Camera, dove Saragat così potrebbe far valere le proprie tesi.

E' molto probabile che siano i liberali a raccogliere il tema, avendo già preannunziato che intendono battersi con impegno, appunto in sede di discussione dei bilanci presentati a suo tempo dal governo Fanfani. Questi sono definiti «i bilanci dell'inflazione» in un documento pubblicato oggi a cura della segreteria del pli, con il titolo «*Il pli mantiene i suoi impegni*». In esso è detto fra l'altro, in serrata polemica con la dc, che «il centro-sinistra doveva accelerare lo sviluppo economico e sociale del Paese: in un anno esso ha ottenuto il risultato contrario».

Il documento del pli è molto aspro anche nei confronti personali dell'on. Moro, cui vengono rimproverate «menzogne» ed «errori politici gravissimi» tanto sul piano generale quanto su quello programmatico. In via generale gli si addebita la cosiddetta «equiparazione» del pli ai comunisti, e su quello programmatico si afferma che nelle trattative della Camilluccia «Moro, Reale e Saragat hanno dato a Nenni tutto quello che egli richiedeva insieme con i comunisti: dalle Regioni (senza l'impegno di non consegnarle ai comunisti) alla pianificazione economica obbligatoria e alla mortificazione del risparmio, della proprietà e dell'iniziativa privata».

A questo punto si pone il problema dell'eventuale centro-sinistra in autunno, ossia d'una ripresa politica di progresso e di sviluppo che i liberali propugnano a condizione che ad essa non vengano associati i socialisti: «un programma socialista — secondo il partito liberale — non può andare insieme con la libertà e perciò neppure con la giustizia e il progresso sociale». Si cerca quindi di attirare Moro ad una formula diversa di centro-sinistra: il vecchio centro-sinistra cosiddetto pulito, che potrebbe trovare le sue basi anche nel programma politico dell'onorevole Moro, nel quale «c'è del buono», secondo le ammissioni liberali.

«Ma quello che c'è di buono — prosegue il documento — si può fare nel quadro di una politica liberale, e non si può fare con i socialisti». In questa impostazione polemica è delineata la condotta che i liberali seguiranno alla ripresa politica d'autunno, che si prospetta quindi, se non «caldissima» come i comunisti presagiscono, certamente interessante per i molti argomenti che verranno in discussione.

v. g.

Conflitto politico non religioso scrive «L'Osservatore Romano»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 22 agosto.

Una nota ufficiosa apparsa oggi sull'*Osservatore Romano* precisa l'atteggiamento del Vaticano dinanzi ai fatti sanguinosi che si verificano nel Vietnam. In essa si esprime la riprovazione della Santa Sede per ogni atto di violenza «da qualunque parte venga», e denuncia il carattere politico e non religioso del conflitto tra il governo Diem ed i buddisti.

La nota vuol essere una rettifica ai giudizi apparsi sulla stampa mondiale tendenti a vedere nel conflitto l'espressione di una intolleranza religiosa facente capo al cattolico presidente Diem.

«Sta di fatto — si legge — che nel governo di Saigon la maggioranza dei componenti non è cattolica. Se il presidente Diem è cattolico, non lo sono il vice presidente e 12 ministri di gabinetto su diciassette. La maggioranza dunque è buddista. Così dicasi per le forze armate e per i gruppi di potere».

«Le cause del grave conflitto tra governo Diem e buddisti — continua *L'Osservatore* — sono da ricercarsi non nella lotta di religione, ma nel pensiero politico del governo, giustificato o no, sulla capacità di difesa e di resistenza delle comunità buddiste, a differenza dei cattolici e dei musulmani, nei confronti del comunismo, mentre imperversa la guerriglia che allarma e minaccia più che mai il paese. Non si dimentichi poi che del milione e 200 mila cattolici, la metà è immigrata dal Nord Vietnam per sfuggire la persecuzione comunista. Ciò spiega molte sensibilità e tensioni interne, per quanto riguarda la concezione politica. E' da augurare e da invocare dunque che si eserciti da parte di chi ha a cuore la sorte del Vietnam la maggiore saggezza».

E prosegue: «L'azione e l'insegnamento della Chiesa nel Vietnam sono senza equivoco; come la linea di condotta seguita nell'attuale conflitto. La Chiesa cattolica è per la giusta libertà religiosa di tutti, per la parità dei diritti di ogni cittadino; ha fatto e fa opera moderatrice e indipendente che si accompagna alla ripetuta inequivocabile difesa dei principi del diritto naturale validi per cattolici come per non cattolici. La Chiesa deplora e condanna ogni eccesso, ogni violenza, da qualunque parte vengano e contro chiunque si esercitino».

f. p.

Vedere a pag. 5:

Una bella signora di 38 anni è la vera padrona del Vietnam meridionale

Un Paese dominato da una famiglia di fanatici

La crisi del Vietnam meridionale, scoppiata con violenza a Saigon, ha ragioni insieme religiose e politiche; è lo sviluppo della crisi generale permanente che accompagna il regime autoritario del presidente cattolico Ngo Dinh Diem dalla sua nascita, nove anni fa, all'epoca della spartizione in due del Vietnam (accordi di Ginevra del 20 luglio 1954). Cominciamo dall'aspetto religioso, intorno al quale da tre mesi e mezzo si è venuta accentuando la crisi.

Anche se le cause precise dell'urto tra il governo e i buddisti (la grande maggioranza degli abitanti del Vietnam meridionale, oltre tredici milioni su un totale di quattordici milioni e mezzo) non sono note con chiarezza è un fatto che le autorità vietarono ai buddisti di usare in pubblico bandiere e simboli sacri l'8 maggio scorso, ricorrenza della loro maggiore festività religiosa (2507° anniversario della nascita e illuminazione del Budda). Seguirono proteste e dimostrazioni, represse con la forza, al prezzo d'una decina di morti. La risposta dei buddisti venne l'11 giugno, in forma spettacolare e atroce, il sacrificio d'un anziano bonzo, che si cosparse di benzina e si appiccò il fuoco, in un crocevia del centro di Saigon.

Questo gesto, assurdo per la mentalità occidentale, si spiega invece benissimo con la mentalità orientale, in particolare le dottrine indiane, fra le quali appunto è il buddismo. Secondo queste dottrine (le stesse da cui derivano gli scioperi della fame dei resistenti indiani) le conseguenze di un atto violento e cruento ricadono su chi ne porta la responsabilità morale. Il gesto del bonzo di Saigon, quindi, non è stato un «suicidio inutile», come l'ha infelicemente definito Diem, ma ha voluto proprio mettere sotto accusa Diem, accollargli le conseguenze religiose dell'orrendo sacrificio. E non solo le conseguenze religiose, delle quali Diem potrebbe disinteressarsi in quanto cattolico, ma, anche, indirettamente, quelle politiche. Come infatti, dopo altri sacrifici identici al primo, sta precisamente avvenendo.

In sostanza i buddisti rimproverano a Diem una politica di vessazioni e discriminazioni, tanto più odiosa in quanto praticata dal rappresentante d'una piccola minoranza, dato che i cattolici sono poco più di un milione e trecentomila, meno del dieci per cento dell'intera popolazione sud-vietnamita. Di tale politica si potrebbero portare i più diversi esempi, dal favoritismo per i cattolici nelle carriere pubbliche, all'imposizione come ideologia ufficiale del regime del «personalismo» di Mounier, il quale, se fosse ancora tra noi, chissà come reagirebbe indignato.

In genere i buddisti si risentono per una condizione di inferiorità morale e sociale, che li rende, da maggioranza quale sono, stranieri in casa propria. E ancora più stranieri, poi, perché una metà circa dei cattolici sono immigrati al Sud dal Nord, all'epoca della spartizione, e molti altri sono di fresca conversione, al ritmo di centomila l'anno, non tutti, è ovvio, solo per motivi di pura fede. E infine, il motivo sociale: i religiosi buddisti sono in gran parte d'estrazione popolare e contadina, quindi molto più vicini al popolo che non i cattolici.

D'altra parte, sarebbe ingiusto addossare ai cattolici tutti la responsabilità di quanto avviene. Oltre la minoranza cattolica liberale di punta (giovani intellettuali ed operai), lo stesso arcivescovo di Saigon ha invitato i suoi correligionari a non abusare della posizioni di privilegio e a dare prova, invece, di spirito conciliante e di vera carità cristiana. E si sa, ufficiosamente, che Paolo VI, seguendo la linea giovannea, ha colto l'occasione per intervenire discretamente presso Diem a favore dei buddisti. Ascolterà Diem una così alta parola?

Personalmente forse sì, essendo in fondo un debole e un incerto, nonostante la grinta feroce, ma dietro di lui sta il vero centro del potere nel Vietnam meridionale, il clan dei Diem: il fratello maggiore arcivescovo di Huè, un altro fratello, primo e ascoltatissimo consigliere del presidente, la moglie infine di questo fratello una sprezzante fanatica, che fa veramente il bello e il brutto tempo al palazzo presidenziale di Saigon, una nuova Evita Peròn, come l'ha chiamata il *New York Times*. Costoro e la loro cricca, che si professano ardenti cattolici, fanno la peggiore offesa al cattolicesimo, adoperandolo come *instrumentum regni*, per rincalzare in qualche modo un potere che si sentono ineluttabilmente sfuggire di mano.

L'insidia mortale per il regime di Diem, infatti, non viene tanto dalla protesta dei buddisti, quanto dalla guerriglia dei Vietcong nazional-comunisti, contro i quali non sono finora valsi cinquecentomila soldati di Diem, sedicimila «consiglieri militari» americani, tre miliardi di dollari, pure americani, erogati a partire dal 1955. Spingendo anche i buddisti delle città all'opposizione, così come prima aveva spinto i contadini ad appoggiare in massa i guerriglieri, forse il regime di Diem si è scavata la tomba. Rimangono ancora ad appoggiarlo gli americani, non sapendo come sostituirlo. Ma «Diem ci è indispensabile?» si è chiesto la *New York Herald Tribune*. Insomma, vorrà l'America di Kennedy continuare per il clan dei Diem una guerra che lo stesso Rusk ha definito «sporca»?

f. v.

CRONACA CITTADINA

Dal 1° gennaio al 31 luglio

Centosettantamila multe per infrazioni stradali

Meno dell'anno scorso, ma sempre molte - Trentamila per sosta vietata: a Torino mancano i parcheggi; ventimila per inosservanza ai semafori: non sempre si vedono - I fracassoni: 13.540 - I controlli fuori città

Per le strade il traffico è tornato quasi alla normalità, e soltanto nelle tarde ore della sera c'è ancora, inatteso e benefico, qualche minuto di silenzio. Con i posteggi affollati, colonne di auto agli incroci, attese impazienti ai semafori, tra colpi di clacson e frastuono di motori, ricominciano a fioccare le multe. Dall'inizio dell'anno al 31 luglio sono state 186.447. Un bel numero. E la maggioranza per infrazioni stradali: 189.531. I vigili osservano che la cifra, per quanto ragguardevole, è inferiore a quella dell'anno scorso.

I motivi? Essenzialmente due. Il traffico è in aumento e lo stesso imbarazzo di destreggiarsi nell'affollamento delle vie suggerisce ai guidatori più cautela e più calma; inoltre, i vigili disponibili sono pochi e non riescono a controllare tutta la città. L'organico conta 850 uomini, ma negli ultimi sei mesi 53 sono andati in pensione, 23 adibiti a servizi diversi. «Per la viabilità — dice il comandante dott. Gaspardo Moro — ne restano 861, di cui 170 segnalatori, 57 motociclisti, 27 ciclisti, 97 addetti alle autoradio».

Quali sono le infrazioni più frequenti nella città più motorizzata d'Italia? Il quadro delle multe denuncia da un lato l'insufficienza dei provvedimenti finora messi in atto per fronteggiare l'aumento del traffico; mette in luce dall'altro alcune debolezze e indiscipline caratteristiche degli automobilisti e motociclisti.

In testa alla graduatoria, dal primo gennaio al 31 luglio, troviamo 30.104 multe per sosta vietata, contro le 30.693 dello stesso periodo del '62. A parte che si tratta della contravvenzione più facile, è chiaro che nessuno insiste caparbiamente nello stesso errore, se proprio non vi è costretto. La crisi dei posteggi non è solo italiana, ma europea. Torino ne è afflitta in modo particolare perché malgrado l'ingrandimento della città, la vita commerciale si addensa nel vecchio centro che ha vie strette e sempre ingolfate. Succede che l'automobilista sceglie talvolta tra la multa e la perdita di tempo prezioso e finisce per commettere l'infrazione. Da anni si parla di parcheggi sotterranei, i progetti sono parecchi, ma di fatto non c'è nulla.

Nell'elenco delle multe, seguono le 19.882 per trasgressioni ai semafori (l'anno scorso, 15.892). Colpa della distrazione dei guidatori, senza dubbio, ed è bene che siano richiamati all'ordine. Colpa anche della mancanza di un piccolo espediente che eviterebbe molti guai: il ripetitore, ad altezza d'uomo largamente in uso all'estero. Molte volte si arriva sotto il semaforo senza vederlo.

I motorizzati fracassoni si collocano al terzo posto nella graduatoria delle multe: 13.540 in sette mesi, la maggioranza [illegible] per segnali acustici fuori ordinanza, compreso il famigerato muggito e gli altri per gli assordanti scappamenti. Sarebbero molti di più se i vigili fossero in maggior numero soprattutto di notte «ma le pattuglie notturne — dice il comandante — sono soltanto due, di tre vigili ciascuna, mentre ne occorrerebbero almeno una ventina». Di giorno, invece, pattuglioni di 10-12 uomini sorvegliano le trenta zone in cui la città è stata divisa.

Ci sono infrazioni più gravi, causa spesso delle troppe sciagure che insanguinano le strade. Qui le multe sono 13 mila 204, di cui 802 per sorpassi irregolari, 577 per mancata precedenza, 861 per velocità pericolosa, 144 per guida senza patente, 858 per «errata tenuta della mano». E, a garanzia dei pedoni, 9962 per attraversamento abusivo delle strisce. Le trasgressioni di chi va a piedi sono in ribasso: 13.249 da gennaio a luglio di quest'anno contro le 23 mila del '62.

Se in città le multe segnano lievi flessioni, fuori aumentano. Ogni prudenza purtroppo cede al desiderio di correre, di eseguire sorpassi spericolati, di farsi vedere in gamba. Dice il comandante della polizia stradale magg. Chiadante: «*Nel solo luglio le multe sono state 5431, per un totale di 12 milioni e mezzo; nel luglio '62 erano state 2937, per un totale di 5 milioni*». Da 100 a 140 pattuglie sorvegliano sulla sicurezza delle strade, che sono strette, pericolose, inadatte alle acrobazie imprudenti.

Le infrazioni principali vengono commesse violando gli articoli 102-135 del Codice Stradale: sorpassi irregolari, mancata precedenza (da mille a 5 mila lire) inosservanza dei limiti di velocità e marcia irregolare (3 mila lire). Se la velocità diventa pericolosa, oltre ai 52 orari la contravvenzione non è conciliabile. Inoltre, ogni inosservanza è segnalata alla prefettura; alla terza recidiva, viene ritirata la patente.

Le pattuglie della stradale, come del resto i vigili in città, hanno una funzione essenzialmente preventiva, per evitare il traffico e sciogliere gli ingorghi ma anche repressiva. «*In difesa della sicurezza* — dice il comandante — *l'ordine è di essere inflessibili*».

Commemorazione di Pietro Micca

Nel museo Pietro Micca di via Guicciardini 7, giovedì 29 agosto alle 21, sarà rievocato l'episodio di cui è stato protagonista 257 anni fa, il minatore di Sagliano.

Con il sindaco ing. Anselmetti parteciperanno alla manifestazione i sindaci di Biella, Andorno e Sagliano Micca, insieme ai rappresentanti consolari delle nazioni allora belligeranti: Francia e Austria. Oratore ufficiale il magg. Amoretti, conservatore delle gallerie sotterranee e dell'annesso museo.

«Aiutiamolo, vi prego»

Commovente lettera di una mamma per il bimbo che ha perso le gambe schiacciate da un camion - Carlo è fuori pericolo, ma dovrà imparare ad accettare la sua condizione - Il disperato coraggio dei genitori: «Lo faremo studiare, è intelligente, può fare il maestro»

Parecchi lettori ci hanno scritto per avere notizie di Carlo Sirola, il bambino di 8 anni che quindici giorni fa ha perso le gambe, schiacciate da un camion. «Vivrà?», domandano.

I medici rispondono di sì. E poi? Alla gamba sinistra, amputata poco sopra il ginocchio, si potrà applicare un apparecchio ortopedico. Difficilmente si potrà far qualcosa per la destra, troncata di netto all'inguine. Il pensiero corre alla carrozzina, alla stampella: così per tutta la vita.

«*Non importa* — dicono i genitori. — *Quello che conta è che Carlo viva*». Tra qualche settimana lo porteranno via dall'ospedale in braccio. Su una sedia, nella modesta casa di via Boston, dovrà imparare ad accettare la sua condizione. Non sarà facile resistere al pianto quando vedrà i fratelli andare e venire, scorgerà dalla finestra gli altri bimbi giocare nel cortile.

Dice il padre: «*Lavorerò come un dannato tutta la vita perché a Carlo non manchi nulla e sia felice*». Guarda la moglie e aggiunge: «*Lo faremo studiare. Anche se non può camminare, un uomo può riuscire nella vita, se è istruito. Può fare il maestro, può fare tante cose: è intelligente*». Per quindici giorni il padre non si è allontanato dal letto di Carlo. Era arrivato subito dopo la disgrazia e il figlio gli aveva detto: «*Papà, il camion mi ha portato via le gambe. E' vero che tu me le fai riattaccare?*». Poi per tre giorni aveva vegliato sul suo delirio, tentando di calmarlo quando il bimbo si aggrappava a lui: arcuando il corpicino tentava di alzarsi e urlava: «*Papà, voglio correre*».

Poi il figlio era uscito dal coma ed egli era corso a casa a prendere i suoi risparmi — 11 mila lire — e tutti li aveva spesi in giocattoli: aerei, trenini. Senza pensarci stava scegliendo un pallone, quando s'era ricordato e le lacrime gli erano scese sul volto smagrito e con la barba di molti giorni. «*No* — aveva detto alla commessa rendendole il pallone — *questo non va bene*».



«Carlo studierà, dicono i genitori, avrà il diploma»

Ieri il padre ha dovuto allontanarsi dal figlio. Finivano le sue ferie. E' camionista e ora, più che mai, ha bisogno di lavorare. Un lungo abbraccio al bimbo ed è uscito senza dir nulla. Con Carlo è rimasta la madre, ma anche lei dovrà presto ritornare agli altri cinque figli: tre ragazzi e due bimbi. Vorrebbe che Carlo non fosse lasciato solo la notte, ma un'assistente costa tremila lire, e questo è quanto guadagna il marito in una giornata. Ha paura di lasciar solo Carlo, irrequieto e nervoso, che niente riesce a far sorridere, ma passa ore in silenzio, guardando nel vuoto, oppresso da cupi pensieri.

Parecchi lettori ci hanno scritto. Tra tante lettere scegliamo questa di «*una mamma di due bambini di cui uno della stessa età di Carlo*». Essa scrive: «*Vedendo la vivacità, le smanie di saltare e di correre del mio Franco, ho capito quello che deve soffrire quel bimbo e di conseguenza i suoi genitori. E' vero che ogni giorno succedono tante disgrazie, decine di persone perdono la vita o sono ferite, ma questo è un bimbo nel momento più felice della sua infanzia, in cui sola aspirazione è giocare, e di colpo tutto il suo piccolo mondo crolla.*

«*Mamme e papà, che in questi momenti vedete i vostri figli correre nel sole delle spiagge o sotto le fresche ombre dei boschi, pensate a questo piccolo che giace immobile in un lettino di ospedale e che nel delirio invoca disperatamente il padre di ridargli le sue gambe.*

«*Aiutiamolo, vi prego. Facciamo in modo che il nostro cuore di torinesi lo aiuti nelle prime urgenti cure che gli occorrono, e a cercare nella scienza ortopedica quello che un destino avverso gli ha tolto. La speranza di poter camminare sarà un grande conforto per lui e chissà che non torni finalmente a sorridere. Auguriamoci questo, perché il visetto di un bimbo senza sorriso è la cosa più triste del mondo*».

La lettrice — che si firma «*mamma di Paolo e Franco*» — ha aggiunto alla lettera un'offerta. Somme ci sono giunte da altri lettori. Sono un aiuto per una famiglia colpita in modo atroce dalla sorte, una testimonianza di solidarietà. Potrebbero realizzare le speranze dei genitori: anche se non può camminare, un uomo può riuscire nella vita se è istruito.

Amare sorprese per chi torna

Aumenti non sempre giustificati per alcuni prodotti alimentari

Improvvisi rincari della frutta e verdura, anche per le pesche che sono abbondanti - Sensibile sbalzo nei prezzi dei formaggi, delle marmellate e dei «pelati»: del 5-15 per cento

I torinesi tornati dalle vacanze hanno trovato in città un'amara sorpresa: i prezzi della verdura e della frutta sono rincarati rispetto ai primi giorni di agosto. Il fenomeno è inspiegabile. Non si può certo parlare di maltempo, di diminuzione della produzione o di altri fattori negativi.

La stagione delle pesche, ad esempio, è nel pieno. Abbiamo scritto l'altro ieri che c'è grande abbondanza di merce e che molti agricoltori lasciano marcire i frutti sugli alberi perché non trovano acquirenti a prezzi remunerativi. Ebbene le pesche sul mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno dal 1° agosto ad oggi sono cresciute sensibilmente di prezzo. La varietà «polpa bianca extra» è salita all'ingrosso (prezzo prevalente) da 60 a 70 lire il chilo; la varietà «polpa gialla» di 1ª qualità è salita da 70 a 85 lire il chilo. Altrettanto è capitato alle pere «coscia di 1ª qualità» che sono cresciute sempre all'ingrosso da 70 a 80 lire il chilo.

La verdura è, tutta più cara rispetto al 1° agosto: le carote (riportiamo i prezzi prevalenti all'ingrosso) sono salite da 45 a 55 lire il chilo; i cavoli cappucci da 30 a 50 lire; i fagioli freschi «regina» da 140 a 190 lire; i fagiolini grossi da 70 a 90; l'insalata «frumoio» da 110 a 140; l'insalata «trocadero» da 80 a 180. Il primato è delle zucchine piccole il cui prezzo, in meno di tre settimane, è triplicato: da 60 a 180 lire il chilo, all'ingrosso.

Sono aumenti che è difficile spiegare e che meritano senza dubbio l'attenzione delle autorità municipali. Novità sgradevoli in materia di prezzi si profilano anche in altri settori alimentari. I formaggi negli ultimi dieci giorni hanno subìto sensibili «ritocchi»: il «grana» è cresciuto di 100-120 lire il chilo a seconda della qualità, la «Berna» è aumentata di 200-250 lire il chilo; il gorgonzola di 70-80 lire il chilo; la «fontina» di 80-90 lire il chilo, le robiole di 10-20 lire il chilo, i formaggini di 10 lire la scatola.

I «pelati» e la verdura in scatola sono stati maggiorati del 5-10 per cento. Pure i salami risultano cresciuti, ma secondo i negozianti si tratterebbe di un aumento stagionale destinato ad essere riassorbito in autunno. Le carni in scatola hanno prezzi stabili; le marmellate sono aumentate del 10-15 per cento.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg.	GENERI	Prezzo in L. per Kg.
Coste	60	Melanzane viola	80
Carote	55	Pomodori insal.	55
Cavoli	50	Pomodori perini	40
Cipolle bianche	30	Pere William	110
Fagiolini grossi	90	Pesche polpa gialla	85
Funghi 1ª	900	Pesche polpa bianca	70
Funghi 2ª	500	Susine	130
Indivia	130	Moscato Terracina	94
Lattuga Trocadero	180	Angurie	30

I prezzi sono quelli praticati ieri sul mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire, al chilo e al netto di tara. Ricordiamo che i consumatori possono accedere al mercato di piazza Galimberti, per l'acquisto di piccole partite, ogni giorno dalle 10 alle 12, il sabato anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

La bambina contesa

I genitori e gli zii la visiteranno per ora a giorni alterni

Patrizia Ruggero, la bimba di otto anni contesa tra i genitori e gli zii, ai quali era stata affidata all'età di due anni, è ancora all'ospedale. Non si è rimessa dalla crisi che l'ha colta quando le è stato detto che il padre sarebbe venuto a riprenderla per riportarla a Udine. Perciò il giudice del Tribunale dei minorenni, che dovrà risolvere la delicata questione, ha rimandato ogni decisione: Patrizia verrà interrogata quando sarà ritornata tranquilla.

Frattanto, gli zii e i genitori potranno visitarla alternativamente: un giorno gli uni, un giorno gli altri. «Io non posso fermarmi a Torino — ha detto il padre — sono già venuto quattro volte, sono solo un custode del Monopolio di Stato e ogni viaggio mi costringe a indebitarmi. Inoltre ho lasciato a Udine altri tre bambini, affidati ai vicini di casa».

Ha voluto precisare di non aver affidato la figlia al fratello perché è ricco. «Glie l'ho data quando era povero. Non poteva aver figli, non voleva adottare un orfanello e mi chiese di aiutarlo ad avere anche lui la gioia di un bimbo nella casa. Non sarebbe nata nessuna questione, se mia moglie ed io non ci fossimo accorti che Patrizia, a poco a poco, veniva allontanata da noi».

Era scappato dal Tribunale mentre stavano per condannarlo

Con manette e sotto buona scorta l'evaso ripercorre le strade seguite nella fuga

Il magistrato ha ricostruito nei minimi particolari il clamoroso episodio del 5 luglio per provare le responsabilità dei favoreggiatori arrestati: due fratelli, un amico, la fidanzata, una conoscente e il cugino - Il Foresta burbanzoso: «Ho fatto tutto da me»

Un altro episodio: esaltato con pistola al ricovero Eca

Tra quattro carabinieri, ammanettato per impedirgli nuovi colpi di testa, Angelo Foresta ha ripercorso passo per passo, insieme con i giudici, la via che seguì il 5 luglio per fuggire dal Palazzo di Giustizia. Si stava celebrando un processo contro di lui, per tentato furto. I magistrati erano in camera di consiglio. Con un acrobatico balzo, il giovane scavalcò la sbarra degli imputati, fuggì dall'aula.

Nell'aula, i suoi due fratelli, Giorgio e Attilio, lo aiutarono ostacolando i carabinieri della scorta. Uno di questi aveva estratto la pistola e l'aveva puntata alla schiena del fuggiasco: fu scaraventato a terra da una testata nello stomaco. In strada, il Foresta trovò pronta una motoleggera: la guidava Narciso Prin, uno dei giovani sorpresi sull'auto rubata al sindaco. Insieme, raggiunsero piazza Consolata, dove attendeva l'automobile dell'amica Magda Dassetto.

Era evidente che la fuga era stata accuratamente organizzata. Il giudice istruttore dott. Barbaro ne ha ricostruito minuziosamente tutte le fasi. Giorgio e Attilio Foresta, Narciso Prin, Magda Dassetto sono già finiti in carcere qualche giorno fa, sotto l'accusa di favoreggiamento. Anche Maria Rodigari, la milanese nella cui casa il giovane è stato riacciuffato, è stata arrestata. Ieri è stato eseguito un altro mandato di cattura, il sesto. E' quello contro Giuseppe Crespo, cugino dell'evaso. Aveva noleggiato un'auto per consentirgli di proseguire la fuga verso la Riviera, dopo aver lasciato in città la macchina della Dassetto. Interrogato, ha negato di averlo fatto.



Angelo Foresta, tra i carabinieri in via S. Agostino, dove era fuggito 40 giorni fa

«La seconda automobile che è servita per la fuga — ha detto — l'aveva rubata lui, il Foresta. Io non ne so nulla». Così, all'accusa di favoreggiamento, si è aggiunta quella di calunnia. Il Crespo ha finito col confessare.

Chi continua a negare tutto, cocciutamente, è il Foresta. «I miei fratelli e i miei amici? — dice spavaldo — ma erano lì per caso, per assistere al mio processo. Non sapevano certo che avrei tentato di fuggire. Né mi hanno aiutato». E' giunto a presentare giustificazioni incredibili: «Non è vero che il Prin mi aspettava in strada. La motoleggera che ho usato per fuggire me l'ha prestata un passante. Gli avevo detto che mi sentivo male e dovevo correre all'ospedale».

Perciò è stato necessario ricostruire la fuga nell'aula del tribunale, nei corridoi del palazzo di giustizia, nelle vie adiacenti: bisognava stabilire dove erano appostati i complici, che incarichi avevano, come li hanno svolti. Il giudice istruttore ha contestato al Foresta tutte le circostanze che smentiscono la sua troppo facile tesi difensiva.

— Un esaltato ha demolito l'ufficio del ricovero Eca di via Leoncavallo, ha ferito il vice direttore e ha minacciato con una pistola altre persone. A fatica è stato immobilizzato e portato alle «Nuove». E' accaduto ieri alle 9,30.

Nell'ufficio del vice direttore del ricovero comunale si è presentato un giovane robusto, dimessamente vestito, basette e capelli lunghi. «Voglio venire ad abitare qui per alcuni giorni, me l'avete promesso», ha detto. Il giovane — Francesco Antonucci, 31 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere di Napoli, da tre anni a Torino senza dimora fissa — si era già presentato 15 giorni fa in via Leoncavallo per ottenere ospitalità.

Il direttore gli aveva detto che per essere accolto avrebbe dovuto presentare alcuni documenti. L'Antonucci ieri è venuto con i documenti, ma al ricovero non c'era posto. Quando il giovane l'ha saputo ha dato in escandescenze. Ha afferrato la scrivania e l'ha scaraventata contro il vice direttore, ha estratto una rivoltella e glie l'ha puntata contro. «Voglio stare qui, altrimenti ammazzo tutti». Al colmo della crisi di furia ha afferrato nuovamente la scrivania e l'ha rovesciata, ha preso a calci gli altri mobili e quando gli impiegati sono accorsi li ha minacciati con la rivoltella.

Sono intervenuti l'agente di guardia al ricovero e il maresciallo Oglinse e l'energumeno è stato ridotto all'impotenza. Denunciato per violenza privata, è stato mandato in carcere. La pistola era uno scacciacani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,1
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +19,1; press. 742,8; umid. 63%. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: cielo irregolarmente nuvoloso; sulle Alpi coperto con pioggia. **Temperatura a Caselle**: mass. +23,8; min. +7,8; media +16

Sbalzata dall'auto durante un sorpasso è stritolata dalle ruote di un camion

La sciagura sulla camionale per Genova - Un'altra disgrazia: pensionato ucciso da un motofurgone guidato da un giovane senza patente

Tragica fine, per un doppio sorpasso, di una signora torinese sulla camionale Genova Serravalle, nei pressi di Ronco Scrivia. Si chiamava Giulia Pietravalle, 70 anni, corso Galileo Ferraris 98. Tornava dalle vacanze sull'auto, una «Citroën DS 19», del genero Alfonso Piccardo, 45 anni, che era al volante.

La «Citroën», lanciata a forte velocità, esce dall'ampia curva che si trova a mezzo chilometro dal casello di Ronco. Ora ha davanti a sé un lungo rettifilo, sul quale però la striscia bianca continua vieta il sorpasso. La macchina si accoda ad altri due automezzi: un autotreno della ditta trentina Ercole Bettamin, guidato dall'autista Amerigo Lucchini, abitante a Trento, e, in testa, una «600».

L'autotreno inizia per primo il sorpasso della «600» spostandosi a sinistra tanto da viaggiare quasi a cavallo della linea bianca. Procede a 80 chilometri orari. La «Citroën» gli si affianca per superare a sua volta: è completamente spostata sulla carreggiata di sinistra, accelera per doppiare rapidamente il lungo autotreno.

D'un tratto, quando ormai è all'altezza della motrice, uno schianto. I due veicoli si sono toccati leggermente, ma l'urto è bastato per squarciare in due punti il pneumatico posteriore sinistro dell'autotreno e per strappare come un foglio di carta lo sportello destro e parte della fiancata della macchina. La signora Pietravalle, attraverso l'apertura, viene risucchiata fuori, sbatte contro il fianco sinistro del rimorchio, ricade tra le ruote che la stritolano e la trascinano per una trentina di metri.

— Un pensionato è stato travolto e ucciso da un motofurgone mentre attraversava via Chiesa della Salute. Si chiamava Antonio Merra, 83 anni, abitava in via Boccardo 3. Stava rincasando poco dopo le 11 dalla passeggiata mattutina: si è inoltrato cautamente, sostenendosi col bastone, sulla carreggiata. Gli è piombato addosso il motofurgone guidato da Vincenzo Fondacaro, 18 anni, panettiere, abitante in via G. Reni 61, che, dopo l'urto, ha perso il controllo del veicolo, è andato a sbattere contro una cassetta delle lettere ed è rimbalzato contro una tabaccheria. Il giovane era privo di patente.

— Alle 18 di ieri due fratelli, Massimo e Lauro Finessi rispettivamente di 11 e 13 anni, abitanti a S. Mauro, compivano una gita in bicicletta. In località Pescatori venivano investiti dall'auto guidata da Domenico Nocera, 25 anni, corso Giulio Cesare 103. Nell'urto, Massimo, sbalzato di sella, finiva sul cofano della vettura e con la testa spaccava il parabrezza. I medici del Maria Adelaide l'hanno giudicato guaribile in un mese per trauma cranico e lacerazione dell'arcata orbitale.

«Deragliato un treno!»

L'ignobile scherzo fa accorrere sette ambulanze a Porta Nuova

Stanotte alle 2 una telefonata angosciosa giungeva ai centralini della Croce Rossa e della Croce Verde: «A Porta Nuova è deragliato il treno di Lione, ci sono dieci feriti, uno è gravissimo».

Partivano sette ambulanze, a sirena spiegata giungevano in stazione. Ferrovieri e parecchi curiosi facevano ressa intorno. Ma il treno deragliato non c'era, i feriti nemmeno. Si trattava di un cinico scherzo.

Giovane operaio ha il braccio troncato alla ripresa del lavoro dopo le vacanze

L'infortunio stanotte all'una alla Michelin - Soccorso dai compagni è salvato dalla morte per dissanguamento - «La macchina nuova mi ha tradito» - Ha due bimbi

Alla Michelin di via Livorno, durante il turno di notte, un operaio ha avuto un braccio troncato di netto da una macchina. Si chiama Francesco D'Ettorre, 33 anni, via Arona 16, sposato con due figli di 5 e di 2 anni e mezzo. Ieri era il suo primo giorno di lavoro dopo le vacanze.

Durante la chiusura per le ferie (hanno riferito alla polizia gli amici dell'infortunato) lo stabilimento aveva rinnovato alcuni macchinari, e una modernissima macchina per la verifica dei copertoni era stata installata nel reparto del D'Ettorre. Si tratta di una «catena» lunga oltre 200 metri. Ieri sera gli operai avevano appreso per la prima volta il funzionamento del nuovo impianto. Nulla di difficile o di notevolmente mutato rispetto ai vecchi congegni, ma come è naturale in queste circostanze, non hanno ancora la pratica e la sicurezza abituale.

Poco prima dell'una, l'operaio Alberto Baretti, via Foligno 119, che lavorava al termine della «catena» ha sentito un urlo: «fermate, fermate la macchina!». Ha visto il D'Ettorre, che occupava un posto all'inizio dell'impianto, afferrato per un braccio da uno dei ganci che trasportano i copertoni. Si dibatteva invano nella morsa inesorabile. Con la vecchia macchina il Baretti avrebbe immediatamente bloccato il funzionamento, ma con questa che non conosceva ancora bene ha perso alcuni secondi. Quanti sono bastati perché il D'Ettorre venisse trascinato per un trentina di metri mentre il macchinario gli straziava le carni, gli frantumava l'omero, gli troncava il braccio.

Quando il Baretti ha fermato la macchina il D'Ettorre è venuto verso di lui; con la sinistra stringendo il moncherino poco sopra il gomito per fermare la emorragia, ha detto: «La macchina mi ha tradito». L'amico lo ha sorretto mentre stava per crollare. Sono accorsi altri operai, lo hanno portato nell'infermeria, gli hanno praticato le prime cure: un laccio per evitare che morisse per dissanguamento. Subito dopo l'hanno trasportato all'Astanteria Martini, e avviato alla camera operatoria.

Nata nell'autoambulanza

La bimba è prematura ma sana, la madre ha 22 anni

Una bimba, Liana Nuriotti, è venuta ieri alla luce su una delle ambulanze della Croce Rossa, mentre si dirigeva a sirena spiegata verso la Maternità. E' nata con due mesi di anticipo, pesa 2 chili e 460 grammi, dovrà restare qualche settimana nell'incubatrice, ma sta benissimo.

L'altra notte Bruna Nuriotti, 22 anni, si era svegliata in preda a forte malessere. Il marito, non volendo lasciarla sola mentre era al lavoro, decideva di accompagnarla dalla madre.

I due coniugi uscivano all'alba dall'alloggio, via Pietro Cossa 44, e salivano sul primo pullman per recarsi in via Artisti. Scendevano in corso San Maurizio, ma prima di arrivare a destinazione la signora Bruna veniva colta dalle doglie. Il marito l'adagiava sul marciapiede e correva in cerca di un telefono per chiamare la Croce Rossa. Nel tragitto aveva luogo il lieto evento.

Il vecchio ponte di Beinasco verrà riaperto entro tre mesi

I tecnici decidono di ripararlo

Da oggi pedoni e automobilisti transiteranno di nuovo sul Sangone, sulla passerella provvisoria che i tecnici della Provincia hanno installato ieri vicino al ponte lesionato di Beinasco. Lunedì i militari incominceranno a montare il ponte in ferro, che consentirà l'attraversamento anche al traffico pesante, pullman della Satti e autocarri; si calcola che i lavori saranno conclusi mercoledì o giovedì della prossima settimana. L'amministrazione provinciale ha deciso di utilizzare la sollecita offerta di un ponte «Bailey» da parte dell'autorità militare, per aver modo di riparare e rinforzare il vecchio ponte pericolante. «*Affideremo l'opera a un'impresa specializzata, che assicura l'efficienza e stabilità dei risultati*» ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Bardelli. «*I lavori dureranno 90 giorni, a dicembre il ponte funzionerà senza alcun rischio*».

Specchio dei tempi

Garrotta e tritolo - «Non fumare, non bere, non mangiare»; ma allora è meglio perdere i capelli - Ahimè, le liste dei contribuenti mancano di tanti grossi nomi - Veniamo subito, coraggio! - In Giappone e ad Amburgo attendono gentili lettere

Un lettore ci scrive da Asti:

«Par di sognare quando si legge che il cattolicissimo generale Franco fa inesorabilmente fucilare o "garrottare", secondo una tecnica graziosamente più raffinata ed evoluta, i terroristi pescati con le mani nel sacco, mentre da noi si processano i carabinieri che hanno procurato "lesioni lievi" a quei candidi dinamitardi del Sud Tirolo, come lo chiamano loro, o dell'Alto Adige, come lo chiamiamo noi.

«Importano in Italia tonnellate di tritolo, fanno saltar ponti, strade, tralicci, caserme e, dopo, trascinano davanti ai giudici i nostri "truci" carabinieri, rei di arrischiare la pelle ad ogni piè sospinto per difendere, non dico il nostro nazionalismo, ma la nostra dignità... nazionale che è, e dovrebbe essere, tutt'altra cosa. Non ti pare, caro "Specchio", che si stia esagerando?».

Dante Quassiati

Un lettore ci scrive:

«Abito e lavoro in Francia, da molti anni, presso Parigi: mi trovo in Italia in ferie e mi affretto a scrivere sul caso del giovane con la "testa pelata" a 25 anni, il quale si dispera di aver perso prematuramente la sua bella chioma.

«Un caso simile al suo è capitato ad un mio amico parigino, il quale dopo aver tutto provato, fu indirizzato presso il "Gruppo amore e vita" che predica, per la salute dell'umanità, il ritorno alla natura. Seguendo il sistema suggerito gli sono ritornati i capelli e tutti ricci.

«Il sistema non costa niente o quasi, occorre soltanto "volontà di guarire" e l'osservazione di alcune regole, cioè: abolire tutto quanto è contro l'alimentazione naturale dell'uomo; non fumare, più niente carne, grassi animali, alcool, nutrirsi di frutta (secca d'inverno), insalate, carote crude con olio e limone. Abolire le conserve in scatola, mangiare delle cipolle bianche (la cipolla contiene molto zolfo allo stato naturale) ed è essenziale per la crescita dei capelli.

«Le cipolle servono anche per cure locali; bisogna tagliarle in metà e massaggiare con la parte fresca il cuoio capelluto molto sovente; tutte le volte che si ha tempo, inoltre, si applicheranno degli impacchi di fango direttamente sulla testa. Da ultimo si consigliano semicupi freddi e l'ingestione di acqua mista a quell'argilla che vendono gli erboristi. Si deve versare l'argilla nell'acqua, attendere qualche minuto prima di mescolare e berla preferibilmente prima di andare a letto. Perseverare senza scoraggiarsi».

Ettore Tabasso

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di quel professore che si lamenta degli alti stipendi dei giocatori di calcio.

«Io invece ho un'altra curiosità e ti sarei grata se potessi darmi una risposta. Per quanto abbia guardato sulle liste di contribuenti, non ho mai visto che un giocatore (milioni e milioni di ingaggio e reingaggio, stipendi favolosi, alloggio gratuito e così pure auto) paghi le tasse, nemmeno nella categoria 5 milioni annui. Come mai? Sono forse esseri privilegiati che guadagnano molto e non pagano le spese dei comuni mortali?».

P. Neri

Una lettrice ci scrive da Robilante:

«Scusami se vengo a importunarti con questa mia lettera, ma talvolta l'animo umano cerca di attaccarsi a tutto ciò che spera possa alleviare sofferenze divenute insopportabili.

«Da giovane la mia vita fu sempre avversata da un cumulo di sofferenze aggravate da lacrime e da una triste solitudine. Tutto questo forse avrei potuto sopportarlo se non fosse giunta, dieci mesi fa, la malattia che mi tiene ricoverata in sanatorio. In questo luogo, dove del resto tutti cercano d'essere con me comprensivi, la mia tristezza non fa che aumentare ogni giorno sempre più. Nessuno mi scrive, nessuno viene a trovarmi, ed una sottile invidia s'insinua nel mio animo, specie la domenica, quando i parenti vengono a trovare i loro cari; in quel giorno m'assale quasi un senso di ribellione.

«E' molto triste trovarsi in questi luoghi tanto più che, malgrado i progressi della scienza, non si sa mai quando si potrà ritornare alla vita. Non dico d'essere la sola in queste condizioni ma penso con amarezza a quanto la gente s'interessi poco di noi. Possibile che non vi sia nessuno che cerchi di rendere meno duro il nostro forzato soggiorno? E' proprio vero che il nostro prossimo sia tanto egoista? O bisogna aspettare di essere alla vigilia della propria fine per confidare in un aiuto, come il giovane sepolto con la stella alpina? Ti chiedo ancora scusa, "Specchio dei tempi", ma sentivo il bisogno di confidare a qualcuno questa mia pena».

Segue la firma

Una studentessa ci scrive da Maebashi-City (Giappone):

«Se puoi dedicarmi un po' del tuo tempo prezioso, te ne sarò molto grata. Ecco ciò che desidero: io ho sempre cercato di avere degli amici nel vostro paese, con cui scambiare corrispondenza in inglese. Ma non sapevo come realizzare il mio sogno. Recentemente mi fu detto dal *Youth Council for International Education* che la miglior cosa sarebbe stata rivolgersi a *La Stampa* e sono stati così gentili da darmi l'indirizzo.

«Così, eccomi qui a scrivervi questa lettera. Se potrete pubblicarla su "Specchio dei tempi" mi farete un grande piacere. Vi ringrazio molto per l'aiuto che mi darete e vi mando i migliori saluti».

Keiko Minami
(410 Furuichi - machi Maebashi-City Giappone)

P. S. — Mi presento: sono una ragazza giapponese di 21 anni e frequento un collegio universitario.

Una lettrice ci scrive da Amburgo:

«Anche ad Amburgo leggiamo con molto interesse *La Stampa*. La mia amica ed io abbiamo una grande ammirazione per l'Italia. Siamo state qualche volta in Italia e adesso vogliamo studiare questa lingua.

«Abbiamo un desiderio. Cerchiamo una corrispondenza con una persona colta e intelligente fra 35-45 anni. Potete aiutarci? Grazie per la vostra cortesia».

Ursula Sellmer
Pelikanstrasse 1, Amburgo

Fondo «Specchio dei tempi»

In memoria di Albertina Crepaldi 2000; Carlo Rossi 1000; Dr. Vittore Bava 20.000; Depetrini Primo 1000; S. R. 500; Un meridionale 2000; R. 1000; Ottana 5000; Italia V. e Crida C. 1000; «Una lettrice» M. C. 5000; Dr.ssa Silvia Tarlecco, Asti 2000; Anna D. 1000; M. N. 1000; Per un esame superato Anna Rita 500; T. M., Asti 5000; L. A. 1000; N. N. 1000; F. D. 10.000; A. B. 3000; N. N. 5000; Fognoli Alfredo 500; Una bimba undicenne 3000; M. G. 10.000; V. M. L. 2000; Mariuccia Biengino Michelotti 3000; Sorelle V. 500; Massimo Volpi Spagnolini di Castelrosso (Chivasso) 1000; L. M. 1000; Prof. Giulio Radaelli 5000; Massimo Volpi Spagnolini 500; Bianca e Graziella per il nonno 1000; Laura Chili 500; Un operaio 1000; C. L. 1000; Pirrone Giorgio 1000; In memoria di Actis Dato Carolina 1000; C. B. 1000; V. A. 1000; Elvira B. in memoria di suo marito A. 5000; Comoletti Maurizio 20.000; Panizza Franco 3000; Una sedicenne 1000; L. B. Assistente Turistica 1000

Totale L. 184.155.

UN FILM VIETATO DAL FASCISMO

La storia d'un gangster nella Chicago degli anni '20

Il «cinéma d'essai» Ritz di Milano presenta in questi giorni, in prima visione assoluta per l'Italia, un film americano di trent'anni fa: *Piccolo Cesare*. L'iniziativa è interessante e opportuna. Ribadisce anzitutto la vera natura di un locale che intende essere all'avanguardia nella scelta dei programmi, e far conoscere al pubblico opere altrimenti non reperibili sui nostri schermi. Al contempo questa «prima» ritardata offre la possibilità di formulare un giudizio diretto, non di seconda mano, su un testo la cui notorietà era legata agli elogi dedicatigli dalle «storie» del cinema, e alla censura fascista, che proibì il film per ragioni «nazionali»: come noto, *Piccolo Cesare* narra l'ascesa al potere di un gangster d'origine italiana nella Chicago degli anni venti, capitale del delitto e del banditismo.

La proibizione e quegli elogi diedero al film una fama che non corrisponda ai suoi effettivi valori. L'aureola che per trent'anni lo ha accompagnato, ci sembra abbia influito sui commenti redatti in occasione della «prima» milanese: molti di noi continuano a essere inibiti, a rimanere prigionieri di valutazioni che a suo tempo vennero fatte dinanzi a opere con troppa facilità definite «classiche». Anche di fronte a *Piccolo Cesare* occorre ridimensionare il giudizio, collocare il suo apporto più nell'ambito del documento — di un certo cinema, filone, gusto del pubblico — che in quello dell'arte. Anzi diremmo che di arte, a parte l'interpretazione di Edward G. Robinson, non si può parlare.

Nella sua *Avventurosa storia del cinema americano* Lewis Jacobs, saggista tra i più autorevoli, si sofferma particolarmente sul *Piccolo Cesare* e sul genere cui esso diede l'avvio nel 1930. Mentre la disoccupazione aumentava — ricorda Jacobs — e la crisi si aggravava, all'inizio del decennio '30-'40 gli americani delusi volsero uno sguardo più realistico ai mali sociali che li circondavano: questo nuovo atteggiamento si rispecchiò dapprima in una serie di film sui gangsters, assai diversi da quelli precedentemente prodotti. Tra i primi ad agire sul mutato atteggiamento del pubblico fu Mervyn Le Roy, a quell'epoca oscuro regista di commedie musicali, realizzando appunto *Piccolo Cesare*. Per molti critici il film descrisse obiettivamente e realisticamente la carriera di un egocentrico a mezzo dell'aggressione spietata e del ricatto organizzato su vasta scala. Si tratta davvero di un'opera urtante, aspra, poco piacevole ma vera? Possiamo condividere che in essa mancano i sentimentalismi? che il successo ottenuto da *Piccolo Cesare* si dovette a un pubblico più cosciente ed evoluto rispetto a quello dell'èra del jazz?

Un altro critico illustre — John Howard Lawson — osserva che, esordendo con *Piccolo Cesare*, il film di gangsters sembrava volesse dire: «Ecco qui, senza spiegazioni e senza scuse, il sordido mondo che abbiamo creato». Lo stesso Jacobs sottolinea tuttavia la debolezza della conclusione riformista in Le Roy, l'indulgenza e persino la glorificazione del più forte, che rispecchiavano il cinismo e la fede nella forza piuttosto che negli ideali. *Piccolo Cesare*, al pari di altri film del genere, manifestava considerazione per il coraggio, l'audacia e la lealtà dei gangsters secondo il loro proprio codice: faceva del bandito un eroe. «I capibanda furono in un certo senso esaltati, e i loro metodi scusati; si ammise l'inumanità dell'uomo verso l'uomo, si elevò l'ammirazione per il forte, l'audace, lo spietato, si provocò il disprezzo per il debole e l'intellettuale».

Questi film, nel descrivere a loro modo la malavita, non cercavano le radici del fenomeno, non si inserivano nel contesto di un realismo critico: il pubblico — riconosce lo stesso Jacobs — si interessava ai fatti del mondo criminale in se stessi, e in questi fatti trovò fonti di eccitamento, talvolta morbose. Esiste una continuità tra i film sull'èra del jazz e quelli sul gangsterismo: si trattava, in sostanza, dello stesso metodo hollywoodiano di specializzarsi nell'offrire racconti sensazionali, sempre più spettacolari. Al pari delle avventuriere e delle mondane, i capibanda finivano con l'essere non più oggetto di deplorazione, ma individui da ammirare e anche da emulare per raggiungere denaro e lusso, considerati scopi di vita.

Un film invecchia e muore, generalizzava René Clair: chiunque assista alla proiezione di un film di venti o trenta anni prima, è stupito dallo spettacolo che gli viene offerto. E' probabile, concludeva il regista francese, che l'aspetto degli uomini, non solo nella moda dei vestiti ma anche nella loro maniera di gestire e nel loro tono, evolva assai più rapidamente di quanto non si credesse, prima che venisse il film a permettere di constatarlo. Si dà il caso, invece, che proprio alla moda dei vestiti, ai dati descrittivi ambientali, al gestire e al tono di questi gangsters, alla documentazione che offre al riguardo, *Piccolo Cesare* debba oggi il suo fascino, la sua schiettezza e vitalità. E, al contempo, a una documentazione del primo impiego del sonoro, di una ricerca tecnica che tuttavia non è ancora diventata, in Le Roy, espressione artistica; il regista non si è del tutto liberato dalla goffaggine delle didascalie, dall'abuso delle dissolvenze.

Un critico non cinematografico — Emilio Cecchi, in *America amara* — seppe definire nell'autentica dimensione e portata *Piccolo Cesare*, cogliendone i motivi di successo, e non soltanto in quel «rozzo [illegible] cinetico e ritmico di fughe, inseguimenti, sparatorie, colpi di scena», in «quel tempo serrato, prestissimo, che, dal vecchio film di pionieri e cowboys fino a *Cimarron*, ha sempre fatto ottima riuscita». Si è detto che il pubblico era eccitatissimo dinanzi ai fatti del mondo criminale: i produttori naturalmente profittarono di una tale circostanza. E al riguardo, uno dei loro filmetti di assaggio — annotava Cecchi — fu appunto *Piccolo Cesare*, che «coglieva con vivace ingenuità l'origine pseudo-intellettuale di certa delinquenza, nel tipo d'un giovanissimo capobanda che si ispirava quasi misticamente alla figura di Napoleone».

Quanto il Cecchi riferiva sui rapporti tra cinema e gangsters si attaglia assai bene a *Piccolo Cesare*; della realtà cui si ispira, il film riflette un'immagine smussata e imborghesita. Zucchero e melassa non mancano davvero, e l'idillio intrecciato al dramma, il trucco pseudo-moralistico finale, il sentimentalismo e anche il facile simbolismo: il protagonista crivellato dal mitragliatore sotto il cartellone che annuncia uno spettacolo di varietà dell'amico il quale, pur essendosi rifiutato di seguire il suo ex capobanda, da questi non viene ucciso. Le Roy raggiungerà una diversa forza e persuasione in *Io sono un evaso* (1932), vigorosa denuncia della corruzione e della brutalità del sistema carcerario e dove il finale rimane tra le più belle pagine offerte dal cinema.

Film minore dunque, *Piccolo Cesare*; non un classico, un'opera d'arte; e tuttavia esso regge al logorio del tempo. Uno di quei filmetti di cui parlava con nostalgia Pavese, e che lo scrittore avrebbe ricordato se avesse avuto l'occasione di vedere: «Una volta anche un libro minore che venisse di là, anche un povero film, ci commoveva e poneva problemi vivaci, ci strappava un consenso». Un consenso *Piccolo Cesare* lo strappa ancora, oggi; ma, crediamo, nella misura e nei limiti indicati.

Guido Aristarco

Gli aristocratici inglesi di fronte ad una società trasformata

Nei week-end spensierati cercano conforto all'amarezza dei loro privilegi scomparsi

Un baronetto scrive: «Vi dispiace se mi diverto, sapendo che i miei figli, se ne avrò, non possederanno più niente di ciò che aveva mio padre?» - E lord Salisbury incalza: «Ci avete voluti eguali a tutti: lo stiamo diventando e facciamo quel che ci pare. Non vogliamo più servire d'esempio alla nazione» - In realtà c'è meno corruzione di quanto sembri, ma un senso di vuoto, di inutilità - Il livellamento sociale ed il declino dell'impero hanno provocato nelle classi dominanti una crisi difficile da superare

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, agosto.

«Come è potuto accadere — si domandava nei giorni scorsi The People — che un gruppo di corrotti sia entrato nella migliore società inglese?». Il direttore dell'Observer aveva già risposto in un suo libro: L'Inghilterra, nella sua più alta società e nel mondo degli intellettuali, è dominata da un senso di frustrazione; non ha ancora digerito il Welfare State e il declino dell'impero, e vive in una «società stagnante».

E' la spiegazione psicologica di un intellettuale in polemica con gli intellettuali del suo paese, frutto del pessimismo di un uomo che denuncia da anni la mancanza di realismo, in tutte le analisi delle cose, in tutte le proteste, in tutti i conformismi e nelle origini degli stessi impulsi riformatori. «Tutte le analisi che si fanno, egli dice, partono da una visione profondamente sbagliata della realtà. Ogni giorno la realtà prevale, e ogni giorno c'è uno di coloro che contano, uno del mondo che comanda da secoli, che cade». «I tedeschi — ha scritto una rivista — si suicidavano dopo la prima guerra mondiale, i francesi si sono volontariamente perduti nella dittatura, dopo la seconda guerra mondiale, gli inglesi si abbandonano a ciò che viene loro offerto».

C'è un che di tragico, un senso di fatalità in ciò che accade. Tutti sanno, a Londra, dei week-end licenziosi della zona dei laghi. Vi sono i week-end chiusi a un gruppo ristretto di giovani di famiglie illustri che non avrebbero mai fatto posto al plebeo Ward; vi sono i week-end più aperti, ove gli esponenti delle grandi famiglie si mescolano ai privati arrampicatori mondani, e le ragazze come Christine Keeler sono della festa. Ci sono decine di dottor Ward, vi sono centinaia di aspiranti arrampicatori sociali. I rampolli delle grandi famiglie non amano più annoiarsi al golf e alla caccia dei fantasmi nei castelli secolari. Il caso Profumo ha messo in luce solo ora tutto questo.

Ma le proteste vengono solo dal basso, e mancano anch'esse di realismo. Lord Salisbury — l'uomo che ha conosciuto l'impensabile vicenda di un governo conservatore senza che un membro della sua famiglia ne facesse parte — ha replicato sprezzante, dal superbo ritiro del castello di Hatfield: «Da lustri ci accusate di tutti i mali e ci avete tolto ogni potere. Alcuni vi prendono sul serio. Che c'è di strano?». Lord Salisbury è in polemica con i tempi nuovi, le nuove leggi, l'Inghilterra senza impero e i conservatori che mantengono le riforme dei laburisti. Attende, sotto la «follia di Macmillan», che è suo cognato, la fine della civiltà inglese, e la fine del mondo. Si fa beffe degli uni e degli altri.

Ma altri sono forse più lucidi, e sembrano voler consumare l'ultimo atto della vicenda: «Ci avete spogliato, ci avete umiliato, ci avete voluto uguali a tutti. Lo stiamo diventando e facciamo ciò che ci pare. Non vogliamo più servire da esempio alla nazione». E sono quelli che colgono la contraddizione degli inglesi: tutti, i conservatori e i progressisti, la borghesia e gli stessi operai, pretendono dalla vecchia classe dominante, dai grandi nomi, che siano come gli altri e che, al tempo stesso, siano il simbolo e l'esempio della nazione. Proibiscono loro ciò che non condannerebbero nella vita privata di un cittadino qualsiasi. Nel suo intimo, l'uomo della strada inglese crede più di quanto non vi credano gli aristocratici e i membri di quell'insieme di gruppi privilegiati che vengono indicati col termine di establishment alla funzione, ai doveri e forse ai diritti di una classe messa in crisi dai tempi. Gli stessi laburisti hanno parlato del «dovere dell'esempio» che spetta all'aristocrazia. E i week-end della zona dei laghi, il cinico servizio delle ragazze della working classes che si spogliano, liete di passare per le mani di gente altolocata, il condiscendente ammettere nelle proprie file gli arrampicatori mondani utilizzati per tutte le bisogne, ha un beffardo sottofondo polemico. In una lettera al New Statesman un baronetto ha scritto: «Non sono un degenerato, ma non sono ancora sposato e mi piace profittare della vita. Vi spiace se non mi annoio, sapendo che i miei figli, se ne avrò, non avranno più niente di ciò che aveva mio padre?».

In realtà c'è meno corruzione, meno abbandono di quanto i giovani baronetti vogliono far credere. L'incanaglimento per snobismo è nella migliore tradizione inglese. E' più serio, più vero, per certi aspetti, e per i suoi riflessi sulla vita civile britannica, più drammatico il tentativo di difesa in un irrigidimento che utilizza tutto il potere disponibile, tutta la forza che rimane per mantenere, a qualsiasi costo, anche attraverso le pratiche più spregiudicate, un prestigio ogni giorno sempre più discusso.

L'uomo della strada inglese prende solo lentamente coscienza di quello che sta accadendo, della rivoluzione che è in corso; i laburisti, che l'hanno promossa e che hanno avuto la sorpresa di non trovare nelle vittime delle loro leggi una resistenza apparente e organizzata, sembrano restii a misurare la portata immensa dell'avvenimento.

Solo l'aristocrazia, solo le vecchie, ricchissime, potentissime famiglie misurano con esattezza il ritmo veloce della loro fine. L'Inghilterra sembra ancora non crederci, le antiche famiglie hanno già scontato la scomparsa del loro mondo. Hanno avuto l'occasione, forse unica nella storia delle evoluzioni sociali, di una repentina constatazione dell'ineluttabile, hanno visto quasi da un giorno all'altro, nel giro di questi ultimi cinque anni, cambiarsi tutto nelle loro mani: dal 1066, cioè per quasi 900 anni, il prezzo della terra era rimasto immutato in Inghilterra, era rimasto immutato anche quando furono promulgate le leggi laburiste che colpivano col tempo, la grande proprietà; d'improvviso, nel '58, la terra è aumentata e il suo prezzo è salito del 54 per cento intorno alle città: di colpo, dopo 900 anni di valore inalterabile, la terra che le grandi famiglie avevano dovuto cedere. Per mille anni solo un decimo della terra coltivabile inglese è stato direttamente curato dai proprietari, il resto apparteneva ai signori delle grandi famiglie e dell'alta borghesia; di colpo, tra il '53 e il '62, più della metà della terra coltivabile è passata nelle mani di gente che la coltivava direttamente da secoli.

Le grandi Università del privilegio, Cambridge e Oxford, insegnavano solo a coloro che provenivano dai collegi privati: di colpo, nel 1958, le grammar schools, cioè le scuole medie non private, capirono che i loro allievi potevano, se particolarmente meritevoli, accedere a Cambridge e Oxford, e prepararono i loro migliori studenti alla scalata alle Università del privilegio, e vi mettono un puntiglio polemico, e le grammar schools di Manchester, famose in tutta l'Inghilterra, si sono rivelate capaci di conquistare per i loro allievi di tutte le classi sociali il primo posto, come consistenza di nuclei di origine, a Cambridge e Oxford e sono nuclei della borghesia liberale di Manchester che vanno letteralmente all'assalto dell'establishment, e l'establishment, sotto questo assalto che è quasi organizzato e predeterminato dalle scuole non private, non sa come difendersi.

E' un'autentica rivoluzione: le leggi che consentivano agli allievi delle grammar schools di andare a Oxford esistevano da tempo, ma nessuno pensava di servirsene; si è tentato ciò che prima era sempre stato impensabile. E questo mentre aumentava dopo secoli il prezzo della terra, mentre Lord Beaverbrook, tornato dall'Africa, apriva al pubblico, a pagamento, i propri parchi, mentre usciva un libro sull'élite politica in cui il prof. Gutsman diceva, da tutti elogiato: «Il modo più sicuro per esser membro della ruling class (la classe dominante) è quello di passare per il letto», cioè quello dei matrimoni di convenienza che riuniscono i residui del prestigio, della potenza e del potere, mentre il partito conservatore scontava, rassegnandosi a divisioni definitive tra il gruppo legato alle grandi famiglie e quello più interessato alla politica militante, l'affare di Suez.

Tutto all'improvviso, contemporaneamente. Una crisi di fondo di cui il Paese avvertiva vigorosamente i segni ma di cui la casta dominante doveva drammaticamente misurare la gravità: Lord Salisbury, conservatore, si dimise dal governo, attaccò, da conservatore, il ministro delle Colonie per l'affare della Rhodesia, dette vita al primo, grande pubblico dibattito, che si trasformò in una disputa di violenza senza precedenti, all'interno della ruling class; e veniva la scoperta che toglieva le ultime illusioni: il Welfare State, voluto dai laburisti, accettato da tutti come una garanzia contro più radicali trasformazioni, non bastava: due milioni di persone che vivevano al di sotto del minimo vitale stabilito dal Parlamento rifiutavano le sette sterline settimanali dell'assistenza statale, le rifiutavano per self-respect, per il rispetto di se stessi: due milioni di persone, che sono diventate tre nel '62, deliberatamente estranee alla protezione dello Stato.

L'aristocrazia, la classe dominante constatava d'aver fatto dei sacrifici ma che questi sacrifici non bastavano. Insieme alla crisi di fondo, insieme alla sua repentina presa di coscienza uno choc psicologico senza precedenti. Gli uni credevano di doversi difendere almeno per l'onore, e minacciavano a volte anche le istituzioni; gli altri, si abbandonavano ai piaceri della vita.

Michele Tito

Anna Moffo sulla terrazza a Roma



La bella cantante lirica italo-americana si gode il sole ed ammira il panorama dal terrazzo della sua casa romana. Presto Anna Moffo comparirà sugli schermi della televisione italiana in uno spettacolo a lei interamente dedicato (Telefoto)

La grande ora del turismo calabrese arriverà (forse) con l'Autostrada del Sole

L'arteria che dovrà stabilire un rapido collegamento con il Nord sarà pronta non prima del '66 - Manca anche un aeroporto, non ci sono cale per ospitare i pànfili - L'attrezzatura alberghiera è ancora insufficiente - Esiste un grandioso piano per sistemare il Sant'Elia, presso Palmi: un comprensorio con albergo di lusso, piscina, motel, e numerose ville sull'altipiano - Ma la proposta ha messo in crisi l'amministrazione comunale

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, agosto.

«Il viaggiatore che parte da Reggio Calabria per andare in ferrovia a Metaponto percorre un paese quasi del tutto nuovo, poiché dopo l'apertura di questa linea è ritornato a novella e rigogliosa vita. Prima di questa ferrovia, mancando una via di comunicazione, solo l'ingordigia di dominio poteva qui attirare lo straniero».

Queste parole ingenuamente fiduciose sono state scritte da un calabrese, appassionato di storia, letterato, patriota — si chiamava Fortunato Lupis Crisafi — nel 1904: nell'anno in cui arrivarono i treni anche sulle rive dello Jonio, e i treni avrebbero cambiato tutto. Ieri la ferrovia, oggi l'Autostrada del Sole. Cambierà tutto. Forse ci sono maggiori fondamenti di allora, alla speranza. E la Calabria — anche la provincia di Reggio — ha incominciato a covare una gran febbre turistica. Ancora sottopelle. Operatori svedesi, francesi, tripolini — e italiani — arrivano, vogliono comprare. L'autostrada è stata promessa, con ottimismo, per il 1965-'66. Il problema è di disporre in tempo la attrezzatura della regione. C'è da dire che la «legge speciale» per la Calabria, del 26 novembre 1955, semplicemente ignora il turismo.

Un punto dello studio sulla Calabria, pubblicato da un gruppo di francesi della Fondazione Nazionale di Scienze Politiche, dice: «E' difficile considerare il turismo, specialmente in Calabria, una attività industriale. Il turismo è per la Calabria una fonte di reddito ancora poco sfruttata». Seguono le motivazioni del fatto. Primo: l'attrezzatura alberghiera insufficiente e geograficamente mal distribuita. Nel 1957 i letti — nell'intera regione — erano 2796. Nello stesso anno, la Calabria accoglieva 15.000 turisti stranieri contro i 150.000 della Sicilia. Scrive Jean Meyriat nella sua prefazione al volume: «... i calabresi sono psicologicamente degli isolati, chiusi ciascuno in se stesso, incapaci di instaurare tra loro comunicazioni sufficienti a formare una vera e propria comunità.. Il turismo acquista qui una grande importanza...».

Qualcosa sta cambiando, è cambiato negli ultimi otto, dieci mesi, nel senso che gli operatori turistici desiderano impiantare le loro attrezzature in Calabria, che gli speculatori sulle aree incominciano a fiutare il boom, che — all'Azienda di Turismo e Soggiorno di Reggio Calabria — sono arrivate 570 richieste di ville sul mare, dal Sudafrica o da Stoccolma, gente che vuole prendere le case in affitto o comprarle. Le case non ci sono: o pochissime.

C'è qualche palazzo padronale: li chiamano palazzi, anche se per via delle leggi antisismiche non possono superare i due, massimo tre piani. Ma i nobili di provincia non affittano. Uno di loro ha incominciato, per la verità: ha ceduto ad un sudafricano il «casino» (cioè la casa di campagna) a Pellaro. Altri, forse, preso coraggio — il coraggio di vincere la superbia — lo imiteranno. Intanto i dati del movimento turistico a Reggio Calabria sono questi. 1962: stranieri 3855, italiani 63.362. Ma già nei primi sette mesi di quest'anno, gli italiani sono stati 39.900 (con prevalenza, sempre, di milanesi e torinesi), e gli stranieri 3238. (Prevalgono i francesi). Il totale della spesa dei turisti a Reggio, nel 1962, è stato di un miliardo e ottantasette milioni.

Sono dati da apprezzare tenuto conto che il turismo come industria, si è detto, ancora non esiste. Le agenzie di viaggio straniere — ma anche italiane, e la Cit, che è a partecipazione statale — si rifiutano di includere Reggio nei loro itinerari. Mille letti sono niente, per il turismo di oggi. Poi c'è il problema fondamentale da risolvere: l'aeroporto. L'aeroporto di Reggio: un prato tra giardini di agrumi e il mare. Il 18 luglio sono stati dati in appalto i lavori per la costruzione della pista in cemento, lunga mille metri. Servirà ai voli *charter* che la Sam ha promesso per l'estate del '64, condizionati alla possibilità di atterraggio dei turboreattori da 48 posti. L'autostrada, l'aeroporto, il porto da attrezzare per il turismo nautico.

Il fatto più grosso, per ora, nella attrezzatura turistica della provincia di Reggio dovrebbe essere la sistemazione del Sant'Elia, a cinquanta chilometri dalla città, sul Tirreno. Stralciamo dati e notizie dalla relazione tecnica presentata al Comune di Palmi (cui il Sant'Elia appartiene), dalla società che vorrebbe acquistare. «...Il comprensorio che ha una superficie di mq. 1.135.800 è collegato alla strada statale numero 18 Reggio Calabria-Salerno a mezzo di una strada comunale pianeggiante e sfaltata.. Il comprensorio si sviluppa per una parte sull'altipiano del Monte Sant'Elia a quota di 590 m s.l.m., e degrada verso il mare con scarpate a forte pendenza ... Adiacente all'altipiano esiste un bellissimo vivaio forestale, con vegetazione di abeti ad alto fusto». Pure dal linguaggio di una relazione tecnica si rileva, sfolgora, la bellezza dei luoghi. Gli operatori turistici propongono al Comune l'acquisto del terreno per sistemarvi un albergo di lusso nell'abetaia, con piscina, un *motel* ed il centro commerciale del villaggio nel punto chiamato, oggi, «belvedere», *cottages* sparsi sulla roccia, una funivia che da 600 metri d'altezza conduca alla spiaggia della Marinella, l'attrezzatura della Marinella con molo, imbarcadero e servizi di aliscafi per Reggio e Messina e Taormina, la strada dalla montagna al mare, coi campi da tennis, ecc. Più una lottizzazione di ville sull'altipiano.

La proposta è stata fatta da tempo ed ha messo in crisi la amministrazione comunale di Palmi, fino al punto di influire sulle ultime elezioni: oggi Palmi non ha più un sindaco ma un commissario prefettizio. Il rischio è di consegnare spiagge e rocce e boschi ancora intatti alla speculazione edilizia: l'alternativa può essere il nulla; continuare come prima, come oggi, nessun albergo, un piccolo borghese solitario — lo descrive proprio Corrado Alvaro — che viene la sera d'estate a godersi il tramonto, e chiede al bar un bicchiere di acqua pura.

Gli alberghi progettati, lungo la Costa Viola, sono quattro: a Scilla (è già in costruzione), a Gallico — in forma di villaggio turistico — a Cannitello, a Catona. Un altro villaggio si doveva impiantare a Santa Trada, l'altura che domina lo Stretto nel suo punto minore — tre chilometri dalla Calabria alla Sicilia — attorno al rosso pilone dell'elettrodotto. (Qui gli studiosi del mito situano la Columna Rhegina). Il villaggio non si è fatto, si parla di interventi della «Sibbia» — la mafia calabrese — di clientelismi politici.

M. C.

LETTERE AL DIRETTORE

Il miglior omaggio all'abate Chanoux sarebbe ricostruire il suo giardino

Signor Direttore,

[illegible] giusti cinquant'anni fa, il 24 agosto 1913, le spoglie mortali dell'abate Pierre Chanoux venivan rimosse dal Cimitero di La Thuile per essere definitivamente inumate al passo del Piccolo San Bernardo, in una piccola cappella gotica, tra l'Ospizio ed il famoso giardino botanico alpino ch'egli aveva lassù creato e che da lui prese il nome.

Ora nel quadro delle manifestazioni del centenario del Club Alpino si sente parlare del proposito di inaugurare un monumento che lo ricordi, non so se al Piccolo San Bernardo o alla natia Champorcher.

Nulla da eccepire sull'iniziativa del Cai: anzi mi par buona cosa ricordare nel marmo o nel bronzo la figura del nostro. Ma mi consenta signor Direttore di esprimere un mio pensiero, sul quale penso Lei consentirà: il monumento che l'abbé Chanoux attende gli sia eretto non è quello progettato di marmo o di bronzo, ma l'altro, vivo e parlante, ch'egli stesso si era creato, il suo giardino, la sua Chanousia!

Non so per quali strane misteriose vicende non si sia ancora potuto definire in via diplomatica la questione dell'Ospizio tra il benemerito Ordine Mauriziano e la Francia. L'Ospizio ricade ora, per la rettifica dei confini, in territorio francese, e così anche il sito del giardino.

Ma non si può con la creazione di un comitato misto italo-francese risolvere il problema del giardino Chanousia, mentre i diplomatici invecchieranno per risolvere il problema dell'Ospizio?

Lassù l'abbé Chanoux e poi Lino Vaccari e Marco De Marchi avevan raccolto oltre due mila specie di flora alpina, creando anche un laboratorio scientifico di studio.

La rapina della guerra, e quella del dopoguerra, hanno mandato distrutto gran parte di quell'immenso patrimonio: ma tra l'erbacce c'è ancora qualche specie rara da salvare.

L'Italia non ha in questo settore molto da buttar via: ma nemmeno la Francia. In Piemonte il giardino di Sauze d'Oulx alla stazione sperimentale alpina, quello di Paradisia a Valnontey voluto proprio in omaggio alla memoria di Chanoux dal Parco Nazionale del Gran Paradiso con tanta buona volontà ma con scarsissimi mezzi, quello in via di costruzione al Breuil, al quale [illegible] attende il prof. Bruno Peyronel dell'Università di Torino, curato il primo dal dott. Moltoni, sono tutto.

Con l'autorità del Suo giornale richiami chi di dovere all'assolvimento dell'iniziativa. E' questo il monumento della gratitudine che si deve all'abbé Chanoux.

Che si ponga sul frontone d'ingresso del giardino scrivere tacitianamente ed in latino per non creare altre complicazioni linguistico-diplomatiche: «Questo giardino distrutto dalla guerra, creato dall'abbé Pierre Chanoux, lo ricrearono nel suo nome francesi e italiani senza confini almeno nel mondo del rispetto, dello studio, della difesa, della conservazione della natura».

La ossequio cordiale.

Avv. Gianni Oberto
Presidente del Parco Naz. Gran Paradiso

Ivrea, 21 agosto '63.

SPETTACOLI

L'«opera prima» di Françoise Prevost



L'attrice francese è la protagonista del film «Un tentativo sentimentale», di Festa Campanile e Massimo Franciosa. Sarà presentato a Venezia come «opera prima»

Il programma a Parma delle celebrazioni verdiane

Apertura il 5 ottobre, con la Filarmonica di Londra

Parma, 22 agosto.

Le celebrazioni verdiane di Parma, per il 150° anniversario della nascita del compositore si apriranno la sera del 5 ottobre con un concerto dell'orchestra filarmonica di Londra e del coro del teatro Regio, diretti da Carlo Maria Giulini. Nella prima parte del programma saranno eseguiti i cori dal «Nabucco» e dai «Lombardi alla prima crociata» e la sinfonia dai «Vespri siciliani». Dopo una breve conferenza di Massimo Mila, il coro e l'orchestra filarmonica eseguiranno i famosi quattro «Pezzi sacri».

Il 6 ottobre sarà data la «Messa da requiem» con il coro e l'orchestra filarmonica di Londra, diretti dal M° Giulini. Interpreti vocali saranno il tenore Flaviano Labò, la soprano Luisa Maragliano, il basso Raffaele Arié e la mezzosoprano Oralia Dominquez. Il 10 ottobre, anniversario della nascita di Verdi, andrà in scena il «Macbeth» diretto dal M° Franco Capuana e interpretato dal tenore Bruno Prevedi, dal baritono Dino Dondi, dal soprano Sake Vartenissian e dal basso Ferruccio Mazzoli. L'opera, presentata con una nuova scenografia di Renato Guttuso, sarà replicata il 13.

Il 20 ottobre il quartetto italiano eseguirà il «Quartetto per archi» (per due violini, viola e violoncello). Nella seconda parte del concerto due famosi cantanti presenteranno alcune arie e romanze di Verdi quasi sconosciute.

Le celebrazioni verdiane saranno chiuse il 26 dicembre con un nuovo allestimento di «Ernani», diretto dal M° Francesco Molinari Pradelli, e interpretato dal baritono Cornel Mac Neil, dal soprano Margherita Roberti, dal tenore Gastone Limarilli e dal basso Ivo Vinco.

CRONACA TELEVISIVA

Una serata tutta di repliche

Rivedremo una commedia e un'operetta - Ieri, successo di Johnny Dorelli

Abbiamo pubblicato ieri la notizia che la direzione della Rai ha deciso di unificare gli uffici programmi dei due canali televisivi. E' un bene? E' un male? Assisteremo ad un affiosciarsi di iniziative per la mancanza di «rivalità» fra il primo e il secondo canale? Ad ogni modo un piccolo vantaggio ci dovrebbe, comunque, essere: cioè l'eliminazione di inconvenienti del tipo di quelli che s'annunciano per stasera.

Stasera infatti, come commedia del venerdì sera — in fondo, il pezzo di prosa più importante e atteso della settimana — avremo «La conversione del capitano Brassbound» di Shaw: copione dove, curiosamente, il caustico e paradossale dialogo shawiano si innesta su colpi di scena e su un groviglio di fatti e personaggi avventurosi: sono tre atti senz'altro godibili, interpretati da un gruppo di buoni attori (la Fortunato, Fantoni, Battistella); ma lo spettacolo l'abbiamo visto relativamente da poco sul secondo canale. Se una replica ci doveva essere, non si poteva programmarla di domenica pomeriggio?

Stesso discorso per la selezione dell'operetta «Eva» di Lehar. L'hanno trasmessa sul «nazionale» e stasera ce la rifriggono sul «secondo»: tra l'altro si può capire il passaggio inverso, dal momento che il «secondo» non è ancora captato in tutta Italia, ma il trasferimento dal «primo» al «secondo» è veramente un'assurdità e lo si spiega soltanto con il desiderio di riempire un'ora senza far fatica.

L'unica cosa originale della serata sarà, in apertura di «secondo», la settima e ultima puntata del documentario «Guerra nel Pacifico» di Bolzoni e Fattori. Il documentario è stato complessivamente pregevole, con intelligente scelta di materiale e serrato montaggio e — se è lecito stabilire un paragone — ha sempre superato, per drammaticità, coerenza e chiarezza quello americano tratto dalle memorie di Churchill. La puntata di stasera rievocherà la grande battaglia di Okinawa, il folle e inutile intervento dei kamikaze (i piloti giapponesi, volontari del suicidio, che si lanciavano sulle navi nemiche con l'aereo pieno di esplosivi), lo sgancio delle bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki, la resa del Giappone semi-distrutto e stremato dopo 44 mesi di lotta accanita.

* *

Ieri sera, simpatica e piacevole la rivista di Johnny Dorelli. E' una piccola cosa, ma curata, scorrevole e soprattutto realizzata con un garbo che in questi tempi di pacchianerie canore e di strilli sguaiati è difficile trovare. L'ottimo Dorelli presenta con disinvoltura, semplicità e arguzia ed è affiancato dalla splendida Beatrice Altariba (una fra le più notevoli pin-up comparse sui teleschermi) e dalla spiritosa Giuliana Lojodice. I testi sono più che discreti; insomma, è uno spettacolino che fa trascorrere un'ora lietamente senza sbadigli: il che ci sembra un grande elogio.

La farsa di Labiche, sul secondo canale, è stata divertente ma non ci pare che l'interpretazione abbia sempre conferito al centenario copione quella vivacità elegante e quel ritmo che erano necessari.

* *

Il 26 agosto, alle 22 e 15, sul «nazionale» avrà inizio un nuovo ciclo di «Storie vere dei nostri cani». La prima serie, tempo fa, aveva avuto un vivo successo. Stavolta le puntate, a cura di Enzo Grazzini e Carlo Borghesio (che è il regista), saranno sei e illustreranno episodi commoventi, tutti tratti dalla realtà documentata, di cani «poveri», cani «ricchi», cani pastori, poliziotti ecc. ecc. La trasmissione è stata girata a Torino, Milano e Roma. — Vedremo prossimamente un documentario di Antonio Cifariello dal titolo «Ai confini della civiltà»: il documentario si descriverà un viaggio nella Melanesia: nella Nuova Guinea, nelle Nuove Ebridi e nelle isole Figi. — Commedie che saranno trasmesse in settembre: «Il successo» di Testoni, con la Compagnia dei Giovani, e «Il mondo sconosciuto» di Denker, che narra la vita di Freud.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Milano**: Campionati italiani di nuoto.
18,45: **Per i ragazzi**: «Mariù», commedia di Bianca Anguissola. Interpreti: Ludovica Modugno (Mariù) e Paolo Modugno (Popi). Il motivo centrale della commedia è la nascita dell'amore nella giovane Mariù, in mezzo ai contrasti con il fratello Popi.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **La conversione del capitano Brassbound**, tre atti di G. Bernard Shaw. Interpreti: Valentina Fortunato (lady Cecilia), Antonio Battistella (sir Howard), Sergio Fantoni (Brassbound), Adriano Micantoni (Marzo), Emilio Marchesini (il cadi), Carlo Hintermann (Kearny). Regia di Mario Ferrero. La bella lady Cecilia e l'austero cognato sir Howard Hallam, un inflessibile magistrato inglese, compiono una pericolosa escursione nell'interno del Marocco, accompagnati da un misterioso capitano Brassbound. Quando sono giunti in un luogo impervio, costui si rivela per un nipote di sir Howard, diseredato dalla famiglia, e vende lo zio come schiavo ad una tribù. Sarà liberato da un cadi, preoccupato dell'importanza del prigioniero, mentre lady Cecilia, con il suo fascino, convince il capitano a rinunciare alla vendetta. Quando la donna sta per ricompensarlo con un atto di amore, Brassbound riprende la sua vita avventurosa.
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Guerra nel Pacifico**, a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori. Ultima puntata: La resa del Giappone.
22 —: **Selezione dell'operetta**: «Eva», di Franz Lehar. Interpreti: Romana Righetti (Eva), Ugo Benelli (Ottavio), Edith Martelli (Gipsy), Tonino Micheluzzi (Dagoberto), Checco Rissone (Voisin), Cesare Bettarini (Prunelles), Ermanno Roveri (Larousse).
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: «Il talismano di Janey»: terzo episodio; 16,30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale radio; 17,25: Grand'opera; 18: Musica leggera; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Giacchetta bianca», di Herman Melville: terza puntata; 21: Concerto sinfonico diretto da George Georgescu: Enescu, Prokofiev, Brahms; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografo per dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canti e danze popolari italiane; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: La rassegna del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: «La commedia dei furfanti», di G. Pedrick; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cento città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,15: Musiche romantiche; 11,25: Polifonia classica; 12,25: Musiche da balletto; 13,30: Janacek; 14,20: «Il flauto magico», di Mozart; 16,50: Musica da camera; 18: I capricci di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Delius; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Corelli; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Io, spia», radiodramma di J. Mortimer; 22,35: Carl Maria von Weber: 6 pezzi op. 60. Schubert: Fantasia op. 103.

Sullo schermo

«Il vendicatore del Texas»: western tradizionale - «Tutto è musica»: antologia di Modugno «Diciotto con il nonno»: commedia demografica

(*Reposi*) — A dire la verità, *Il vendicatore del Texas* («Guns of Wyoming») le sue vendette le prende nel Wyoming. Ma, si sa, il Texas fa più western e questo film a colori è un western dei più tradizionali sin dall'annoso soggetto: una bega fra allevatori di bestiame. Costoro, divisi fra loro, stanno per diventare facile preda di taluni speculatori che vorrebbero invadere la regione con grosse mandrie di razze scadenti. Ma, a difendere la qualità del bestiame e gli interessi dei piccoli allevatori sviati o indecisi, si fa avanti un certo Sam. Dapprima con le buone. Finché, uccisagli la fidanzata da un «pistolero» assoldato dagli avversari, egli perde la pazienza e con una rapida sparatoria pareggia il conto e ristabilisce l'ordine.

Diretto senza smalto e con un ritmo non travolgente dall'anziano Tay Garnett, il film s'adagia negli schemi convenzionali e il conserva scrupolosamente nonostante qualche velleità di cambiamento come quella di introdurre nella vicenda, supremo ma non molto felice moderatore, addirittura il presidente degli Stati Uniti di allora (1865). Un po' appesantito dagli anni, Robert Taylor è l'accigliato protagonista, Joan Caulfield la sua matura fidanzata, Larry Gates, Robert Middleton e Robert Loggia i caratteristi del contorno.

* *

(*Astor*) — *Due o tre canzoni di Modugno avevano già offerto lo spunto a qualche film. Ora l'autore le ha portate tutte, e in una sola volta, sullo schermo a colori. Troppa grazia: Tutto è musica sceneggia, illustra, racconta i più noti, e i meno noti, motivi dell'esuberante Modugno che lui stesso, naturalmente, canta sia interpretandoli di persona, sia affidandoli ad altri attori come ai due comici Franchi e Ingrassia o alla trabuccante «Saraghina» di Otto e mezzo (Edra Gale), sia infine, cercando di tradurli liricamente in sole immagini. E' un film questo? Al più, uno «show» personale, come si dice oggi, di Modugno. Le sue canzoni piacciono, non v'è dubbio. Ma tutte insieme...*

vice

* *

(*Doria*) — Il filmettino spagnuolo *Diciotto con il nonno* racconta in modo ora garbato ora troppo zuccheroso le vicende di una famiglia madrilena in verità troppo numerosa: padre esemplare e laborioso, madre prolifica, quindici figli tra maschi e femmine, tra grandi e piccoli, nonché, per completare l'assortimento, il nonnino del titolo: un vecchietto afono e simpaticamente rimbambito. Basato su aneddoti e fatterelli cuciti tra di loro col filo bianco, il filmettino, diretto da Fernando Palacios, sarà molto piaciuto, come dicono, al pubblico iberico: ma questo è la conferma che in Spagna chi va al cinema si contenta di ben poco. I nostri spettatori sono molto più esigenti. Tra gli interpreti, nella figuretta del nonnino, il bravo caratterista José Isbert, diventato famoso per *El Cochecito* di Mario Ferreri, ancora inedito per la nostra città.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-115

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-822): 21 complesso Mariolino.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21: I Casanova Seniores.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio
El Patio (Moncalieri 346 - telef. 683.151) 21: Angelo e i suoi angeli
Gay Estiva 21 I Loria Ella Mari.
La Pagoda: 21 Boccaccio D'Andri

Chez Louis (Tomm. 6) aria cond.
Estoril Club (via Cavour 8, telefono 544-790). Aria condizionata.
Gran Bella: 22 Attraz. internaz.
Tavernetta: attraz. (aria condiz.)

Acapulco (Monc. 145, t. 683.666) 21 **Anaconda Champagne Gogo** (telefono 290-811).
Bagatelle Evariste's Club Estiva Str. Cavoretto 2, t. 678-972 giardini
Caprice (Sacchi 16): domani riap.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 62) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I tre volti della paura» Boris Karloff, panoramico, techn. Vietato minori 18 anni.
Astor: «Tutto è musica» tec. D. Modugno, Franchi, Ingrassia.
Corso: «I piaceri nel mondo» rassegna di spettacoli.
Cristallo: «Marilyn, il mito di una epoca» (presentata sullo schermo da Rock Hudson).
Doria: «Diciotto con il nonno»
Ideal: «Tamburi d'Africa» F. Avalon, M. Hartley, L. Boehner, T. Thatcher, metrocolor.
Lux: «I leoni di Castiglia», C. Romero, B. Crawford, a colori.
Nazionale: «Parigi nuda», technic. vietato. Pomeriggio L. 600.
Reposi: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, J. Caulfield
Romano «La taverna dello squalo» di E. Wallace. Pom. 600 aria cond.
Vittoria: «Gangsters contro gangsters» K. Doubleday, B. Hayward

Alfieri: «Il diabolico dott. Satana» John Sullivan, J. Hamilton.
Ariston: «Magnifico disertore», Kirk Douglas, Dany Robin.
Arlecchino: «Il giorno e l'ora» Simone Signoret, S. Whitmann.
Augustus: «Sparate a vista all'inafferrabile 009», P. Meurisse.
Capitol: «Winchester 73» scope. J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Mondo infame», tech. Vietato minori anni 14.
Torino: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Alexandra «Budda (L'invincibile)» supertechnirama tech. di Misumu
Faro «Budda (L'invincibile)» supertechnirama tech. di K. Misumu
Fiamma: «La porta dalle 7 chiavi» un giallo di Edgar Wallace.
Hollywood: «Il gladiatore di Roma» G. Scott, W. Guida, tech.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Monaca di Monza», vietato.
Massimo: «Vecchio testamento» tec. sc. J. Heston, M. Lane.
Orfeo: «Il gladiatore di Roma» sc. tec. W. Guida, Gordon Scott.
Principe: «Il gladiatore di Roma» sc. tec. W. Guida, G. Scott.
Statuto: «Vecchio testamento», tec. sc. J. Heston, M. Lane.

Adriano: «Sabato tragico» tech.
Alcione: «3 samurai per 100 gheisa» e rivista Ceccherini-D'Alberti ore 16,15, 21,15.
Alpi: «Il cambio della guardia» con Fernandel e Gino Cervi.
La Perla: «Thaurus, figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni.
Regina Ursus, gladiatore ribelle.

Asti: «Tre contro tutti», F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
Milano: «Morgan il pirata» e «Pugni, pupe e marinai».
Olimpia: «Notte dell'Innominato»
Po: «Simbad il marinaio» tech. con Maureen O'Hara.
Porta Nuova: «Le baccanti» e «Tu che ne dici?».
S. Felice: «Il giorno più corto» 44+44 attori di fama internaz.

Esperia: «Venere imperiale» tec. G. Lollobrigida, S. Boyd.
Giardino: «Mondo sexy di notte»
Mirafiori: «Caccia al tenente».
Vinzaglio: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Vianello, W. Chiari, Franchi e Ingrassia. Vietato min. anni 14.

Arcadia: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Totò di notte n. 1», scope, tech. Totò, Macario.
Nuovo: «Peccati d'estate» tech. D. Rocca, D. Gray, R. Valli.
S. Paolo: «I selvaggi della prateria» tec. sc. J. Philbrock.

Artisti: Mademoiselle strip-tease.
Belgio: «Saffo venere di Lesbo».
Corallo: «Operazione terrore». Glenn Ford, Lee Remick.
Eridano: «Tre americani a Parigi» Tony Curtis, technic.
Oropa: «Uno strano tipo», con Adriano Celentano.
V. Veneto: «Figlio del Capitan Blood» tec. scope, Sean Flynn.

Astra: «Il crollo di Roma» con C. Munher, N. Nushat.
Bernini: 2 film, «Lampi nel sole» tec. S. Hayward, J. Chandler e «20 anni dopo» Crik Crok.
Dino: «Segno del vendicatore».
Massaua: «Gli amanti dei 5 mari» J. Wayne, L. Turner, tec. scope.
Odeon: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.
Star: «I selvaggi della prateria» J. Philbrock, N. Novack.

Adua: «Invincibile cavaliere mascherato» H. Chanel, P. Brice.
Aurora: «Safari» Victor Mature, Janet Leigh.
Brescia: «Agente 007 ha licenza di uccidere» col. S. Connery.
Châtillon: «Ultimo ribelle» in technic. Carlos Thompson.
Edelweiss: «La bellezza di Ippolita» S. Loren, Maximilian Schell
Eri-Dan: «Boris il leggendario».
Faichera: «Gli avventurieri» tec.
Fortino: chiuso. Domani «Lo zar dell'Alaska» in technicolor.
Maior: «Rodaggio matrimoniale» Tony Franciosa, Jane Fonda.
Nord: «Sabotaggio Div. fanteria Canaris».
Palermo: «L'uncino» K. Douglas
Sociale: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi. V. 14
Zenit: «30 chili di guai» tech. sc. Tony Curtis, S. Pleshette.

Cabiria: «Il diavolo alle 4» tec. scope, F. Sinatra, S. Tracy.
Colosseo: «Thaurus figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni.
Continental: «Il collare di ferro» Audie Murphy, C. Drake.
Flora: «Apaches in agguato» tec. Audie Murphy, Dan Duryea.
Italia: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Moderno: «Sansone e Dalila» V. Mature, techn. e «Le olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello.
Piemonte «Scanzonatissimo» con Alighiero Noschese, A. Stani.
S. Carlo: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, V. Damone.
Spezia: «Robinson nell'isola dei corsari» techn. di W. Disney.

Diana: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.
Dora: «Primo uomo sulla Luna»

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa). - Piscine Comunali (biglietti ridotti in vendita alla cassa).

Roma: «Città del ricatto».
Alba: «Il visone sulla pelle» tec. Cary Grant, Doris Day.
Ambra: «Il principe ladro» tec. Tony Curtis, Piper Laurie.
Apollo: «Fellini 8 ½» M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée, regia di Federico Fellini.
Lorenzo: «Pirati del fiume rosso» techn. scope C. Lee.
Lutrario: «L'uncino» scope. con Kirk Douglas, Robert Walker.
Marialde: «Il figlio di Capitan Blood» sc. col. e «Space-Men contro i vampiri dello spazio».
Splendor: «Maciste alla corte del Gran Khan» G. Scott, Yoko Tani.

Il capo sovietico tra le rovine della città distrutta

Leggero terremoto a Skopje prima dell'arrivo di Kruscev

Panico tra la popolazione alloggiata sotto le tende - Di 200 mila abitanti, sono rimasti solo 100 mila - Durante la visita del Primo Ministro russo i lavori di sgombero non sono stati interrotti: bisogna portar via 3 milioni di tonnellate di macerie - I danni ammontano a quasi seicento miliardi di lire, dieci volte il bilancio della Macedonia

(Dal nostro inviato speciale) Skopje, 22 agosto.

Kruscev non ha pronunciato oggi nessun discorso, non ha avuto nessuna battuta degna di nota per l'acume e tanto meno per l'umorismo: è stata una giornata triste, attraverso una città morta piegata da forze contro le quali gli uomini con tutta la loro scienza sono impotenti ora come migliaia di anni addietro. Siamo tornati a Skopje — precedendo con un *Caravelle* l'aereo sul quale erano Kruscev e Tito con i familiari e il solito piccolo seguito — a meno di un mese di distanza da quando eravamo accorsi nella capitale macedone appena colpita dal terremoto, ed abbiamo ritrovato la stessa desolata, dolente, drammatica scena.

Lo sgombero dei detriti nelle strade, tutte riaperte al traffico, fa risaltare maggiormente i vuoti degli edifici crollati, i mucchi di macerie che restano delle abitazioni di un tempo. Tra le case ancora in piedi, vecchie in mattoni, (o anche in terra nel quartiere turco sulla sinistra del fiume Vardar), o nuove in cemento armato, non ce n'è una che non abbia sulla facciata una pennellata di vernice rivelatrice del danno subito. Con una, o due, o tre strisce secondo la gravità, il giallo indica che occorre ancora un esame, il verde che è possibile una riparazione, il rosso che occorre demolire appena possibile.

Ed è il rosso a predominare. Ha detto oggi a Kruscev il segretario della Lega comunista macedone Cervenkoski: «Dobbiamo affrontare il compito di portare via da Skopje tre milioni di tonnellate di macerie, non sappiamo quanto tempo sarà necessario per un simile lavoro». Sotto quelle macerie ci sono ancora molti corpi umani: decine, centinaia: nemmeno oggi qualcuno è stato in grado di formulare un'ipotesi sul numero da aggiungere a quello dei 1200 morti recuperati. Ma dai cumuli di rovine, anche se meno acuto di quando arrivammo subito dopo il disastro, continua a levarsi orrendo e intollerabile l'odore dolciastro che obbliga gli uomini intenti all'opera di sgombero a coprirsi la bocca e il volto.

Del tristemente famoso hôtel Macedonia, dove settantadue perirono nel sonno (è la cifra indicata oggi da Cervenkoski), non restano più nemmeno le macerie, già portate via. Ci sono soltanto, allineate sulla piazza, alcune auto di turisti stranieri semischiacciate: così fu trovata anche la macchina dell'unico italiano del quale non si è più saputo niente, il giovane medico di Bergamo Antonello Dell'Ago.

Gli addetti all'opera di sgombero, infatti, non hanno sospeso il lavoro nemmeno durante il passaggio di Kruscev e di Tito. Non c'è tempo da perdere: dopo le due tragiche scosse del 26 luglio, questa terra macedone ha tremato altre trecentoquarantacinque volte; giorni addietro, lo scuotimento è stato così forte che sono cadute molte pareti in pericolo ed un uomo è rimasto schiacciato sotto un cornicione; stanotte ancora, poche ore prima dell'arrivo degli ospiti di Mosca e di Belgrado, l'oscillazione del suolo ha spinto la gente fuori dalle tende e dagli alloggiamenti di fortuna.

Tra le rovine di quella che fu una città di duecentomila abitanti vivono ancora alla meglio — nessuno dorme in una casa — forse centomila persone. Seguendo l'invito delle autorità soprattutto per lo sfollamento dei bambini, si erano ridotte una settimana addietro a sessanta, settantamila; negli ultimi giorni hanno cominciato a ritornare.

Tutti sono sistemati in accampamenti, alcuni dei quali, come quello visitato oggi da Kruscev e da Tito che ospita undicimila persone, sono tendopoli sufficientemente attrezzate; altri non sono che improvvisate *bidonvilles*. E dunque la gente vive nel timore non tanto di nuove scosse sismiche quanto dell'arrivo della pioggia che allagherà tutto, renderà drammatiche le condizioni negli accampamenti. Oggi, quando al sole atroce della mattina è succeduta di colpo nel cielo qualche nuvola, uomini e donne si sono messi a guardare in alto, inquieti. Ma prima o poi la pioggia cadrà, e l'inverno è sempre meno lontano.

Le autorità stanno facendo l'impossibile per accelerare il sorgere di case prefabbricate tutto attorno a Skopje, in un raggio di sei o sette chilometri; i sovietici hanno promesso un impianto completo per la costruzione di questo genere di abitazioni (ma solo a montarlo ci vorranno due mesi). La presenza di centomila persone in una città che non esiste più costituisce un problema di giorno in giorno più drammatico. Per ora i rifornimenti sono sufficienti, le condizioni sanitarie non hanno giustificato i timori del primo momento, i sussidi hanno tranquillizzato un po' chi ha perso tutto.

Inclini a un certo fatalismo, provati dalle avversità della natura (infinita è la serie di catastrofi nella storia di Skopje), i macedoni sopportano la loro sorte con incredibile rassegnazione. Oggi sono sbucati tutti dalle rovine e dalle tende (ed era irreale la scena di questa immensa folla in una città che non esiste più) per applaudire i due illustri visitatori. Mentre Tito sembrava al solito impassibile, Kruscev appariva a disagio, turbato: rispondeva con brevi cenni.

L'entità dell'aiuto internazionale costituisce l'unico elemento confortante sulla sconsolata scena di Skopje. Accanto ai russi opera, a fianco a fianco, gente di diverse nazionalità, compresi ad esempio tecnici della Germania Ovest come di quella Est. Un ottimo ricordo i macedoni hanno del tempestivo invio di medicinali dall'Italia (come da molti altri paesi). Una profonda impressione hanno lasciato gli americani: la loro missione sanitaria giunse subito a Belgrado in una ventina di *Globemasters*, si scaricò dagli aerei una quarantina di automezzi attrezzati di tutto punto, con i quali si portò a Skopje, curò centinaia di feriti, ed è ripartita qualche giorno addietro lasciando in dono tutto il materiale. In valuta jugoslava, il governo degli Stati Uniti ha messo a disposizione della Jugoslavia cinquanta milioni di dollari.

Accanto all'aiuto degli Stati Uniti, la cronaca impone di ricordare quello dell'italiano Crespi: «pittore — come si definisce — di Gallarate». Subito dopo il terremoto, questo personaggio aveva offerto al console generale jugoslavo di Milano mezzo milione, frutto di una colletta fra amici, ed un suo quadro raffigurante Cristo in croce sulle rovine di Skopje. Ora è venuto qui a dare man forte ai lavoratori e oggi al passaggio di Kruscev l'abbiamo visto in tuta e bracciale tricolore e, gridando evviva in italiano, precipitarsi verso di lui e offrirgli una grande medaglia d'oro.

Al termine della visita nella baracca in legno dove ha sede attualmente il governo macedone, Cervenkoski ha illustrato a Kruscev la gravità del problema economico. Il danno totale del terremoto può essere molto approssimativamente valutato a 700 miliardi di dinari (560 miliardi di lire), pari cioè a dieci volte il bilancio annuale della Repubblica macedone. La nuova Skopje verrà ricostruita a cominciare dalla primavera prossima a qualche chilometro dal centro di oggi: i tecnici internazionali hanno infatti dichiarato che altre catastrofi non recheranno più danni a patto che tutto sia edificato con strutture antisismiche. Ma tutto questo quanto potrà costare? E nell'attesa, come alloggiare centomila persone?

Kruscev, dopo avere ascoltato attentamente, ha ricordato casi analoghi in Unione Sovietica, ha promesso l'invio di tecnici russi per la ricostruzione, ha detto che darà ordini per venire più rapidamente ed efficacemente in soccorso con case prefabbricate: «Vedremo come aiutarvi», ha concluso, mentre la moglie Nina faceva grandi segni di assenso. Mentre il corteo degli ospiti lasciava la città verso l'aeroporto, i ragazzi delle «brigate di lavoro», tralasciando per un momento di sgomberare macerie, cantavano a gran voce a Kruscev una loro improvvisata canzoncina: «Skopje deve diventare bella come Mosca, Skopje non deve perdere la speranza».

A Belgrado, solo oggi pomeriggio sono stati diffusi i testi dei brindisi scambiati ieri sera al pranzo offerto da Kruscev in onore di Tito. Dopo avere ripetuto che «una guerra nucleare non farebbe nessuna distinzione fra ricchi e poveri, fra gialli e neri», Kruscev ha fatto un gran piacere al Presidente jugoslavo, che tanto tiene al suo ruolo nel mondo afro-asiatico, dichiarandogli che l'Unione Sovietica è perfettamente d'accordo con lui sul problema della liberazione dei popoli coloniali.

Quasi in cambio, Tito ha ammesso che anche i comunisti jugoslavi hanno, come tutti, commesso i loro bravi errori, ai quali però hanno posto riparo, ed ha aggiunto che per correggersi non c'è mezzo migliore delle consultazioni dirette fra capi socialisti. Sul problema del disarmo, il maresciallo si è spinto più in là: «Non basta la moratoria di Mosca; bisogna distruggere tutte le armi nucleari e non fabbricarne più. Noi non ne abbiamo, il problema riguarda l'Urss e gli Stati Uniti ed in parte la Gran Bretagna e la Francia: è di questi Stati che auspichiamo l'intesa nell'interesse dell'umanità».

Giovanni Giovannini

Kruscev e Tito (dice Tirana) «tramano nuovi complotti»

Tirana, 22 agosto.

Il giornale di Tirana Zeri i popullit pubblica oggi un violentissimo articolo contro Kruscev e Tito affermando che «tramano nuovi complotti».

Per sostenere questa tesi il giornale albanese dice che «tutti i sette incontri fra Tito e Kruscev sono stati seguiti e preceduti da spiacevoli tradimenti dei revisionisti».

Affermando che Tito ha praticamente «guidato la politica di Kruscev contro la Cina», il quotidiano di Tirana attacca violentemente la conclusione del trattato nucleare di Mosca che «costituisce la capitolazione più evidente del leader sovietico davanti all'imperialismo americano». (Ansa)

Una piccola signora, elegante e crudele è la vera padrona del Vietnam del Sud

Cognata del presidente Ngo Dinh Diem, ha 38 anni - Femminista accesa, applica un rigorismo da Inquisizione - Combatte la danza perché non si sciupino energie da impegnare contro il comunismo

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 agosto.

La signora Ngo Dinh Nhu, la Evita Perón del Vietnam del Sud, è affascinante, o piuttosto lo è stata, e lo sarebbe ancora se il suo sguardo non fosse tanto ardito, il sorriso tanto acido, il tono tanto perentorio, il gesto tanto tagliente. E' vero che dieci anni di esercizio del potere non sono fatti per abbellire, soprattutto se si tratta di un potere al contempo assoluto e semiclandestino, esercitato, attraverso le peripezie di una implacabile guerra civile, per il duplice intermediario di un marito «consigliere politico» e di un cognato dittatore.

Poiché questo pezzettino di donna dal viso rotondo, dalla voce alta, dall'eleganza un tantino vistosa è passata in dieci anni dal ruolo di «prima signora» del Paese — i due fratelli maggiori di suo marito sono un arcivescovo e un celibe — a quello di «primo personaggio» dello Stato. Di lei si è detto spesso che era il vero uomo della famiglia. E il settimanale americano «Time», non riassume completamente la situazione quando scrive: «Ella spadroneggia sugli uomini che spadroneggiano sul Paese», poiché la sua autorità si esercita in modo più diretto di quanto questa formula possa far supporre. Ed i deputati del Parlamento di Saigon, che subiscono senza emozione apparente le omelie del capo ufficiale della famiglia e dello Stato, confidano volentieri ai propri interlocutori che quando la piccola signora Nhu sale alla tribuna sentono gravare su di sé tutto il peso del potere.



Ngo Dinh Nhu, cognata del presidente vietnamese (Tel.)

Proviene da una famiglia di ricchissimi proprietari. Suo padre, Tran Van Chuong, fu durante l'occupazione giapponese, il Primo ministro degli Affari Esteri del Vietnam collaborazionista, imprudenza che non gli impedì di diventare in seguito l'uomo di fiducia della politica americana nel Vietnam e l'immutabile ambasciatore della nuova Repubblica a Washington. A sedici anni, nel 1943, sua figlia Le Thi Xuan sposava un giovane dal bel viso, dallo sguardo grave, che preparava l'Ecole des Chartes, citando Emmanuel Mounier: Ngo Dinh Nhu, figlio del grande mandarino Ngo Dinh Kha, fratello minore di monsignor Thuc e di un certo Ngo Dinh Diem, che era stato ministro dell'Interno dell'imperatore Bao Dai. Era l'unione fra i grandi affari e la nobiltà di Corte. La figlia di Chuong, nata nel buddismo, si convertì al cattolicesimo, religione di suo marito, ed ebbe da lui quattro figli.

Ma dieci anni dopo il suo matrimonio sopravveniva Dien Bien Phu: e questa battaglia perduta dall'Occidente faceva la fortuna dei Ngo. Nello smarrimento che ne seguì, specialisti francesi ed americani pensarono di opporre alla marea dilagante del comunismo vietnamita questi cattolici monarchici dal nazionalismo sospettoso.

Da questa mischia confusa emerse presto la piccola signora, avvolta in un *fourreau* di seta come un pugnale nel suo astuccio.

La dottrina politica della signora Nhu si riassume in quattro punti: femminismo, cattolicesimo, verecondia, anticomunismo.

Femminista ella lo è con trasporto, guerreggiando e gesticolando senza posa alla testa del «Movimento di solidarietà della donna vietnamita». E ricordando ad ogni piè sospinto che se la Francia ha una Giovanna d'Arco il Vietnam ne ha avute due, le sorelle Trung, che perirono tragicamente nel XIV secolo lottando, già allora, contro i cinesi.

La sua verecondia — dottrinaria — è proverbiale, e famosa è la sua lotta contro la prostituzione. Va da sé che questo genere di atteggiamento attira su di lei commenti in cui lo scetticismo gareggia con l'ironia e la maldicenza con la calunnia. Come una così amabile persona, tanto preoccupata delle cose del sesso, non susciterebbe la nascita di una leggenda? Il suo anticomunismo, viscerale com'è di moda nella famiglia, accresce in qualche sorta la sua pudicizia: se ella propone al Parlamento una legge contro l'esercizio del mestiere di *taxi-girl* e la pratica del tango è perché non si sperperino energie che si devono interamente impegnare nella lotta contro il comunismo.

Il suo cattolicesimo, sull'esempio dei cognati, è più vicino a quello di Torquemada che a quello di Giovanni XXIII; non le ripugnerebbe di accendere dei roghi, se i suoi nemici non le togliessero questa preoccupazione prendendo essi stessi l'iniziativa di gettarvisi.

Una recente battuta dà l'idea delle concezioni religiose a cui questa graziosa persona dice di ispirarsi. Ad un *reporter* della *Columbia Broadcasting System* che le domandava che cosa succedesse nelle pagode buddiste, ha risposto: «Fanno passare i propri bonzi allo spiedo». La frase ha avuto successo, ma rischia di non portare fortuna al primo personaggio del Vietnam del Sud.

Jean Lacouture

Maniaco appicca un incendio all'istituto cattolico di Parigi

Distrutti mobili e quadri

Parigi, 22 agosto.

Un incendio è divampato la notte scorsa al terzo piano dell'Istituto cattolico di Parigi, a Saint-Germain-des-Prés. Sono andati distrutti mobili e carte.

Si ritiene che il fuoco sia stato appiccato da un maniaco. I vigili hanno scoperto, infatti, dei quadri e un crocifisso fracassati. Un quadro che rappresentava un Papa, era stato rimosso dalla cornice, e sul retro erano state scritte parole volgari.

Le fiamme hanno distrutto tutti i mobili della sala dei professori della facoltà di teologia. L'incendio è divampato verso le tre, e l'allarme è stato dato da un passante. Si sospetta un ex impiegato dell'istituto, che aveva più volte profferito minacce contro alcune suore.

L'istituto cattolico di Parigi è frequentato da settemila studenti e studentesse, appartenenti a più di cinquanta nazioni. La sua biblioteca comprende circa 500.000 volumi.

La «regina triste» per ora non torna a Bruxelles

Fabiola in vacanza sulla costa spagnola sarebbe di nuovo in attesa d'un figlio

La sovrana, nel '61, fu costretta ad interrompere la maternità - Un comunicato della Corte belga annuncia ora che Baldovino il 24 agosto tornerà da solo in patria - I medici hanno sconsigliato «per il momento» lunghi viaggi a Fabiola Alle domande sulla possibilità d'un lieto evento, il portavoce ha risposto: «Non c'è ragione di non essere ottimisti»



La regina Fabiola, al centro in abito bianco, durante un trattenimento a Zarauz, dove è in vacanza (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 22 agosto.

La regina Fabiola aspetta un bambino? La prossima maternità della sovrana troverebbe autorevole conferma in un cauto bollettino emesso oggi da palazzo Laeken sui futuri impegni ufficiali della coppia reale.

Sono bastate poche parole a dare origine all'ipotesi. Verso le 18, un portavoce di corte ha letto un breve comunicato in cui si annunciava che la regina Fabiola — attualmente in Spagna per trascorrervi un periodo di vacanza — non sarebbe rientrata in patria assieme al consorte, re Baldovino, il prossimo 24 agosto.

Il motivo della prolungata permanenza in Spagna, s'afferma nel comunicato, è «la non opportunità di intraprendere lunghi viaggi per il momento».

Il testo completo del comunicato, diffuso subito dopo dalle stazioni radio di lingua francese e fiamminga, dice: «E' stato annunciato che il re e la regina avrebbero interrotto le loro vacanze per presenziare il 24 ed il 25 agosto ad alcune cerimonie in programma a Gand e Malines. In quella occasione il re tornerà in patria da solo. Infatti, quantunque lo stato di salute della regina sia eccellente, le sono stati sconsigliati per il momento i lunghi viaggi».

Fin qui l'annuncio. Alle domande dei giornalisti il portavoce si è limitato ad aggiungere che «non vi è alcuna ragione per non essere ottimisti», ma si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione, sia affermativa che negativa, su un'eventuale maternità della regina.

Se si tiene presente l'estrema cautela che ha contraddistinto i comunicati di corte sulla regina, il documento di oggi non può non essere interpretato come un'indiretta conferma delle voci sulla prossima nascita dell'erede al trono dei belgi.

Fabiola, che ha sposato Baldovino il 15 dicembre 1960, fu già in attesa una volta di un bambino, ma nel giugno '61 fu costretta ad interrompere la gestazione.

A Zarauz, sede della magnifica villa sul mare scelta come soggiorno estivo da re Baldovino e dalla sua consorte, le voci sembrano trovare conferma. La regina, a differenza degli anni scorsi — quando trascorreva la quasi totalità delle vacanze all'aria aperta, accanto al marito, accompagnandolo nelle sue uscite in mare — quest'anno è rimasta quasi sempre nella villa, uscendo assai di rado.

Un amico ha riferito: «Questa notizia mi conferma i motivi del largo sorriso che illumina il viso del re quando si reca a pescare. Siamo tutti felici per l'attesa novità».

Il fatto che la regina, di cui è nota la passione per il mare, non partecipi alle battute di pesca del marito, è abbastanza significativo. I medici le hanno prescritto un periodo di riposo assoluto e da ciò è derivato il consiglio di non mettersi in viaggio ed evitare ogni fatica, ed a maggior ragione ogni impegno ufficiale. Questa sera a Bruxelles nessuno nutre più alcun dubbio sulla maternità di Fabiola.

a. p.

Un'automobile per le donne sarà presentata a Parigi

Parigi, 22 agosto.

La prima automobile destinata particolarmente alla donna vedrà la luce il 3 ottobre, data dell'inaugurazione del Salone di Parigi. Si chiamerà «Parisienne» e sarà realizzata dalla Renault: si tratta di una nuova versione della «R. 4», a cui il colore nero e i motivi decorativi scozzesi o in stile cannato, conferiranno un carattere di particolare eleganza. Il prezzo della «Parisienne» sarà di 5810 franchi (835 mila lire).

La Renault ha reso noto oggi l'elenco dei modelli che presenterà ai prossimi Saloni dell'automobile di Francoforte e di Parigi. Nessuna novità di rilievo se non l'ormai scontata scomparsa della «Floride», che sarà sostituita dalla rinnovata «Caravelle», con motore maggiorato a 1108 cmc, nelle due versioni «coupé» e «cabriolet». Per il resto la «Dauphine», la cui vendita è in lento ma costante declino, tenterà di risalire la corrente e verrà dotata di freni a disco sulle quattro ruote. Un modello «Dauphine-Export», per l'estero, sostituirà l'«Ondine».

Chiuse dal governo cinque miniere in Spagna

Madrid, 22 agosto.

Cinque miniere del bacino carbonifero della Valle del Nalon sono state chiuse oggi per ordine del governatore civile, in seguito allo sciopero di 2.500 operai.

Ieri furono chiuse nella Valle Aller quattro miniere con 4.000 operai per lo stesso motivo. Le nove miniere erano state chiuse quindici giorni fa per agitazioni del personale e riaperte dal governatore civile all'inizio di questa settimana.

Ruba in spiaggia ad Alassio e poi si traveste per fuggire

Arrestato: è un giovane di Cuneo, ricercato per diserzione - Catturato dagli agenti sulle alture della città dopo una violenta lotta

(Nostro servizio particolare) Alassio, 22 agosto.

(m.f.) Oggi, dopo un movimentato inseguimento, due agenti di polizia, ad Alassio, hanno arrestato il ventiquattrenne Mario Panero di Cuneo.

Il Panero, giunto dalla riviera adriatica e sceso subito sulla spiaggia, scorgeva sotto un ombrellone una borsa appartenente ai coniugi svedesi Petterson. Il giovane — che peraltro era ricercato per diserzione avendo abbandonato il reggimento dove prestava servizio — con mossa rapida si impossessava della borsa che conteneva denaro e preziosi.

Il Petterson, accortosi subito del furto, rincorreva il ladro e, raggiuntolo, tentava di fermarlo. Nasceva una colluttazione: il giovane, abbandonata la borsa, colpiva con un pugno il Petterson; poi si dava alla fuga.

Lo svedese, appena riavutosi, si recava a denunciare il fatto. Gli agenti, accorsi sul posto, riuscivano ben presto a rintracciare il Panero. Costui, nel frattempo, aveva infatti commesso un altro furto rubando, nella pensione per i dipendenti della «Cassa di Risparmio» di Milano, la valigia di un cameriere, dalla quale aveva tolto un vestito blu indossandolo immediatamente, convinto così di non essere riconosciuto.

Alla vista degli agenti accompagnati dal Petterson, il Panero fuggiva ancora nei boschi sulle alture di Alassio. Raggiunto in località «Maiò», impegnava con gli agenti una violenta colluttazione ma alla fine veniva immobilizzato ed ammanettato.

Nelle sue tasche sono stati trovati numerosi oggetti di provenienza furtiva, tra cui le chiavi di un'«Appia», gioielli e un orologio d'oro.

Sciolto il partito anti-italiano del profumiere razzista svizzero

Un giornale annuncia la creazione di un altro movimento con finalità quasi analoghe

(Dal nostro corrispondente) Berna, 22 agosto.

Come si poteva prevedere fin dalla sua apparizione, il partito anti-italiano di Zurigo ha avuto vita brevissima: il quotidiano *Blick*, che per vari giorni ha dato grande pubblicità all'irresponsabile iniziativa, annunzia oggi con un titolo su tutta la prima pagina che il profumiere Alberto Stocker ha deciso di abbandonare la direzione del goffo movimento. Le dimissioni dello Stocker equivalgono praticamente alla dissoluzione del partito.

E' vero che contemporaneamente viene preannunziata, sempre dal *Blick*, la creazione di un altro movimento con scopi più o meno analoghi, ma anche qui non occorre essere profeti per dire che difficilmente esso potrà evitare la sorte toccata alla prima iniziativa.

I giornali svizzeri di ogni tendenza politica sono concordi nel deplorare l'iniziativa razzista dello Stocker e dei suoi pochi seguaci. Particolarmente netti sono oggi, al riguardo, i giornali ticinesi. *Il dovere* di Bellinzona rileva: «Vi è da rabbrividire, pensando che nella Confederazione elvetica possano succedere simili assurdità, per le quali poi si obbligano autorità straniere ad intervenire e gentilmente pregarci di scegliere, per i nostri temi carnevaleschi, argomenti che non diano adito a spiacevoli malintesi fuori dai confini. Ma, considerazione drammatica, la televisione svizzera faceva sul serio: la sua stupidità non ha confini e, sembra, non esiste mezzo ufficiale per combatterla o comunque arginarla».

Il giornale socialista *Libera Stampa* di Lugano commenta a sua volta: «Il razzismo tedesco, rimasto in sordina dopo l'orrore sollevato in tutto il mondo dal barbaro genocidio di ebrei e non ebrei, perpetrato dal regime nazista, tenta di rialzare la testa anche in Svizzera». **l. f.**

Quaranta candidati al «Nobel» per la pace

Oslo, 22 agosto.

Il direttore dell'Istituto «Nobel», August Schou, ha dichiarato al giornale *Vaart Land* che per il premio Nobel per la pace di quest'anno sono stati proposti quaranta candidati.

Il premio, dell'ammontare di 260.000 corone svedesi (circa 23 milioni di lire), sarà assegnato il 10 dicembre. *(Ansa)*

Depongono i testi al processo contro i carabinieri

I medici delle carceri non videro nessuna ferita agli 8 altoatesini

Un alto ufficiale dichiara che nel manuale del «perfetto terrorista» si suggerisce di procurarsi lesioni in caso di arresto «magari strisciando contro le camionette della polizia» - I parenti delle parti lese confermano le accuse già rese in istruttoria

(Nostro servizio particolare)

Trento, 22 agosto.

Terminati gli interrogatori dei dieci carabinieri e delle parti lese nella giornata di ieri, oggi è la volta dei testimoni. Il primo è stato Giuseppe Spiess, di Lacea, detenuto perché presunto terrorista. L'interprete non era ancora arrivato e uno degli avvocati ha informato i giudici che il teste conosce bene l'italiano.

Presidente — E' vero che lei parla italiano? Allora...

Spiess — Sì, è vero, ma voglio però parlare in tedesco.

Finalmente l'interprete è arrivato e l'interrogatorio ha avuto inizio. Lo Spiess, che faceva il meccanico-sorvegliante di seggiovie, ha raccontato che, essendo stato arrestato e portato nella caserma di Appiano, ebbe la possibilità di incontrarsi con l'Innerhofer e di notare che questi aveva alcuni segni bluastri sotto le ascelle.

La signora Majer Rosa in Innerhofer, la moglie di Giuseppe Innerhofer, seconda teste, ha giurato, ma subito l'avv. Corradino, del collegio di difesa degli imputati, ha fatto osservare al Tribunale che non si poteva tener conto della deposizione della donna, in quanto era stata vista, nei giorni scorsi, assistere al dibattimento appoggiata alla transenna che divide la parte dell'aula riservata al pubblico. La teste ha negato la circostanza, e quindi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere sull'istanza. L'istanza è stata respinta con la riserva del collegio giudicante di valutare a sua discrezione le deposizioni di tutti questi testi che sono nelle identiche condizioni della Innerhofer.

La donna ha detto che in occasione di due sue visite al marito in caserma, lo trovò in cattive condizioni: «la seconda volta, anzi, mio marito aveva la bocca tumefatta e una piccola spaccatura sul labbro superiore».

Il Tribunale poi ha ascoltato il dott. Mario Piazza, sanitario delle carceri mandamentali di Bolzano dal 1946. Il giudice a latere dott. Verger ha letto il lungo verbale d'interrogatorio stesso in istruttoria. In esso si dichiara che ogni detenuto, al suo ingresso in carcere, viene accuratamente visitato e che ciascuno può farsi visitare in ogni momento. Il dott. Piazza afferma inoltre che, data la delicatezza della situazione, fu particolarmente scrupoloso con gli altoatesini arrestati per attività terroristica, e che all'Innerhofer, come ad altri suoi compagni, consentì di essere visitato anche da un medico di loro fiducia.

Nel verbale, è sottolineato che, all'ingresso nelle carceri di Bolzano, l'Innerhofer fu sottoposto ad una scrupolosa visita, ma non gli venne riscontrato nulla di sospetto. «Accusava un dolore ad un polpaccio — ha detto il medico — ma si trattava di una affezione alla vena».

Pres. — L'Innerhofer ha mai fatto capire di essere stato percosso?

Dott. Piazza — Esplicitamente no; però diceva che, da quando era stato arrestato, sentiva dei dolori alle gambe, alla testa, in altre parti del corpo, e che comunque non stava più bene.

Don Giovanni Nicolli, cappellano delle carceri mandamentali di Bolzano, in sede istruttoria aveva affermato che alcuni detenuti furono percossi, ed aveva precisato di averlo saputo da un detenuto altoatesino, Kostner, che gli serviva la Messa.

Stamane il sacerdote ha voluto precisare: «Signor presidente, le chiedo di ricordare che è stato il Kostner a dire tutto questo; non sono stato io a dire che i detenuti sono stati picchiati dai carabinieri o dagli agenti di P.S.».

Pres. — Lei conosceva per nome le parti lese.

Teste — In principio no.

Pres. — Ma aveva chiesto loro come si chiamassero?

Teste — Mia nonna, che era tedesca, mi insegnò che non si domanda mai il nome a nessuno, perché non è buona educazione.

Dopo una breve interruzione il processo è stato ripreso con l'interrogazione del tenente colonnello Michelangelo Gobbi, comandante il gruppo interno dei carabinieri di Bolzano; egli diresse e coordinò le indagini che portarono all'arresto dei 70 altoatesini che compariranno il dicembre prossimo davanti ai giudici di Milano. Ha affermato che mai sentì le parti lese lamentarsi del modo come erano stati condotti gli interrogatori, né mai gli giunse all'orecchio notizia di maltrattamenti di sorta. Ha ricordato che quasi tutti gli altoatesini arrestati si decisero a parlare per ordine diretto del Kerbaumer, che era considerato il capo del «Bas» (l'organizzazione terroristica) di tutta la zona.

Un altro ufficiale dei carabinieri, il capitano Nestore Rossetti, comandante la compagnia esterna dei carabinieri di Bolzano, il quale accompagnò il Kerbaumer dalla caserma di Appiano alle carceri di Bolzano, ha ricordato che, nel corso del breve viaggio il Kerbaumer spontaneamente gli rivelò i nomi dei presunti responsabili degli attentati compiuti in Alto Adige nel '59 e nel '60. In una perquisizione compiuta in casa dello stesso Kerbaumer, ha aggiunto l'ufficiale, venne trovato un manuale, stampato in Austria, del «Perfetto terrorista». In tale manuale vi sono alcune pagine significative per questo processo. Si insegna infatti a «premunirsi» nel caso si venga arrestati. In particolare si suggerisce di procurarsi lesioni, magari strisciando contro le camionette delle forze dell'ordine, precostituendo una chiara linea di difesa.

E' stato quindi ascoltato un teste a carico, Luigi Innerhofer, di 30 anni: ha detto che il fratello Giuseppe aveva il volto tumefatto, le labbra con un taglio come se qualcuno l'avesse colpito con un pugno violento.

L'ultimo teste della mattinata è stato un altoatesino detenuto per gli attentati dinamitardi: si chiama Gualtiero Gruber.

Presidente — Lei capisce l'italiano?

Gruber — No.

Presidente — Ma allora come fa a rispondermi?

Gualtiero Grüber, con l'ausilio dell'interprete, ha riferito che nel periodo in cui venne trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Merano, udì più volte urla di dolore che provenivano dalla stanza dove venivano condotti gli interrogatori.

Molto circostanziata è stata la deposizione di Enrico Pedot, custode nelle carceri di Egna, che ebbe occasione di vedere i querelanti per tutto il periodo in cui furono in quel centro. Ha detto di non aver mai notato qualcosa che potesse far sospettare maltrattamenti o altro, fatta eccezione per il Mattuella, che ricorda con un piccolo graffio al viso, e il Veronesi che un giorno aveva «un po' di blu» sulla fronte.

Tra i testi assenti con giustificazione medica è anche il dott. Pasquino, capitano medico, che a Merano, su richiesta dei carabinieri, visitò alcuni degli attuali querelanti. Tra questi Giuseppe Innerhofer. In istruttoria il capitano medico dichiarò di averlo trovato in evidente stato di agitazione psicomotoria. Gli praticò una iniezione in seguito alla quale l'Innerhofer dormì tranquillamente tutta una notte. Sempre in sede istruttoria il dottor Pasquino affermò di non aver mai riscontrato, negli altoatesini sottoposti a sua visita, lesioni di natura sospetta.

Dopo la rinuncia da parte della difesa di altri testi a discarico, sono stati chiamati a deporre alcuni parenti degli otto altoatesini. Carlo Valter di 38 anni, di Egna, ha detto che si era recato presso le carceri di Egna per incontrarsi con il fratello Enrico. Ha affermato di non aver avuto difficoltà per ottenere il colloquio e di aver notato che il detenuto aveva alcuni lividi in faccia. Il fratello disse che era stato picchiato.

Marianna De Biasi, di 29 anni, di Cortaccia, ha raccontato d'essere andata ad Egna per portare da mangiare al fidanzato Ermanno Anrhater e di aver notato che era molto giù di morale. «Fu al momento di congedarmi — riferisce la teste — quando feci per stringergli la mano, che mi accorsi che aveva delle ferite sulle dita».

Altri testi di accusa sono stati il maestro elementare Pietro Pigher di Serra, il contadino Giuseppe Mitterhofer. Infine è stata letta la deposizione dell'altoatesino Giuseppe Pisch, attualmente latitante. Egli aveva dichiarato che in una riunione tenuta in Austria, uno «straniero molto alto» suggerì che in caso di arresto i terroristi dovevano buttarsi a terra, farsi delle lesioni al viso e agli arti e richiedere immediatamente l'intervento di medici. Il processo riprenderà domani.

a. n.



Gli imputati Lagnese, a sinistra, e Grandene prima dell'inizio dell'udienza di ieri (Tel. «Associated Press»)

LA POLIZIA CIRCONDA PER SEI ORE IL GROSSO CENTRO PRESSO PALERMO

Catturato il capo della mafia di Corleone nascosto in una botola della sua casa

Giuseppe Mancuso di 55 anni era chiamato il «boss milionario» - Quando è stato scoperto era armato di una pistola con il colpo in canna, ma di fronte ai mitra dei carabinieri ha preferito non farne uso - Il 9 maggio scorso aveva tentato di far rapire un esponente della «gang» rivale - Non era riuscito e dieci giorni dopo alcuni sicari lo avevano ferito a fucilate

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 22 agosto.

Nel corso di una vasta operazione di polizia è stato catturato stamane a Corleone, grosso centro agricolo della provincia di Palermo, il mafioso Giuseppe Mancuso Marcello, di 55 anni, luogotenente del bandito Luciano Liggio, che è latitante da ben sedici anni. Il mafioso, denominato «il boss milionario» per la notevole fortuna accumulata in questi anni, è stato scovato, in pigiama e armato di pistola, in un nascondiglio: una piccola intercapedine di quattro metri quadrati ricavata tra il primo e il secondo piano della sua abitazione e celata da una botola sulla quale era stata collocata una pesante cassapanca.

Scoperto il rifugio del mafioso, i poliziotti hanno rimosso le mattonelle che ricoprivano la botola e hanno tirato su il Mancuso Marcello, che si è arreso senza fiatare. Aveva nella tasca del pigiama una pistola con la pallottola in canna. Successive perquisizioni effettuate in alcune case di campagna di proprietà del «boss» arrestato hanno portato al rinvenimento di armi e munizioni, che sono state sequestrate.

L'operazione per la cattura di Giuseppe Mancuso Marcello è incominciata alle ore 3 del mattino e si è protratta fino alle 9 circa. Per sei ore Corleone è stata assediata dalle squadre di agenti e carabinieri, che, bloccate le vie d'accesso al grosso centro dell'entroterra palermitano, hanno setacciato l'abitato, con l'ausilio di cani poliziotti. Una delle squadre ha fatto irruzione nella casa del «boss milionario», che è rimasto per quattro ore nascosto nella botola. Quattro lunghissime ore, durante le quali i poliziotti hanno ispezionato metro per metro muri ed impiantiti, tetti, terrazze, sottoscala e cantine di tutti i locali dell'abitazione del capomafia.

Quando Giuseppe Mancuso Marcello è stato tirato su dal nascondiglio, i familiari, che si trovavano al piano di sotto e che per quattro ore avevano continuato ad assicurare gli inquirenti che il loro congiunto non si trovava in casa, si abbandonavano a scene di disperazione, con urla e pianti.

Giuseppe Mancuso Marcello, ricchissimo agricoltore scapolo, che viveva con la sorella, il cognato e due nipoti, ha un fratello, Antonino, attualmente ricercato dalla polizia. Possiede a Corleone un centinaio di ettari di terreno, diverse mandrie di bestiame e numerosi appartamenti in città, oltre ad alcune case di campagna. Era scomparso dalla circolazione subito dopo la strage di Villa Serena ed era più volte sfuggito alla cattura. Qualche mese addietro, esattamente il 19 maggio, era rimasto gravemente ferito in un agguato tesogli da ignoti, che gli avevano sparato contro diversi colpi di fucile raggiungendolo ai fianchi e al petto; dimesso dall'ospedale dopo una lunga degenza, si era volatizzato, e nessuno più aveva avuto notizie del ricco possidente, che, per avvalorare l'ipotesi di un suo espatrio clandestino, aveva ritirato i depositi che teneva in banca.

L'agguato del 19 maggio era stato preceduto, sempre a Corleone, da un altro episodio della guerra tra le «gangs» rivali capitanate dal bandito Luciano Liggio e dagli eredi del dott. Michele Navarra, rimasto ucciso in una selvaggia aggressione: il tentato sequestro e il ferimento (avvenuto alle ore 4,30 del 9 maggio scorso) del mafioso Francesco Paolo Streva, appartenente alla «cosca» del Navarra.

Quel mattino lo Streva venne prelevato mentre dormiva nella sua abitazione da alcuni elementi della gang Liggio e sotto la minaccia delle armi spianate stava per essere caricato a bordo di un automezzo; ma le grida del «sequestrato» svegliarono i suoi vicini, qualcuno dei quali, suo parente, accorse armato. Numerosi colpi d'arma da fuoco furono scambiati fra l'una e l'altra parte e Francesco Paolo Streva rimase ferito sul terreno. La controffensiva dei navarriani fu pressoché immediata: il 19 maggio, Giuseppe Mancuso Marcello, ritenuto l'ispiratore dell'agguato allo Streva, fu raggiunto mentre rincasava da diversi colpi di pistola. I sanitari dell'ospedale lo strapparono alla morte con abbondanti trasfusioni di sangue e ripetuti interventi chirurgici.

Dimesso dall'ospedale, il «boss milionario», legato alla «gang» Liggio, [illegible] travolto dall'ondata dei setacciamenti effettuati senza sosta dalle forze dell'ordine nel quadro delle operazioni antimafia scattate sulla scia della strage di Villa Serena e dell'attentato dinamitardo di Villabate, che fecero registrare, come si ricorderà, in ventiquattr'ore il tragico bilancio di nove vittime, tra le quali sette militari appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Pubblica sicurezza e all'artiglieria dell'esercito.

Allora il mafioso di Corleone, per sottrarsi alle ricerche della polizia, si rintanò nella propria abitazione, nascondendosi nella botola ad ogni allarme dato dai parenti, che lo aiutavano a calarsi nel nascondiglio e quindi collocavano sulle mattonelle che ricoprivano la botola un pesante baule. La polizia scientifica al di sotto del primo nascondiglio ne ha scoperto un secondo, un poco più piccolo, celato da un'altra botola.

Dopo l'arresto, il Mancuso Marcello è stato tradotto a Palermo per essere interrogato. Con la sua cattura i «personaggi celebri» della malavita palermitana, i veri mafiosi, cioè, caduti nella rete della polizia in questi ultimi giorni, sono quattro: il «boss» di Partanna Mondello, Antonino Porcelli, i due «boss» del quartiere Danisinni di Palermo, Gaetano e Salvatore Filippone, il «re di Pallavicino», Vincenzo Nicoletti.

f. d.



Giuseppe Mancuso Marcello, il capo mafia milionario di Corleone, ammanettato ieri dopo l'arresto (Telefoto)

Abbandona in una chiesa il cadavere di un neonato

Dentro una scatola a Santa Maria Maggiore di Firenze

Firenze, 22 agosto.

(g. c.) Il cadavere di un neonato, racchiuso dentro una scatola da scarpe, è stato trovato stamane accanto al fonte battesimale della chiesa di Santa Maria Maggiore, a Firenze.

Dai primi accertamenti sembra che la creatura, di sesso maschile, sia venuta alla luce poche ore prima della scoperta, a seguito di un parto prematuro, al settimo-ottavo mese di gravidanza.

Il macabro rinvenimento è stato fatto dal sagrestano della chiesa, fra' Luigi Cappellucci, che ha rinvenuto il pacco verso mezzogiorno. In un primo tempo ha pensato che si trattasse di un involto dimenticato da qualche fedele o turista. L'ha perciò raccolto e portato in sacrestia in attesa che qualcuno venisse a reclamarlo.

Ma l'insolito peso, in proporzione al volume l'ha incuriosito e ha voluto sincerarsi del contenuto. Così ha scoperto il cadaverino avvolto in un pezzo di cellofan, riposto dentro la scatola avvolta in un giornale e legata con uno spago.

Innamorati sedicenni fuggono perché non li lasciano sposare

Milano, 22 agosto.

(p. m.) Due fidanzati di sedici anni sono fuggiti di casa per poter coronare «il loro sogno d'amore» contrastato dai genitori. Si tratta di Michelina Centrone e di Walter Sabato.

Stamane c'è stata una riunione tra i genitori dei due focosi minorenni: davanti al fatto compiuto, è stato deciso, come Walter e Michelina prevedevano, che le nozze si faranno, appena i romantici fuggitivi, esaurite le scarse finanze di cui dispongono, torneranno a casa.

I protagonisti della romantica avventura si conoscevano già da un anno. Le due famiglie però non avevano ostacolato questa loro simpatia pensando che si trattasse di un amore giovanile.

Alcuni giorni fa i due giovani avevano annunciato alle famiglie che volevano fidanzarsi ufficialmente e sposarsi al più presto. Però i genitori dei due giovani si opposero vivacemente e vietarono ai ragazzi di incontrarsi ancora. Ma tutte le proibizioni sono state inutili ed i giovani hanno continuato a vedersi ogni pomeriggio, all'uscita dal lavoro. La ragazza infatti lavora come impiegata mentre il giovane «rapitore» è occupato come operaio in una fabbrica vicina.

Così essi hanno organizzato la fuga mettendo i genitori di fronte al fatto compiuto. Per non dar nell'occhio, la ragazza ha calato la valigetta dalla finestra con una cordicella. L'innamorato attendeva in strada, al volante di una «Giulietta». Da allora, sono le 17, dei due nessuno ha saputo più nulla: a tarda sera non vedendoli rientrare, i genitori hanno denunciato la scomparsa. Stamane i giovani non erano ancora ritornati.

Praga riabilita Slansky e Clementis impiccati per «titoismo» nel 1952

L'annuncio ufficiale dopo una lunga disputa tra liberali e stalinisti - Il presidente Novotny, che undici anni fa organizzò il processo contro l'ex vice primo ministro, ha accettato che i giudici cancellassero le condanne

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 agosto.

La notizia della riabilitazione postuma dell'ex segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Rudolf Slansky, che due settimane fa era stata pubblicata quasi di nascosto, mimetizzata nelle pagine interne del quotidiano del partito «Rude Pravo», è oggi ufficialmente confermata. Tutti i giornali cecoslovacchi di questa mattina la pubblicano con grande rilievo annunciando la completa riabilitazione giuridica dell'ex segretario del partito ed ex vice primo ministro processato e impiccato nel 1952 insieme con altre undici persone, tra cui il ministro degli Esteri Vladimir Clementis (riabilitato un mese fa) per alto tradimento, spionaggio e deviazionismo politico, definito «titoismo».

I quotidiani di Praga fanno oggi un rapporto generale sulla revisione dei processi politici del periodo 1949-1952. Tale revisione, come si ricorderà, fu decisa dal Comitato centrale del partito comunista nell'inverno scorso, sotto la spinta degli intellettuali «liberali», specialmente della Slovacchia. Sull'opportunità di essa e sulla convenienza o meno di riabilitare alcuni condannati si era aperta già molti mesi prima, e si era trascinata fino a qualche settimana fa, una violenta disputa tra vecchia guardia e riformisti, con fortuna alterna ora dell'una ora dell'altra parte, in un «braccio di ferro» che sembrava dovesse andare avanti all'infinito.

Dubbi si erano avuti soprattutto sulla persona di Slansky, la cui riabilitazione era chiaramente contraria agli interessi dell'attuale primo segretario e segretario del partito e presidente della Repubblica, Antonin Novotny. Questi era salito alle alte cariche proprio grazie all'impiccagione di Slansky, contro cui aveva raccolto prove di accusa (ora implicitamente dichiarate false) e aveva negli ultimi tempi fatto quanto era in suo potere per impedire la riabilitazione del suo ex avversario.

Appena due mesi fa, il 13 giugno, parlando agli operai delle acciaierie di Kosice, Novotny aveva ricordato che Slansky era stato l'anima nera del presidente Gottwald, che aveva organizzato ogni sorta di arbitrii e di violenze, definendolo il «Beria cecoslovacco».

Ora la Corte Suprema ha decretato che la condanna di Slansky era ingiusta. Pure ingiuste sono state le condanne contro altri cinque gruppi di «revisionisti» capeggiati da Maria Svermova, Gustav Husak, Josef Goldmann, Vaclav Vik e Simon Drgac. Tutti gli imputati di questi processi, con l'eccezione dell'ex vice ministro di Polizia Karel Svab, dell'ex vice ministro delle Finanze Otto Fischl e di Jamila Taussigova, la collaboratrice e amica intima di Slansky, sono stati assolti con formula piena dalla Corte Suprema di Praga.

La sentenza della magistratura suprema non dà, quanto a Slansky, la minima soddisfazione al presidente della repubblica Novotny. Egli che già ha dovuto accettare, sotto la spinta della base del partito, e sembra anche di Kruscev, la revisione del processo, ora è anche costretto ad ingoiare l'amaro boccone della riabilitazione totale dell'ex avversario che fece condannare.

A consolarlo ci ha pensato il comitato centrale del partito comunista, che ha accolto la sua teoria che Slansky sia stato un deviazionista e si è rifiutato di riammetterlo nelle file del partito. Benché condannato ingiustamente, è detto nel comunicato del Comitato centrale, «egli offese grossolanamente la struttura e i principi della vita del partito».

t. a.

Trasmesso dalla radio sovietica

Anche a Mosca l'annuncio della riabilitazione di Slansky

Mosca, 22 agosto.

I russi hanno appreso soltanto stasera la notizia della riabilitazione ufficiale di Rudolf Slansky, l'ex capo del partito comunista cecoslovacco giustiziato undici anni fa.

L'annuncio è stato dato da Radio Mosca, 13 ore dopo quello diffuso a Praga. L'emittente sovietica ha ritrasmesso un dispaccio della agenzia «Tass» dalla capitale cecoslovacca, in cui si da anche notizia della riabilitazione dei coimputati di Slansky, la maggior parte dei quali furono fucilati o impiccati.

Due sposi varcano in pallone le Alpi e atterrano a Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 22 agosto.

(s. m.) E' atterrato presso Brescia, dopo aver felicemente superato le Alpi, un aerostato partecipante alla «Seconda settimana internazionale sportiva svizzera».

A bordo dell'aerostato vi erano i coniugi olandesi Pieter Verseveldt e Nini Boesman, entrambi di 42 anni, residenti all'Aia. Stamane erano partiti da Murren, presso Berna; contemporaneamente a quello dei due olandesi si erano innalzati nel cielo altri otto aerostati: sette si sono diretti verso l'Austria, mentre quello degli olandesi ed un altro hanno preso la direzione delle Alpi, verso l'Italia.

Il viaggio dei coniugi olandesi si è concluso felicemente agevolato dalle perfette condizioni atmosferiche. Il pallone, del diametro di 8 metri e con la tradizionale navicella di vimini, è atterrato nei pressi di Pontoglio, nella zona detta «Giraffa».

I due olandesi, presa contatto con i carabinieri di Chiari, hanno avvertito per telefono gli organizzatori svizzeri della perfetta riuscita del volo. L'aerostato, sgonfiato, è stato caricato su un camioncino assieme alla navicella per essere riportato in Svizzera.

Sottratto al linciaggio un maestro che sevizia una bimba ai giardini

Di mattina, al centro di Novara - E' un insegnante di 43 anni, già ricoverato in manicomio - La folla stava per gettarsi su di lui quando è giunta la polizia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 agosto.

Un maestro elementare di 43 anni, Giovanni Rossini, nato a Nibbiola in provincia di Novara, ma residente a Romans (Udine), ha compiuto atti immorali su una bimba di tre anni. Scoperto, è stato sottratto al linciaggio da agenti di polizia.

L'episodio è accaduto alle 11 di stamane, in pieno centro cittadino, nei giardini di via Palestro. Il Rossini, che era giunto a Novara ieri sera proveniente da Varese e che aveva vagabondato tutta la notte, si trovava seduto su una panchina. Ad un tratto sopraggiungevano due bambini, una bimba di tre anni e il fratellino, di cinque.

Con un pretesto l'insegnante attirava a sé la piccina e la prendeva sulle ginocchia. Ad un tratto la bimba, urlando e piangendo, si divincolava e si metteva a correre, richiamando l'attenzione dei passanti. Una signora, che l'aveva vista poco prima sulle ginocchia dell'uomo, intuiva qualcosa e confidava i suoi sospetti al farmacista Ugo Franco Chiabrera, che stava passando in quel momento.

Questi accompagnava la piccina nella sua vicina farmacia e la affidava alle cure di una dottoressa, poi tratteneva il Rossini e faceva avvertire la questura. Prima che giungessero gli agenti, nei giardini si era formato un capannello di gente che minacciava di gettarsi sull'uomo. Accompagnato in questura, il Rossini confessava e ammetteva di aver seviziato la bimba.

Sposato, ma separato dalla moglie, il Rossini ha condotto in questi ultimi anni una vita miserevole: è stato ricoverato al sanatorio di Gorizia, e poi all'ospedale psichiatrico di Udine. Per quanto non siano ancora giunte notizie su di lui dal paese di residenza, si ha ragione di ritenere che si tratti di un anormale, di certo sospeso dall'insegnamento. Al momento dell'arresto, il maestro non aveva in tasca una lira. Ieri sera aveva cercato di farsi ospitare al dormitorio pubblico, ma non era riuscito a trovare posto.

La piccina seviziata, dopo le cure prestatele dai sanitari di una clinica, è stata dimessa. Questa sera il Rossini è stato rinchiuso in carcere e denunciato all'autorità giudiziaria per violenza e atti immorali.

p. b.

Il medico della «dolce vita» inglese lascia un patrimonio di 25 milioni

E' il ricavato dei quadri venduti a Londra e dei diritti su un cortometraggio televisivo
La somma sarà consegnata al fratello di Ward, che dovrà versare 18 milioni al fisco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 agosto.

Stephen Ward, uccisosi il 3 agosto con i barbiturici, ha lasciato un patrimonio lordo di 14.820 sterline, equivalente a 25 milioni e 400 mila lire. Non essendo stato trovato alcun testamento, la somma sarà consegnata al fratello, avvocato Raymond Ward. Questi, però, dovrà versare al Fisco diciotto milioni di lire.

Il medico-artista ingerì nella notte del 30 luglio una ventina di pastiglie di «Nembutal». In coma, fu trasportato all'ospedale di St. Stephen, dove morì senza aver ripreso conoscenza tre giorni dopo. Non seppe mai, quindi, di essere stato giudicato colpevole di aver vissuto sui guadagni della prostituzione di due sue protette, Christine Keeler e Mandy Rice-Davies.

La maggior parte del patrimonio è il ricavato della vendita di sessantatré suoi quadri e disegni, e dei diritti per un cortometraggio su una giornata qualsiasi della sua vita, interpretato da Ward mentre si trovava in libertà condizionata. Tale documentario era stato girato da un produttore inglese per essere venduto ad alcune compagnie televisive europee.

Il fratello del medico ha ottenuto oggi una ingiunzione temporanea dell'Alta Corte contro l'agente letterario Pelham Pound, per impedirgli di vendere documenti, manoscritti, disegni e fotografie appartenenti a Stephen Ward. L'avvocato Joseph Jackson, che rappresenta Raymond Ward in tale azione giudiziaria, ha detto oggi alla Corte: «*Si sta cercando di speculare sulla notorietà di quest'uomo defunto, e suo fratello è deciso ad impedire che ciò avvenga. Abbiamo appreso che alcuni documenti che fanno parte del patrimonio di Stephen Ward stanno per essere pubblicati e che alcuni ritratti da lui eseguiti verranno esposti ad una mostra pubblica*». Otto giorni fa, ha aggiunto il legale, il signor Pound ha firmato un contratto con alcuni giornali per la pubblicazione di un manoscritto di 25 mila parole. E' questa una specie di succinta autobiografia, scritta in fretta da Ward pochi giorni prima del suicidio.

Jackson ha aggiunto che nel giugno scorso Stephen Ward affidò a Pelham Pound l'incarico di trattare le sue faccende finanziarie; ma tale incarico è venuto a cessare alla morte del medico. Pound, avvicinato, si è sempre rifiutato di giungere ad un accordo con i familiari di Ward; di qui la necessità di questa ingiunzione.

L'avvocato ha quindi letto in aula un «affidavit» di Raymond Ward, «La mia famiglia desidera che nessun vantaggio venga ricavato dalla notorietà del defunto — si legge in esso —. Il signor Pound non intende invece recedere dal suo intento, né ha voluto restituire i documenti e il danaro ricevuti da Ward».

Il giudice straordinario Faulks ha accolto la richiesta, ingiungendo a Pound di sospendere qualsiasi trattativa con giornali e editori fino a mercoledì venturo. Il magistrato si è rifiutato però di vietare l'allestimento di una mostra comprendente sessanta disegni di Stephen Ward, rinviando la decisione a mercoledì.

I quadri di Ward saranno quindi esposti nelle sale del «pub» londinese Waterman's Arms. Un'altra esposizione di ritratti del medico si è appena chiusa alle «Museum Street Galleries»: in tre settimane sono stati venduti sessantatré quadri, per un totale di diciannove milioni.

m. gi.

Scossa di terremoto avvertita a Fabriano

Fabriano, 22 agosto.

Una scossa di terremoto in senso sussultorio è stata avvertita stamane alle ore 1,05 a Fabriano. La popolazione si è allarmata e molti sono scesi in strada presi dal panico. Nessun danno alle persone e alle cose. Un'altra scossa, anche in senso sussultorio, era stata avvertita ieri alle 15,35.

In Riviera è tornato il sole Bufere di neve nel Trentino

La temperatura s'avvicina ai limiti estivi - Tempo buono anche nel Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 agosto.

(a. o.) Il sole è tornato a splendere su quasi tutta la riviera ligure, facendo sperare in una rapida ripresa della stagione estiva. Il cielo si è mantenuto sereno ed il mare, ancora leggermente mosso, ha consentito un primo timido ritorno sulle spiagge dopo le recenti giornate «autunnali». Nelle ore notturne tuttavia il freddo è ancora pungente, soprattutto nelle zone dell'Appennino Ligure ed anche nell'immediato retroterra. Stamane il termometro ha, anzi, registrato la punta più bassa della stagione con 5 gradi al Passo dei Giovi. In città il mercurio di primo mattino toccava i 15 gradi, e ad Albenga i 12. Nel corso della giornata il sole caldo e splendente ha riportato il caldo a quote estive: 24 gradi a Genova, 26 ad Arenzano, Santa Margherita e Rapallo, 22 ad Albenga e Savona, 26 a Chiavari.

Verbania, 22 agosto.

(a. c.) Tempo bello oggi sul Verbano e nella zona adiacente con prevalenza di sole e temperatura in ripresa fino a 24° pomeridiani nei centri lacustri: anche nelle valli, ove nella notte era scesa fino attorno allo zero, è risalita e parte della neve, caduta ieri fino ai 1800 m. è scomparsa.

Trento, 22 agosto.

(a. n.) Bufere di neve si sono scatenate nelle prime ore di questa mattina nelle località più alte delle valli, provocando un brusco abbassamento della temperatura, che in montagna è scesa sotto zero. La punta minima della notte è stata registrata la scorsa notte in Valle Fiscalina, nella zona delle Dolomiti di Sesto Pusteria, con —10°. Al Passo del Pordoi la neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. Negli alberghi delle stazioni turistiche sono stati messi in funzione gli impianti di riscaldamento.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna inizialmente prevalenza di sereno; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità accompagnato da piogge isolate e da attività temporalesca. Sulle altre regioni della penisola e sulla Sicilia prevalenza di sereno. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *in prevalenza moderati.* Mari: *generalmente mossi, con moto ondoso in diminuzione.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,2	28,1	L'Aquila	9	23
Bolzano	6	25	Roma	12	[illegible]
Trento	8	24	Campob.	12	22
Verona	9	24	Bari	16	25
Trieste	18	24	Napoli	16	27
Venezia	13	21	Potenza	14	21
Milano	8	25	Catanzaro	20	27
Bologna	16	27	Reggio C.	22	27
Firenze	8	25	Messina	23	27
Pisa	13	24	Palermo	21	25
Ancona	16	25	Catania	16	26
Perugia	12	22	Alghero	19	23
Pescara	17	25	Cagliari	16	25

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 26; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.*

Alassio: *temp. 27; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.*

Varazze: *temp. 25; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.*

Venezia: *temp. 21; cielo sereno; mare calmo; vento lieve.*

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Molte idee rivoluzionarie ma pochi progetti concreti

L'auto dell'avvenire ai confini tra la realtà e la fantascienza

Le macchine sostenute da «cuscino d'aria» - Uno strano veicolo a due ruote con stabilizzatore giroscopico - Anche i tecnici sovietici propongono nuove soluzioni per gli automezzi di domani - Tuttavia si rimane nel campo dell'esercitazione sperimentale, con scarsa aderenza ai veri problemi dell'automobile

L'automobile continua ad essere pressoché immutata, nella sua architettura generale e nel suo funzionamento, da almeno mezzo secolo. Il progresso c'è stato, e incessante, nei vari organi costitutivi dell'autoveicolo, per non parlare del suo rendimento e dell'accresciuta economia nei costi di produzione e di esercizio. Ma è indubbio che esiste attualmente meno differenza tra la torpedo del 1920 e il coupé aerodinamico di oggi che non tra lo «Spirit of Saint Louis» della prima traversata atlantica di Lindbergh e i moderni quadrigetti. L'aviazione ha infatti avuto un'evoluzione molto più rapida che non la tecnica automobilistica, anche se gran parte di questo progresso lo dobbiamo purtroppo alla spinta che sulle tecniche in genere esercitano le guerre.

Gli studi per arrivare a nuove forme, e soprattutto a nuove sorgenti di energia per i veicoli terrestri, si stanno tuttavia intensificando ed estendendo. Per quanto riguarda la struttura delle automobili che secondo i progettisti dovrebbero appartenere ad un futuro forse non lontanissimo, molto dipenderà naturalmente dal sistema adottato per la propulsione. Esistono progetti molto curiosi, il più avanzato dei quali è forse quello proposto non molto tempo fa dalla Ford: una vettura che in pianta richiama la forma degli aerei con ala «a delta», sostenuta da due sole ruote disposte lungo l'asse longitudinale del veicolo. L'equilibrio dovrebbe essere assicurato da un giroscopio, mentre nelle soste e nella marcia a bassa velocità si utilizzano due piccole ruote laterali retrattili.

Data la particolare forma di questa avveniristica automobile, denominata «Gyron», l'ingombro è notevole (lunghezza 5 metri e mezzo, larghezza 2,20). Anche il sistema di propulsione sarebbe rivoluzionario, utilizzando il principio della trasformazione dell'energia tratta dalle molecole del carburante, senza l'intervento di una macchina termica. Ma è difficile dire se si tratta di un autentico progetto con possibilità di sviluppo, oppure di una semplice trovata pubblicitaria.

Anche dall'Unione Sovietica arrivano notizie di studi assai arditi per rivoluzionare le automobili di domani. I progetti più prossimi alla realizzazione sarebbero quelli relativi a un veicolo sostenuto da «cuscini d'aria». Su tale sistema di propulsione ci siamo altre volte intrattenuti: si tratta di utilizzare la spinta generata da potenti getti d'aria compressa per sollevare il solido qualche centimetro al di sopra di una qualunque superficie, solida o liquida, e per manovrarlo. Un giovane tecnico russo, Ghennadi Turkin, si è dedicato a fondo al problema, cominciando qualche anno fa a realizzare modelli dotati di piccoli motori a scoppio che mettevano in rotazione due eliche comprimenti aria attraverso una serie di fessure opportunamente orientate. Sostenuto da questo «cuscino d'aria», il veicolo del Turkin veniva spinto avanti, indietro o lateralmente dall'orientamento variabile degli ugelli di uscita dell'aria. I risultati furono così incoraggianti da assicurare al giovane ingegnere tutto l'appoggio necessario da parte del governo sovietico per continuare i suoi studi.

Altro progetto curioso è quello dell'automobile volante ideata dall'ingegnere Alexei Smolin, dello stabilimento automobilistico di Gorki. Smolin ha cercato di combinare in una sola macchina l'automobile convenzionale e l'elicottero. Incontrando ad esempio un corso d'acqua da superare, il guidatore si ferma, prende una elica smontabile, la applica in pochi minuti, sorvola il fiume o il lago, riprende terra e dopo aver tolto l'elica riprende il suo cammino sulle quattro ruote.

Secondo un'altra versione dello stesso veicolo, questo dovrebbe rimanere sollevato per mezzo di «colonne» d'aria generata da grandi eliche e spinta a forte velocità attraverso una serie di tubi posti al di sotto del mezzo. Il movimento orizzontale verrebbe assicurato da piccoli propulsori di tipo normale installati anteriormente e posteriormente al veicolo.

Siamo comunque ai confini tra la realtà e la fantascienza. Secondo il parere dei più autorevoli tecnici e progettisti di automobili (e sono quelli che lavorano, con i piedi saldamente in terra, nell'industria), i veicoli terrestri rimarranno per molti anni ancora nella loro struttura attuale, e anche il vecchio, sicuro motore a stantuffo continuerà a difendersi molto bene. Il problema non è tanto quello di costruire automobili volanti, quanto di produrne di normali a prezzi sempre più bassi, aumentandone la sicurezza e il confort. C'è solo un pericolo: che un bel giorno le strade non bastino più a contenere la marea di veicoli, e in quel caso non rimarrebbero davvero che le vie dell'aria.

Ferruccio Bernabò



La strana forma del «Gyron», veicolo americano di studio a due sole ruote, stabilizzato da un giroscopio

Oltre un milione di autoveicoli venduti in dodici mesi in Francia

Nonostante il recente lieve aumento dei prezzi, non sembra esistano flessioni nella richiesta - Le esportazioni superano largamente le importazioni - Qual è la situazione delle principali Case costruttrici

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 22 agosto.

L'Istituto nazionale di statistica e di studi economici (I.N.S.E.E.) a conclusione di un'inchiesta sui propositi di acquisti delle famiglie francesi, prevede che nel 1963 saranno vendute in Francia un milione e 90 mila vetture, il che significherà un incremento del 15 per cento rispetto al totale di 885.884 macchine nuove immatricolate nel 1962.

Sulla scorta delle informazioni di cui disponiamo, siamo tentati di dire che queste previsioni saranno nettamente superate. Noi conosciamo infatti, per i dodici mesi che vanno dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, le cifre di produzione, di importazione ed esportazione. Aggiungendo le importazioni alla produzione e togliendo le esportazioni, si ottiene il numero delle vetture disponibili per il mercato interno.

Negli ultimi dodici mesi, cioè dal 1° luglio '62 al 30 giugno '63, sono stati prodotti 1.446.155 autoveicoli, ne sono stati importati [illegible] ed esportati [illegible] mila 57. Il saldo attivo risulta dunque di [illegible] unità.

Il totale di un milione di autoveicoli venduti in dodici mesi sul mercato interno francese è dunque già nettamente superato. Si può anzi calcolare che, salvo gravi avvenimenti, il mercato interno assorbirà nel 1963 circa un milione 100 mila vetture. Non è certamente l'esiguo rialzo dei prezzi (dall'1,5 al 5,5 per cento, attuato recentemente) che potrà frenare una domanda indubbiamente importante per alcuni mesi ancora.

Le importazioni hanno rappresentato, negli ultimi dodici mesi, l'11,4 per cento delle vendite sul mercato interno, contro il 12,8 per cento per i dodici mesi precedenti. La percentuale delle importazioni sembra dunque stabilizzarsi, come del resto pensavano i principali importatori. Nella bilancia del commercio estero francese l'industria automobilistica resta d'altra parte largamente creditrice, come dimostrano i raffronti fra importazioni ed esportazioni.

Abbiamo dato i risultati di insieme della produzione francese, ma forse interesserà ai nostri amici italiani conoscere la ripartizione fra le diverse marche. Essa appare nella tabella per i periodi dal 1° luglio '61 al 30 giugno '62, e dal 1° luglio '62 al 30 giugno '63.

PRODUZIONE DELLE CASE FRANCESI

MARCA	dall'1-7-61 al 30-6-62	dall'1-7-62 al 30-6-63	Variazioni percentuali
Citroën	284.268	340.289	+19,7%
Facel	388	270	—30,4%
Hotchkiss (Jeep)	4.890	3.970	—16,8%
Panhard	30.625	32.634	+ 6,6%
Peugeot	221.197	251.674	+13,8%
Renault	371.428	555.708	+49,6%
Simca	220.192	260.610	+18,4%
Totali	**1.132.088**	**1.445.155**	**+27,8%**

Quali conclusioni si possono trarre da queste cifre? A nostro avviso, queste:

— la Citroën, dopo aver limitato volontariamente al 10 per cento il ritmo della progressione da un anno all'altro, sembra voler aumentare questa percentuale.

— la Facel era considerata un anno fa come una marca destinata a scomparire. Un accordo concluso con la «Société Française d'Entretien et de Réparation du Matériel Aéronautique» permette a questa Casa di rimettersi in marcia in condizioni migliori.

— la Panhard, che monta nei suoi stabilimenti anche i furgoncini Citroën 2 CV, ha visto la sua produzione stabilizzarsi negli ultimi due anni. Una nuova progressione è ora prevista con il lancio del modello «24».

— la Peugeot, nonostante il grande successo dei suoi attuali modelli, resta più prudente della Citroën. Si parla di una futura utilitaria. Noi pensiamo che bisognerà ancora aspettare, e che gli accordi fra i costruttori possano rimettere tutto in discussione.

— la Renault, fra tutte le marche francesi è quella che cerca di adattare la sua produzione nella più larga misura possibile alla domanda. Ne conseguono evidentemente variazioni più importanti che per le altre marche. Un primo record, superiore alle 500 mila unità, era già stato registrato per il periodo 1959-60. Poi si ebbe una brusca caduta derivante prima di tutto da difficoltà nell'esportazione. Successivamente la Società ha risalito la corrente ed i suoi nuovi modelli «R 4», «R 8» e «Caravelle» sono molto apprezzati su diversi mercati. Così essa ha potuto stabilire un nuovo primato che la pone di gran lunga in testa alla produzione e anche alle esportazioni.

— la Simca ha beneficiato negli ultimi dodici mesi del successo della «1000». I nuovi modelli 1300 e 1500 hanno ricevuto anch'essi un'accoglienza favorevole. Di conseguenza si può dire che questa marca ha superato una svolta difficile e dovrebbe ormai continuare a progredire.

E' questo uno sguardo panoramico generale. Certamente nelle settimane che verranno avremo occasione di dare notizie più precise sugli uni e sugli altri poiché entriamo nel periodo dei Saloni d'autunno; Francoforte, Parigi, Londra e Torino, dove l'automobile viene valutata sotto tutti i suoi aspetti.

Pierre Allanet

In aumento i furti d'auto negli Stati Uniti d'America

New York, 22 agosto.

Nei primi mesi dell'anno in corso, a quanto ha reso noto l'apposito ufficio nazionale che si occupa dei furti automobilistici, sono state rubate negli Stati Uniti ben 170.854 auto. Facendo riferimento ai mesi precedenti, in giugno vi è stata una certa diminuzione; rispetto al giugno del '62, la differenza è comunque risultata ugualmente notevole, del 4 %.

Dalle statistiche si vede chiaramente come l'aumento, seppur variabile, si sia avuto in tutti gli stati; esso, comunque, è stato particolarmente ingente nel sud e nel sud-ovest degli Usa, e più moderato negli stati del centro e in quelli dell'ovest.

Lo scintillio delle candele dei motori disturba le ricezioni televisive

L'origine di alcuni disturbi avvertiti dagli apparecchi televisivi risiede nel lavoro compiuto dagli impianti elettrici dei motori d'automobile, in particolar modo dallo scintillio delle candele di accensione e della dinamo. Tali perturbazioni sono avvertibili fino a un chilometro di distanza; sul video si manifestano sotto forma di «fiocchi di neve», accompagnati da crepitio.

Per questo motivo in Francia è fatto obbligo agli automobilisti di applicare ai motori apposite apparecchiature «antiparassitarie», cioè schermature che impediscano la emissione di onde elettriche perturbatrici (dette appunto «parassite») delle trasmissioni televisive. La schermatura è identica a quella che occorre applicare sulle auto equipaggiate di apparecchio radio affinché questo funzioni in modo soddisfacente.

Però anche le insegne luminose al neon generano onde parassite, e a questo non è ancora stato trovato rimedio.

Consigli pratici di manutenzione

Come evitare il surriscaldamento del motore

L'acqua del radiatore può bollire non soltanto in salita, ma anche quando si marcia lentamente in colonna - Una cattiva regolazione del carburatore può influire sulla temperatura interna

Riprendiamo il discorso sull'opportunità, per l'automobilista avveduto — non c'è affatto bisogno di essere un competente — di imparare qualche piccolo accorgimento pratico che potrà evitargli il fastidio di una gita amareggiata e, in qualche caso, contribuire alla sicurezza di marcia.

Ad esempio, sono noti i pericoli del surriscaldamento del motore nella marcia in salita. Ma il motore può scaldarsi eccessivamente anche in piano: succede perfino in città, quando la circolazione è congestionata e si è costretti a procedere a passo d'uomo.

Basta poco perché la temperatura dell'acqua si avvicini a 100 gradi e bolla. Si pensi che i gas all'interno del cilindro, nell'istante dell'esplosione raggiungono i 2500 gradi, e che le pareti del cilindro stesso sono costantemente a non meno di 120-150 gradi. Ora, una frazione del calore è smaltita attraverso le parti metalliche del blocco motore, ed un'altra quantità dall'olio lubrificante, ma la parte maggiore viene evacuata per mezzo dell'acqua di raffreddamento (sui motori raffreddati ad aria, come la Fiat 500 o la Volkswagen, avviene invece una radiazione del calore attraverso apposite alettature esterne sul cilindri e sulla testata, radiazione attivata da una circolazione forzata — cioè ad alta velocità, per mezzo di una ventola, in apposita canalizzazione — dell'aria stessa).

Dunque il primo controllo, se il motore scalda (lo si avverte, in mancanza di termometro o di luce-spia sul cruscotto, da un caratteristico odore di olio bruciato), dovrà essere per il circuito di raffreddamento: manicotti di gomma rotti o allentati, eventuali perdite di acqua dal radiatore, tensione della cinghia di comando del ventilatore. Anche se alla fine dell'inverno ci si è dimenticati di far ripulire il radiatore dalle incrostazioni lasciate dall'anticongelante, si va incontro a surriscaldamento.

Tutto questo, che in ogni caso comporta una sosta in officina e spese di entità variabile, sarà meglio verificare prima di mettersi in viaggio, senza aspettare la sorpresa dell'odore di olio bruciato. Per strada, una riparazione di emergenza al radiatore si potrà comunque effettuare con uno speciale prodotto tura-falle, che a poco prezzo è reperibile presso i parecchi distributori di benzina.

Per i motori la cui temperatura dell'acqua è controllata da una valvola termostatica (e sono ormai la grande maggioranza), che può avere differenti compiti, a seconda del tipo di macchina, è opportuno il controllo del funzionamento di tale dispositivo. Se ad esempio il termostato comanda la «persiana» che parzializza il passaggio dell'aria attraverso il radiatore, ove ci si accorga che questa paratia mobile a lamelle rimane chiusa mentre il radiatore è molto caldo, lo si può annullare disimpegnando il tirante di collegamento (o meglio la molla che funge da tirante), salvo poi fare controllare il termostato stesso in officina non appena possibile.

Altra causa di surriscaldamento può essere un eccessivo ritardo dell'anticipo all'accensione (sintomo: scoppiettii allo scarico quando si rilascia l'acceleratore), o anche il caso contrario (troppo anticipo); oppure ancora la miscela povera per eccesso di aria al carburatore (succede a chi, per consumare meno, si fa «smagrire» la carburazione, cosa ch'è quasi sempre un pessimo divisamento, e quando si sale oltre i 1000-1500 metri).

Infine, anche il basso livello dell'olio nella coppa ha la sua responsabilità se il motore scalda; come pure l'otturazione del tubo o della marmitta di scarico per l'accumulo all'interno dei prodotti pulverulenti della combustione.

Come si vede, parte dei controlli devono venir effettuati da un meccanico, parte si possono eseguire personalmente, e nella maggior parte dei casi prevenire con un'accurata costante manutenzione.

g. a.

● **Sembra ormai definitivamente scartata** l'idea di costruire un ponte tra la Francia e l'Inghilterra per il quale la spesa, preventivata di 350 miliardi di vecchi franchi, è stata giudicata eccessiva; si parla invece con sempre maggior insistenza di un tunnel sottomarino, che verrebbe a costare circa la metà del ponte, e i cui lavori potrebbero essere completati entro sei anni.

Il campione dà l'esempio



Il cinque volte campione del mondo J. M. Fangio è un convinto assertore dell'utilità delle cinture di sicurezza. Il famoso asso del volante, attualmente in Italia, si stupisce che nel nostro Paese gli automobilisti siano così scettici sull'uso di questo accessorio, che a suo parere dovrebbe invece essere montato all'origine sulle vetture

PER INCIDENTI STRADALI

Ogni tre morti in Italia uno solo in Inghilterra

Roma, 22 agosto.

In Italia il numero dei morti causati da incidenti d'auto è stato, lo scorso anno, quasi triplo di quello registrato in Inghilterra (sempre, naturalmente, nel 1962). A questa poco confortante considerazione, si è potuti giungere soltanto dopo calcoli alquanto laboriosi, poiché in Inghilterra si ritengono giustamente vittime di incidenti d'auto anche i feriti che muoiono entro trenta giorni dal momento dell'incidente stesso. Le statistiche italiane invece, com'è noto, prendono in considerazione soltanto il caso in cui gli infortunati decedano subito, sul posto ove avviene la sciagura. Ai fini di un raffronto tra i dati dei due paesi, si è quindi convenuto di moltiplicare le cifre riguardanti l'Italia per un coefficiente fisso, che si è stabilito (secondo la decisione di alcuni tecnici, tra cui il noto esperto prof. Biffi) uguale a 1,2.

L'enorme differenza tra i dati riguardanti l'Italia e quelli inglesi trova una logica spiegazione nel fatto che, mentre nel nostro paese il numero dei morti è in seppure leggero aumento, in Inghilterra è per contro in notevole diminuzione. Lo scorso anno, ad esempio, il numero degli inglesi deceduti per incidenti d'auto è stato del 3 % inferiore a quello registrato nel 1961: 6709 contro 6510.

CRONACHE DELLO SPORT

A Milano gli 800 m stile libero percorsi in 9'38"

Orlando batte un record italiano nella prima giornata dei campionati

L'atleta napoletano ha ottenuto il primato «di passaggio», mentre stava partecipando ai 1500 metri, da lui vinti con facilità - Migliorato di 1" e 1/10 il precedente limite di Rastrelli - A ventisette anni Dennerlein batte il suo primato personale nei 100 stile libero, dove giunge secondo in 56"9 dietro a Bianchi - Vittoria dei favoriti nelle altre specialità: Rastrelli (100 farfalla), Rora (100 dorso), Daniela Beneck (100 s. l. femm.) - Raffaella Cutolo s'impone nei 100 dorso femminili

(Nostro servizio particolare) **Milano, 22 agosto.**

Un primato italiano è stato battuto nella prima giornata dei campionati assoluti di nuoto in programma da oggi a domenica alla piscina milanese «Bonacossa»: l'ha stabilito il napoletano Giovanni Orlando, che negli 800 m. ha ottenuto 9'38" migliorando così di 1"1/10 il precedente record detenuto da Rastrelli; da notare che questa gara non figura nel programma degli «assoluti» e che Orlando ha stabilito il primato «di passaggio», partecipando ai 1500 metri da lui vinti con facilità.

Sei erano i titoli in palio oggi, quattro maschili e due femminili; fatta eccezione per i 100 dorso femminili, tutte le altre prove hanno fatto registrare il successo dei grandi favoriti, cioè di Bruno Bianchi e Daniela Beneck nei 100 stile libero, di Antonello Rastrelli nei 100 farfalla, di Chiaffredo Rora nei 100 dorso, di Giovanni Orlando appunto nei 1500, mentre la vittoria nei 100 dorso femminile è stata conquistata da Raffaella Cutolo.

La finale più entusiasmante è stata senza dubbio quella dei 100 s.l. maschile: per la prima volta in Italia i primi quattro classificati sono scesi sotto i 57"3/10 e se Bianchi, affermandosi con 56"8, ha realizzato il suo miglior tempo, Fritz Dennerlein s'è classificato secondo a un solo decimo; così Dennerlein, alla vigilia del suo ritiro dall'attività agonistica natatoria, proprio a ventisette anni ha fatto fermare le lancette dei cronometri su un tempo che mai nel passato aveva realizzato.

Bruno Bianchi, il «velocista» che rappresenta il C. S. Fiat di Torino, è andato in testa fin dalla partenza, ha contenuto con una certa facilità il rabbioso ritorno di Dennerlein, e se non si fosse disunito proprio all'ultimo, sarebbe riuscito a fare ancora meglio. Da notare inoltre la magnifica prestazione del milanese Frattini, figlio del noto medico sportivo che segue da anni il Giro d'Italia, classificato al quarto posto con lo stesso 57"2 del terzo arrivato, il fiorentino Boracci.

Senza storia la finale femminile dei 100 s. l. dove, assente la Saini, la Beneck si è imposta con autorità mentre la torinese Camino si è piazzata al terzo posto: la Berti seconda, la Camina terza e la Cecchi quarta sono state accreditate dell'identico tempo, ma a tutti è parso che a toccare per seconda, pur nettamente alle spalle della Beneck, sia stata la triestina Cecchi.

I 100 farfalla hanno visto ai nastri di partenza Dennerlein, che detiene il primato della specialità con 1'01"8: nella mattinata, in batteria, Rastrelli aveva coperto la distanza in 1'01"9 dando l'impressione di non impegnarsi, per cui i tecnici ritenevano che nel pomeriggio sarebbe riuscito a battere il primato italiano, ma la tensione della gara ha tradito Rastrelli che, pur affermandosi, non è andato oltre il tempo di 1'02"4. Dennerlein, probabilmente provato dallo sforzo sostenuto nella precedente finale dello stile libero, ha ceduto di schianto ai cinquanta metri ed ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Un altro nuotatore del C. S. Fiat, Chiaffredo Rora, ha vinto con grande sicurezza i 100 dorso, dando una dimostrazione di stile e di potenza e distanziando il romano Corsi, suo immediato inseguitore, di ben 3", mentre nella gara femminile la favorita, la romana Massenzi, si è disunita alla virata dei 50 m. dando via libera alla napoletana Cutolo, vittoriosa ma con un tempo mediocre.

Orlando, nella «maratona» dei campionati, i 1500 m., dopo aver nuotato i primi 400 m. in compagnia degli avversari, li ha poi «seminati» tutti stabilendo «di passaggio» il primato sugli 800, ma alla distanza il napoletano, che fino ai mille metri aveva ancora la possibilità di battere, e nettamente, il primato della gara, ha notevolmente rallentato il ritmo perdendo così una favorevole occasione.

Giorgio Bellani.

100 s. l. masch.: 1. Bianchi Bruno (Fiat) 56"8; 2. Dennerlein (Can. Napoli) 56"9; 3. Boracci (Fiorentia) 57"2; 4. Frattini (Can. Milano) 57"2.

100 s. l. femm.: 1. Beneck (Lazio) 1'04"5; 2. Berti (N. C. Milano) 1'07"2; 3. Camino (Fiat) 1'07"2; 4. Cecchi (Edera) 1'07"2.

100 dorso masch.: 1. Rora Chiaffredo (Fiat) 1'03"; 2. Corsi (Lazio) 1'06"; 3. Pagnini (R. N. Napoli) 1'07"8; 7. Martino (Fiat) 1'08"7.

100 dorso femm.: 1. Cutolo (R. N. Napoli) 1'17"; 2. Croce (Lazio) 1'17"5; 3. Massenzi (Roma) 1'18"3; 5. Camino (Fiat) 1'20"2; 8. Martinelli (id.) 1'23".

100 farfalla masch.: 1. Rastrelli (R. N. Napoli) 1'02"4; 2. Occhiello (Posillipo) 1'03"4; 3. Fossati (Can. Napoli) 1'03"5; 4. Dennerlein (id.) 1'04"7; 6. Bolzoni (Fiat) 1'06".

m. 1500 masch.: 1. Orlando (Can. Napoli) 18'27"8; 2. Calvetti (id.) 18'38"1; 3. Montanari (Virtus Milano) 18'43"5.



Il napoletano Orlando che ha battuto a Milano il record italiano degli 800 m. s.l.

Contro il record di Zilioli nella Torino-Valtournanche

Organizzata dallo S. C. Madonna di Campagna (Torino), si svolgerà domenica la classica corsa per dilettanti ciclisti Torino-Valtournanche. La gara, giunta alla 16ª edizione, si svolgerà sul percorso di 121 km.; i concorrenti — lasciata la nostra città — attraverso Caselle, San Maurizio, Front, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, giungeranno ad imboccare la valle d'Aosta e, giunti a Châtillon, si inerpicheranno al traguardo di Valtournanche.

Nell'albo d'oro della corsa figurano i nomi di Arduino, Conterno, Buratti, Fallarini, Zancanaro, Balmamion; l'ultimo vincitore, nel 1962, è stato Italo Zilioli che ha anche stabilito la miglior media con km. 36,300, media che difficilmente potrà essere eguagliata o superata domenica. La partenza verrà data alle ore 9 in largo Ginchino.

Fangio insieme con Moss in un film sulle corse d'auto

Il cinque volte campione mondiale intervistato a Marina di Massa. Ricordo di Alberto Ascari - Il suo giudizio sui piloti italiani

(Dal nostro corrispondente) **Massa, 22 agosto.**

L'ex campione mondiale di automobilismo Juan Manuel Fangio è tornato come ogni anno dal '52 a Marina di Massa. Egli ha parlato a lungo del momento attuale del motorismo, accennando anche alle prospettive aperte dai successi di Ferrari al Nürburgring e successivamente nel Gran Premio del Mediterraneo, disputato domenica scorsa ad Enna.

«La vittoria della Casa modenese ha certamente rialzato le sorti dell'automobilismo italiano», ha detto Fangio. «Sono certo, a questo proposito, che a Monza si vedranno fra poco novità importanti».

«E dei giovani piloti che cosa pensa?»

«Prima di tutto si deve ricordare che in una gara le possibilità di vittoria sono affidate per il 75 per cento alla macchina e per il resto al pilota. Poi va detto che oggi ci sono giovani conduttori che vanno molto bene, hanno macchine migliori di quelle che usavamo noi e corrono con cuore e ottima tecnica. In Italia avete Bandini, che va benissimo.

«Crede che le Ferrari potranno diminuire o annullare il distacco che le separa dalle vetture inglesi?»

«Non esiste molta differenza, in questo momento, fra le macchine d'oltre Manica e quelle italiane. In queste ultime vi è un continuo progresso e credo che fra poco le macchine italiane lotteranno alla pari con le più quotate in ogni gara.

«Prova nostalgia per le sue imprese sportive che tutti ancora ricordano?»

«No, nessuna nostalgia. Praticamente tutti i miei amici del tempo in cui correvo sono scomparsi. E' rimasto solamente Stirling Moss. Ho 52 anni: potrei ancora gareggiare, certo; ma una cosa è partecipare ad una competizione, un'altra è vincere.

Fangio lavora nell'industria argentina: importa la «Vespa» ed è interessato in alcune grosse industrie automobilistiche. Accennando a codesta attività, il suo viso si rabbuia:

«E' una situazione insostenibile — dice. Una «Vespa» costa in Argentina più di 180 mila lire, una «Fiat 600» quasi 2 milioni, una «Fiat 1100» arriva a 4 milioni. Il nuovo governo dovrà rivedere la politica economica.

Si torna poi a parlare di corse ed il discorso cade su Alberto Ascari. Fangio racconta un episodio della lunga amicizia con l'asso italiano: parla di quando, nel Gran Premio di Germania del 1953, la macchina di Ascari che lo precedeva perse la ruota anteriore destra e raggiunse ugualmente i boxes lontani più di tre chilometri. «E' stato un grande campione — ha concluso Fangio a proposito di Ascari — nessun appassionato di motori lo potrà dimenticare».

Un'ultima domanda: «Abbiamo sentito che dal suo libro "La mia vita a trecento all'ora", sarà tratto un film. E' vero?

«Si, e se le trattative si concluderanno felicemente gli interpreti saremo io e Stirling Moss».

Vedremo quindi i due assi di un recente passato, sia pure nella finzione cinematografica, abbordare a 200 all'ora le curve di Indianapolis e di Monza, volare lungo le immense strade argentine. Rivedremo al volante il Fangio vincitore di 25 Gran Premi, di cinque campionati mondiali e decine di altre gare.

e. a.



Moss (a destra) e Manuel Fangio gireranno un film

Una bufera distrugge tre imbarcazioni azzurre

Lecco, 22 agosto.

I neo-campioni d'Europa di «due senza» Petri e Mosetti (Ignis di Comerio), saranno l'attrattiva maggiore delle gare internazionali di canottaggio che si svolgeranno domenica pomeriggio (con qualche batteria eliminatoria sabato pomeriggio per il singolo e per il due di coppia) a Lecco, sulle acque del lago di Como.

E' giunta intanto notizia dalla Germania che ben tre preziose imbarcazioni degli azzurri di canottaggio sono andate distrutte per una bufera di vento, a 30 km a sud di Amburgo. Si tratta dell'imbarcazione del «due senza» dell'Ignis, vincitrice a Copenaghen, del «quattro senza» della Moto Guzzi, seconda ai campionati europei, e di una «quattro con» della Moto Guzzi che era stata prestata alla Grecia. Le tre imbarcazioni, legate sopra un camioncino diretto in Italia, sono state staccate dalla violenza del vento e si sono schiantate contro il suolo. Il danno complessivo patito dall'Ignis e dalla Moto Guzzi ammonta a due milioni e mezzo di lire.

Per domenica (troppo presto data la scarsa preparazione degli atleti)

Annunciato e poi annullato il derby tra Genoa e Sampdoria

L'allenatore sampdoriano Ocwirk, con molto buon senso, ha detto che i suoi calciatori non sono ancora abbastanza allenati - Oggi i blucerchiati in gara a Novi

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 22 agosto.**

Una notizia che ha destato una certa sensazione si è sparsa stamane negli ambienti sportivi della nostra città: il Genoa e la Sampdoria si erano messi d'accordo per giocare un derby amichevole già domenica prossima a Marassi per la disputa della coppa «Presidente della provincia di Genova». L'iniziativa era stata presa dal preside della provincia avv. Francesco Cattaneo con la collaborazione dei dirigenti delle due società.

La inattesa novità però ha avuto scarsa durata; questa sera a tarda ora la Sampdoria ha comunicato che non intende disputare l'annunciato incontro. Con molto buon senso l'allenatore dei blucerchiati, Ocwirk, si è dichiarato contrario all'effettuazione della partita, in quanto non ritiene la sua squadra ancora sufficientemente preparata per affrontare una gara così impegnativa. Non è stato comunicato se il derby sia stato annullato a tutti gli effetti oppure sia rinviato ad altra data.

La Sampdoria collauderà invece le sue forze in modo più semplice domani sera a Novi Ligure contro la squadra locale. L'allenatore Ocwirk dovrà risolvere nella «notturna» il problema del centroattacco, cioè la sostituzione di Toschi, infortunatosi a Voltaggio, che mancherà per due mesi. La soluzione più probabile appare l'inserimento al comando dell'attacco del giovane Salvi.

Nel primo tempo, i blucerchiati presenteranno questa formazione: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Salvi, Da Silva; Vigni. Nella ripresa si avranno parecchie sostituzioni; entreranno in campo altri elementi, quali Battara, Marocchi, Prato, Vicini e Pienti.

L'allenatore della Novese, Cattaneo, ha convocato tutti i giocatori a sua disposizione, e cioè: i portieri Euno e Brunetto; i terzini Colombetti, Costantini, Stella e Pecora; i mediani Minetto, Mazzola, Di Chio, Sitra e Perfumo; gli attaccanti Agosti, Brandi, Rosso, Ellebaro, Galli, Bulledi, Negri e Balbo. Nel corso della gara, l'allenatore metterà in campo due schieramenti, in modo da poter avere utili indicazioni circa la formazione della squadra titolare per il prossimo campionato.

b. c.

Sivori nell'allenamento della Juventus ha cercato a fondo l'intesa con Nenè

Il «capitano» ha perso tre chili in partita - Numerose reti del centravanti brasiliano e di Omar - Anche Umberto Agnelli con altri dirigenti ha assistito alla prova - Ferrini spera di giocare nel Torino ad Asti

La Juventus ha sostenuto ieri al campo Combi una partita di allenamento, non brillante ma interessante e utile. Una gara in cui i goals contavano davvero poco, ma, in compenso, i giocatori studiavano le trame, si «cercavano» nei passaggi, perfezionavano l'affiatamento. E il trainer Amaral, che sul campo ci sa fare davvero, interveniva, ora autoritario, ora scherzoso, per consigliare, ammonire, istruire.

Dopo una prova simile è quasi superfluo dire chi abbia vinto e segnato, ma poichè è difficile sfuggire al fascino sottile dei goal, tanto vale sbrigare subito gli accenni di cronaca.

I rincalzi, rincalzi di lusso in cui Mattrel, Bercellino, il giovane Caocci svettano come difensori e il centravanti Buoncompagni si mette in luce come una bella promessa, questi rincalzi che valgono almeno una buona formazione di B, subiscono un'autorete per colpa di una incauta deviazione di un difensore. Pareggiano con Zigoni, dopo che Castano ha salvato un pallone sulla linea bianca e chiudono sull'uno a uno il primo tempo.

Nella ripresa l'affiatamento studiato tenacemente tra Sivori e Nenè incomincia a dare i suoi frutti. Il centravanti brasiliano mette a segno al 1' ed al 14' poi realizza Omar (21'), quindi tocca a Nenè (34') e infine Sivori, forse in fuori gioco, chiude la serie, proprio all'ultimo minuto. Sei a uno, tre reti di Nenè. Quello che conta, si è detto, è il lavoro efficace anche se non appariscente. In un quadro simile non è il caso di sottolineare la prova opaca di Menichelli, ieri non perfettamente a posto, o la diserzione di Stacchini che lamenta un indolenzimento inguinale e resterà a riposo per due giorni. Da rilevare, al contrario, il magnifico apporto di Sivori sotto l'aspetto tecnico e umano. Omar ha smentito con i suoi passaggi dosati al millimetro, con il suo entusiasmo e la evidente buona volontà ogni voce, se ancora ne esistono, circa la sua mancanza di affiatamento con Nenè.

Ha cercato il centravanti con lanci lunghi, all'inizio, lo ha incitato alla voce, discutendo i particolari di ogni azione per vedere come il successivo attacco potesse venire ancora perfezionato.

Sivori nei novanta minuti scarsi di allenamento ha perso oltre tre chili di peso. Omar indossava la tuta, appunto per tornare al peso-forma ed i «3 kg.» lasciati in campo non debbono quindi troppo stupire. Il portiere Ghezzi, in una partita Udinese-Milan in cui parò un rigore, è vero, ma ebbe ben pochi altri interventi da fare, constatò di essere diminuito di oltre due chili. Tensione nervosa. In campionato tale «quota» è abituale per molti atleti. In allenamento, la riduzione di peso indica invece serietà e applicazione. Il «capitano» della Juventus sa che questo è il periodo in cui può contribuire autorevolmente a dare un volto alla squadra e si impegna con tutte le sue forze nel compito.

Altra nota favorevole della seduta, il rientro di Castano che dopo la lunga parentesi dovuta al dolore alla caviglia ha disputato con sicurezza la partita senza dimostrare alcuna incertezza. Non ha giocato invece Sacco, sofferente di un lieve dolore muscolare. Entrambi i juventini dovrebbero tuttavia scendere in campo domenica a Biella.

All'allenamento ha assistito l'ex presidente Umberto Agnelli che ha seguito con interesse il lavoro e lo stile della preparazione. Erano con lui il vice-presidente Giordanetti ed il consigliere Amapane.

E' proseguita ieri l'attività per i giocatori del Torino in vista della amichevole di sabato sera ad Asti contro la compagine locale. Anche Ferrini si è allenato. Il mediano ha calciato anche con il piede destro senza accusare disturbi all'alluce reduce da frattura. «Oggi effettuerò un allenamento completo e confido di essere in campo, almeno per un tempo, nella gara di Asti — ha detto il mediano granata —. Se non accuserò fastidi al piede destro non ho preoccupazioni in fatto di tenuta».

L'odierno allenamento sarà decisivo per Ferrini che intende anticipare i tempi della ripresa totale. Nereo Rocco, tuttavia, prima di farlo giocare vuole essere ben certo della completa guarigione del suo giocatore. Sarebbe sufficiente anche il minimo dolore per convincere Rocco che è prematuro inserire Ferrini in squadra. Il giocatore triestino dovrebbe comunque essere in campo nel derby con la Juventus al pari del portiere Vieri al quale domenica mattina verrà tolto il bendaggio gessato che gli protegge il polso della mano destra.

Si è appreso infine che una formazione mista del Torino sarà impegnata nel mese di settembre in due partite amichevoli: l'8 a Bolzano ed il 15 a Ivrea. Il 21 settembre la De Martino granata parteciperà al quadrangolare «Cinzano» di S. Vittoria d'Alba, mentre i ragazzi granata saranno impegnati a Cremona, anch'essi in un quadrangolare.

b. b.

Polemiche per l'incontro di boxe fra Mazzinghi e l'americano Dupas

Il «match» in programma il 6 settembre a Milano - Per quella data il titolo mondiale dei medi junior, detenuto da Dupas, potrebbe essere abolito

La riunione pugilistica trasmessa domenica sera per televisione da Sanremo, ed imperniata sul confronto Rollo-Ben Ali, ha virtualmente concluso la stagione estiva della boxe. Nei due mesi dedicati per tradizione alle vacanze, gli spettacoli pugilistici hanno seguito i loro estimatori al mare e ai monti: Saint-Vincent, Jesolo, Lignano, Sanremo hanno ospitato manifestazioni di notevole interesse, quasi sempre con l'intervento della televisione. In settembre invece la boxe, salvo qualche eccezione, ritorna nelle grandi città, la prima delle quali ad incominciare la nuova stagione è Milano, con un appuntamento a livello mondiale al velodromo Vigorelli. Gli organizzatori milanesi hanno infatti ingaggiato per il 6 settembre l'esperto pugile americano Ralph Dupas, che ha accettato di mettere in palio il suo titolo mondiale dei pesi medi junior, contro il picchiatore toscano Sandro Mazzinghi, il secondo nella classifica dei nostri pesi medi.

Si tratta indubbiamente di un confronto di grande interesse anche se la sua validità come campionato del mondo può essere discussa a lungo. La categoria dei pesi medi junior infatti, secondo le disposizioni prese dalla World Boxing Association, cesserà di esistere quanto prima. Alcuni dicono che la validità di questo raggruppamento di peso cesserà alla fine di settembre, secondo altre interpretazioni della W.B.A. Ralph Dupas invece resterà in carica soltanto fino alla fine del mese in corso e non potrà quindi mettere in palio un titolo che il 6 settembre non esisterà più.

In Europa è riconosciuta la categoria dei welters pesanti ed eventualmente Mazzinghi e Dupas potrebbero battersi per quella. Non è la prima volta che viene «inventato» un titolo mondiale di comodo e la storia del primo campionato del mondo tra Duilio Loi e Carlos Ortiz lo insegna. Bisognerebbe però che fossero rivedute le clausole del contratto, in quanto in esso è previsto un limite di peso di kg. 72, cioè al di fuori della categoria europea dei welters pesanti.

In sostanza la mancanza di uniformità tra le divisioni in categorie di peso attualmente in vigore in Europa e quelle in uso in America rischia di mettere gli organizzatori milanesi in un bel pasticcio e di svalutare un match che, per le caratteristiche dei due contendenti — tutto esperienza ed astuzia l'americano, tutto aggressività e potenza l'italiano — garantirebbe indubbiamente uno spettacolo eccezionale ai clienti del Vigorelli. Nel corso dei prossimi giorni la situazione comunque sarà chiarita.

g. pig.

I ragazzi bianconeri a Sanremo affronteranno domani i viennesi



Un gruppo dei ragazzi della Juventus che giocheranno a Sanremo: da sinistra Rampini, Bercellino II, Olivetti, Petrelli, Frenati, Coramini, Barile, Massari e Nicco

La squadra ragazzi della Juventus è partita ieri da Torino per Sanremo. Si tratta di quindici giocatori e precisamente Tancredi, Caramini, Massari, Olivetti, Nicco, Vacca, Mattei, Castello, Barile, Bercellino II, Petrelli (vale a dire i campioncini la formazione che domani affronterà il Wiener Club nella prima partita in notturna del Torneo «Carlin's Boys» internazionale) oltre al portiere Cerne, ai centrocampisti Frenati e Maggioni ed all'estrema destra Rampini.

Faranno parte della comitiva l'allenatore Ercole Rabitti, l'accompagnatore Fusero e il massaggiatore Giordano.

I ragazzi della Juventus hanno vinto l'ultima edizione del Trofeo «Carlin's Boys» che si è disputato a Sanremo nella stagione '61-'62. Lo scorso anno il torneo non ha avuto luogo in quanto il rettangolo di gioco era impraticabile.

Il Torneo di Sanremo è una manifestazione che ha il potere di mettere in luce alcuni giocatori dotati. Nella Juventus vincitrice nel '61, hanno giocato alcuni calciatori che sono riusciti a farsi un nome.

Il più rappresentativo è senza dubbio Giovanni Sacco diventato titolare nella prima squadra bianconera. Si possono anche ricordare Fochesato (ora alla Spal), Carrera e Casati (ora al Potenza), Zigoni ed altri.

Ottanta concorrenti in gara nel Giro aereo del Piemonte

Domenica, con partenza ed arrivo all'aeroporto di Bruino - Il percorso su Cavour, Racconigi, Mondovì, Asti, Casale e Chieri

(r.l.) *Domenica mattina il cielo del Piemonte sarà solcato dal rombo di numerosi aeroplani. Si corre il Giro della regione, gara nazionale organizzata dall'aeroscuola Cerrina di Bruino-Orbassano. Già l'anno scorso, alla prima edizione, i concorrenti furono particolarmente numerosi: 44. Ieri se ne erano già iscritti 71 e l'elenco con ogni probabilità aumenterà ancora. Fino ad ora vi sono concorrenti francesi, belgi, svizzeri e austriaci, non è improbabile che si iscrivano anche piloti della Germania Federale e della Cecoslovacchia. Si prevede che i velivoli in gara saranno tra gli 80 e i 90.*

Fra gli iscritti figurano nomi molto noti del mondo aviatorio. In testa c'è Robin, il progettista e costruttore degli aeroplani francesi Jodel, il quale ha vinto l'ultimo Giro della Sicilia; poi l'ing. Pascale, il progettista del quattro posti «Fachiro» che viene costruito a Napoli dalla Partenavia; Citterio di Varese che l'anno scorso è stato campione di regolarità. Sinora c'è in lizza una sola donna, la signora Maria Teresa Bois, che verrà da Ginevra; non mancherà, come passeggera, la signora Stern, pure svizzera, consorte di un concorrente, la quale prende parte a tutte le manifestazioni aeree cui partecipa il marito e, alla fine della gara, scende dal bimotore sfoggiando magnifiche toilettes.

Il Giro del Piemonte toccherà Cavour, Racconigi, Mondovì, Asti, Casale e Chieri, un percorso di 267 chilometri. Alle gare, una di regolarità e una di velocità, sono ammessi aerei mono o bimotori con potenza non superiore ai 240 cavalli per motore; di fatto le velocità massime di cui saranno capaci i vari apparecchi saranno comprese tra i 110 e i 350 chilometri all'ora. Di queste differenti caratteristiche si terrà conto con formule complesse per dare a ciascun pilota condizioni di parità con gli altri.

Alle 7 del mattino partirà il primo aeroplano per la gara di regolarità; le partenze si susseguiranno ogni 30 secondi. Questa gara comprenderà anche un atterraggio di precisione: i piloti, dovranno cercare di posare le ruote su una linea, ogni metro di distanza da questo punto, davanti o dietro, sarà penalizzato con un punteggio. Le partenze per la gara di velocità si inizieranno circa alle 10,30. Gli aeroplani saranno scaglionati in modo da far partire per primo il meno veloce e per ultimo il più veloce. Il pilota che chiuderà la partenza, se vorrà vincere la gara dovrà arrivare primo.

In questo modo l'arrivo sul campo avverrà in gruppo o quasi: dopo avere sorvolato la verticale della torre di controllo dove sono posti i cronometristi, i piloti si allontaneranno per inserirsi sui vari circuiti di atterraggio che sono stati predisposti onde evitare incidenti. Sono in palio un centinaio tra coppe e premi in denaro.

Assi delle bocce ad Alessandria per la terza prova di campionato

Al Bocciodromo «La Fiamma» di Alessandria si disputerà nelle giornate di domani e domenica il Gran Premio Martini, terza e penultima prova del campionato italiano a quadrette di bocce.

Sul quartetto del C.S. Fiat, composto da Granaglia, Bragaglia, Macocco e Nepote, che si trova attualmente al comando della classifica con un margine di ben tre punti sulla seconda classificata la Cristoforo Colombo di Genova, si accentrano ovviamente i favori del pronostico. Non c'è dubbio che i ragazzi del dottor Sambuelli si siano dimostrati in queste prime prove i più forti del lotto, ma una competizione del genere cela delle grosse insidie.

Cristoforo Colombo, Italgas, Quaglia e Zerboni, anche se queste due ultime appaiono tagliate fuori dalla lotta per il successo finale, sono sulla carta le loro più pericolose avversarie, ma anche gli artigiani della Way-Assauto e il quartetto della Sampdoria vantano discrete possibilità per un successo parziale.

Uno dei motivi di maggiore interesse è il fatto che la prova precede di soli venti giorni il campionato del mondo, al quale com'è noto l'Italia parteciperà con due formazioni. E' presumibile che una delle due sia il quartetto torinese Barocetto, Granaglia, Bragaglia e Macocco, attuale campione del mondo; resta quindi da fissare la seconda formazione. Il G.P. Martini offrirà ai vari candidati alla maglia azzurra la più bella occasione per mettersi in evidenza. **s. b.**

● I tamburellisti del Fiat incontreranno domenica a Fiero (Brescia) la squadra del Balladelli Quaderni (Verona) per la disputa di una partita che designerà il nuovo campione d'Italia.

La maturità risponde alle esigenze di una scuola moderna?

Da cento anni si propongono riforme agli esami di Stato

Nel 1860 si svolgevano in una sessione con otto prove scritte - Soltanto nel 1866 sono comparse le prove orali, limitate alle materie scientifiche - Nel 1874 sono istituite le due sessioni - Come si sceglievano i temi - Nel secolo scorso c'era una "licenza limitata" per i bocciati in greco e matematica

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

La sessione estiva degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione è da poco terminata e si pensa alla non lontana sessione di riparazione. I rimandati hanno ripreso lo studio con intensità, al Ministero stanno preparando i nuovi temi delle prove. Nell'intervallo tra l'una e l'altra sessione, anche quest'anno puntualmente sono ritornate le polemiche sugli esami di Stato. Numerose sono le critiche che vengono fatte all'attuale sistema. Della necessità di una riforma sono consapevoli non solamente gli insegnanti, ma anche la maggior parte delle massime autorità scolastiche.

Già dieci anni or sono il prof. Lorenzo Dalmasso in una retrospettiva storica sugli esami di Stato, che ormai fa testo in questa materia, avvertiva: «C'è nell'aria qualcosa che ci ammonisce che, così com'è, l'esame non va più» e rilevava che il secolo scorso è passato attraverso le stesse preoccupazioni, gli stessi interrogativi, le stesse recriminazioni dei nostri tempi.

La legislazione dell'esame dal 1860 al 1923 è un susseguirsi di riforme: gli accorgimenti sperimentali sono innumerevoli. C'è financhè l'estrazione a sorte di una pagina di libro di testo su cui si sceglieva, alla presenza del candidato, l'argomento per la formulazione del tema. E non è mancato, tra i ministri, il medico che si è occupato della salute dei candidati: il Baccelli ha preso in considerazione anche la canicola estiva stabilendo la fine degli esami entro il 15 luglio. Se prendiamo il periodo 1866-1878, appena dodici anni, vediamo che sono state ben otto le riforme.

Nel 1860, ministro Terenzio Mamiani, gli esami si svolgono in unica sessione e consistono in otto prove scritte, per il latino una composizione invece di traduzioni; le prove orali limitate alle materie scientifiche compaiono nel 1866, per giungere agli esami orali per tutte le materie bisogna attendere il 1869. Nel 1872 la sessione unica viene temperata: al ministro è accordata la facoltà di concedere una sessione straordinaria ad ottobre ed i candidati possono ripetere una terza volta nel luglio successivo le prove fallite nelle due sessioni dell'anno precedente, a condizione di avere superato più di metà delle prove.

Il ministro Ruggero Bonghi tra il 1874 e il 1876 codificò tutta la materia degli esami facendo entrare ufficialmente nella legislazione le due sessioni; esse però non sono l'una ripetizione dell'altra, ma due tempi dell'esame. A luglio possono essere sostenuti alcuni esami, ad ottobre gli altri; viene anche stabilito che l'esame non possa essere ripetuto più di due volte. In compenso si introduce una licenza «limitata» per i bocciati in greco o matematica, con relativa limitazione nella iscrizione alle facoltà universitarie.

Nel 1876 Coppino toglie il divieto di presentarsi più di due volte agli esami e in una relazione al re così giustifica la sua decisione: «Le commissioni di esami, trovandosi nel cimento di buttare, riprovando, in una via sola i giovani, antepongono facilmente la commiserazione al dovere». Guido Baccelli nel 1881 istituisce le «licenze d'onore» con l'esenzione dall'esame a quei candidati che avessero ottenuto in ogni anno e materia di corso non meno di sette. Porta anche una innovazione per la scelta dei temi: alla presenza dei candidati si prendono alcuni libri di testo numerati, dal libro corrispondente al numero estratto, da una pagina aperta a caso, il professore della materia sceglie il tema e lo formula lì per lì. Infine il Baccelli, da buon medico, per evitare la canicola estiva, stabilisce che gli esami debbano svolgersi nei primi quindici giorni di luglio e di ottobre, con termine delle lezioni al 30 giugno e inizio al 16 ottobre.

Coppino, ritornato nel 1884 al ministero dell'Istruzione, abolisce la scelta dei temi estratti a sorte voluta da Baccelli, la riaffida alla Giunta superiore che li invia alle commissioni per telegramma la mattina stessa dell'esame, ristabilisce tutte le prove orali.

E' un susseguirsi di riforme, ogni ministro innova qualcosa. Boselli concede nel 1889 ai candidati di ripetere tre volte le prove fallite. Villari (1891) divide l'esame in due gruppi e in due sessioni a scelta del candidato, ma esclude dagli esami quelli che non hanno riportato nella media annuale cinque di studio e di condotta: Gianturco (1896) concede la licenza «limitata» per i caduti in una sola materia e l'anticipo di un anno per merito; finché tra innovazioni di non grande rilievo si giunge alla riforma Gentile del 1923.

Nella legislazione dell'esame c'è tutta una casistica ed ogni proposta di innovazione trova, nel passato, un precedente o un addentellato. L'esigenza sentita unanimemente di una riforma non deve però portare a conclusioni ottimistiche, nel senso che il problema sia di facile soluzione. Si tratta di accertare, come rileva il prof. Dalmasso, la preparazione dell'alunno senza che l'esame si riduca ad essere il fine unico e preminente dell'attività scolastica e senza che la scuola si muti in una fabbrica di candidati; inoltre bisogna lasciare alla scuola il tempo necessario perché, con disinteresse e senza preoccupazioni, curi lo sviluppo mentale e spirituale dell'alunno per formare serenamente la sua maturità.

La riforma dell'esame di Stato, già obbiettivamente difficile, è attualmente impossibile perché manca la legge che regolamenti la scuola non statale. Se, come sembra, in questa legislatura potrà finalmente essere approvata la legge sulla parità scolastica, seguirà a breve distanza di tempo la riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Felice Froio

L'educazione stradale sarà materia d'obbligo in ogni tipo di scuola?

La proposta al Parlamento

Roma, 22 agosto.

Il Parlamento tornerà in questa legislatura ad occuparsi dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie, che formò oggetto di una proposta di legge dell'on. Foderaro nella passata legislatura, ma che non fu giudicata opportuna dalla commissione esaminatrice, di parere contrario alla istituzione di cattedre autonome per la nuova materia d'insegnamento. Il deputato democristiano ha però ripresentato la proposta per questa legislatura affermando che essa è motivata dal «notevole incremento della circolazione, avutosi dopo la fine del secondo conflitto mondiale, il quale impone l'urgente necessità di una rigorosa e ben ordinata disciplina tra gli utenti della strada».

La proposta di legge si compone di tre articoli, che prescrivono l'obbligatorietà dell'insegnamento della educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie: media inferiore, ginnasio-liceo, istituti di istruzione magistrale, scientifica, tecnica ed artistica.

Nella nuova materia d'insegnamento dovrebbero essere comprese la conoscenza di tutte le norme legislative relative alla circolazione, ed anche una conoscenza teorico-pratica generica dei mezzi meccanici di locomozione. La proposta di legge prevede addirittura nell'art. 3 che «il governo emani prima dell'inizio dell'anno scolastico 1963-64, le norme per la istituzione delle cattedre e la compilazione dei vari programmi».

Una donna sola si uccide gettandosi dal settimo piano

Milano, 22 agosto.

(g. m.) Una donna si è gettata dal balcone del settimo piano. La signora, Jole Scichilano di [illegible] anni, abitava sola in un appartamento di due vani. Da mesi era in preda a una crisi depressiva, sconvolta dalla solitudine.

Il fatto è accaduto alle 8,50 di stamane mentre l'impiegato di una ditta stava attraversando il cortile dello stabile.

L'uomo ha udito un tonfo alle sue spalle, si è voltato ed ha scorto il corpo sfracellato della donna.

Forse scoperto in Germania l'uccisore della tedesca a Roma

L'assassino di Christa Wanninger abiterebbe a Norimberga - All'amica della vittima, Gerda Hodapp, scrisse una lettera che diceva: «Se parli, farai la stessa fine»



Christa Wanninger, la giovane tedesca uccisa a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

Le indagini della squadra mobile sull'uccisione di Christa Wanninger, la bella ragazza tedesca [illegible] con 15 coltellate, il 2 maggio scorso, sul pianerottolo di una casa di Roma in via Emilia 81, puntano in Germania: lì, a Norimberga, abiterebbe l'autore materiale del crimine. Per questo motivo la polizia italiana ha trasmesso in questi giorni ai colleghi della Germania federale una copia di tutto l'incartamento finora raccolto: interrogatori, fotografie, perizie ecc., anzi — a quanto si dice — gli agenti italiani avrebbero anche formulato alcuni nomi su cui si accentrano i loro sospetti.

Il segreto istruttorio impedisce di avere una conferma, ma si ha ragione di ritenere che le indagini si accentrino su un tedesco che si trova attualmente nella Germania di Bonn.

Se la polizia tedesca riuscirà a rintracciare questa persona e a provarne la responsabilità sarà risolto il mistero che circonda da quasi quattro mesi il delitto e sarà definitivamente chiarita la posizione dell'amica più intima della vittima, Gerda Hodapp, sulla quale dal 2 maggio gravano i sospetti di saperne molto di più di quanto dica.

Il lavoro finora svolto dalla polizia romana è stato notevole. Ha interrogato centinaia di persone; ha provocato decine di confronti tra probabili sospetti e i sette testimoni oculari che videro l'assassino allontanarsi subito dopo il crimine; ha setacciato un intero quartiere alla ricerca della misteriosa coppia accompagnata in via Sicilia da un tassista la notte prima del delitto. Ammesso quindi che il lavoro degli investigatori sia stato capillare e completo, la sola ipotesi probabile è che l'assassino non appartenga all'ambiente italiano di Christa Wanninger ma sia invece da ricercarsi nell'ambito delle conoscenze che la ragazza aveva in Germania.

Da questo punto di vista assumerebbe maggiore valore una lettera anonima spedita il 5 maggio scorso da Norimberga ed indirizzata a Gerda Hodapp. La ragazza, in quei giorni, era già a disposizione della polizia e la missiva finì nelle mani degli investigatori. La lettera anonima era scritta con i segni dell'alfabeto «Morse» e conteneva una chiara minaccia di morte nei confronti dell'amica di Christa: «Se parli, farai la stessa fine». **r. m.**

Carabiniere spara e ferisce un giovane ladro in fuga

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 22 agosto.**

(g. m.) Un giovane ladro, inseguito attraverso i campi, è stato ferito a rivoltellate da un carabiniere. L'episodio è avvenuto in località Cascina della Loggia, di Origgio, piccolo centro nei pressi di Saronno.

Il ferito è il manovale Salvatore Janice di 18 anni di Ortona, ma da qualche mese stabilitosi a Origgio. Ora si trova ricoverato all'ospedale; le sue condizioni tuttavia non sono gravi.

Verso le 10 di stamane la signora Luigia Pigola ha sorpreso nella camera da letto della sua villa un giovane che rovistava nei cassetti. Il ladro, vistosi scoperto, si è dato alla fuga, seguito da un complice che lo attendeva in strada.

La signora ha telefonato allora ai carabinieri di Saronno che sono giunti pochi minuti dopo ed hanno iniziato le ricerche. Raggiunto nei pressi della cascina della Loggia, lo Janice si è fermato ed ha fatto l'atto di estrarre qualcosa di tasca. Credendo che fosse armato, il carabiniere Antonio D'Ippolito, che si trovava a pochi metri di distanza, ha estratto la pistola dalla fondina per sparare in aria. Purtroppo pare che il milite abbia inciampato e il colpo ha raggiunto il giovane al collo, ferendolo di striscio.

Lo Janice è caduto a terra in un lago di sangue mentre il suo complice, nella confusione che si è creata, è riuscito a disperdere le tracce. Il ferito è stato soccorso dagli stessi carabinieri e trasportato all'ospedale di Saronno. I medici lo hanno dichiarato guaribile in pochi giorni. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta.

Dà fuoco alla cascina del padre perché non vuol fare il contadino

Presso Alba - Il giovane, 25 anni, cercava un lavoro in città - Aveva fatto il panettiere ma poi ha dovuto tornare in campagna con i suoi - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 22 agosto.**

I carabinieri di Alba hanno arrestato questa sera il giovane Igino Nada, di 25 anni, accusato di aver dato fuoco alla cascina del padre.

L'altra settimana la famiglia Nada, che gestiva una panetteria a Rodello d'Alba, aveva chiuso l'esercizio per ritornare a lavorare la terra. Igino, il figlio maggiore, era però vivamente rammaricato per la decisione dei genitori, preferendo il lavoro di panettiere a quello di contadino. Durante la settimana di Ferragosto s'era mostrato piuttosto triste, e ogni sera, quando tornava dai campi, non faceva parola con nessuno. Pensava a cercarsi un nuovo lavoro ad Alba.

Domenica, dopo la Messa, la famiglia Nada era riunita a tavola. Igino, cupo e taciturno, mangiava poco, dicendo che non aveva fame. Verso le 13 saliva sulla sua motoretta per fare una gita e da quel momento non faceva più ritorno a casa.

Intorno alle 14 nella cascina del padre scoppiava un incendio. Le fiamme, oltre a mandare in rovina tutto l'edificio, distruggevano anche la casa adiacente dei cugini. La moto di Igino Nada veniva ritrovata bruciata, a duecento metri dalla cascina.

L'autorità giudiziaria apriva subito un'inchiesta. Tutte le ipotesi, di corto circuito, di autocombustione, di scintilla che avrebbe originato l'incendio, si rivelavano presto insostenibili: non rimaneva che la tesi di incendio doloso.

Oggi il giovane Igino Nada è stato rintracciato e non ha avuto difficoltà a confessare la sua colpa. E' finito nelle carceri giudiziarie di Alba in attesa del processo. **a. a.**

Figlio di disoccupato fugge per chiedere aiuto al Papa

Milano, 22 agosto.

(g. m.) Il viaggio di un giovane veneto di 16 anni, intrapreso qualche giorno fa, è finito al casello di Novate dell'autostrada Milano-Brescia. Un automobilista, che lo aveva raccolto poco prima, lo ha consegnato alla polizia stradale.

Portato in questura, l'intraprendente ragazzo ha dichiarato di chiamarsi Sandro Gardi, di Zelarino (Mestre): voleva recarsi a Roma per vedere il Papa.

Il Gardi ha anche spiegato il motivo per cui voleva vedere il Papa. La sua fuga — ha detto — non era dettata da mistico fervore. Egli è uno dei nove figli di un povero operaio disoccupato. Recentemente la famiglia era stata sfrattata e non riusciva a trovare un altro alloggio.

Ad una svolta decisiva le indagini per l'assalto al treno

Altri due arresti per la rapina dei 5 miliardi Scotland Yard spera che denuncino i capi

Interrogata e trattenuta dalla polizia «Mary faccia di gomma» che acquistò l'auto sportiva subito dopo il «colpo»: è accusata di ricettazione - Preso un allibratore di 31 anni che sarebbe implicato nella rapina - Ricercati anche un antiquario e il proprietario d'un bar - Sorvegliate a Liverpool le navi in partenza per il Canada

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 22 agosto.**

Rompendo il tradizionale riserbo, Scotland Yard ha diramato nel pomeriggio nomi, connotati e fotografie di tre persone, che si ritengono implicate nella rapina dei cinque miliardi: un'ora e mezzo dopo uno di essi è stato fermato e condotto alla stazione di polizia di Cannon Row. Inoltre la quarantaduenne Mary Manson, arrestata ed interrogata ieri, è già comparsa in tribunale dove è stata accusata di aver ricevuto 1.400.000 lire, pur sapendo che erano state rubate.

Le foto e i particolari dei tre sono stati diramati alle 13,15 al termine di una riunione fra i capi di Scotland Yard. Il primo dei ricercati è Bruce Reynolds, di 41 anni, antiquario e rivenditore di auto usate, alto m. 1,82, colorito abbronzato, capelli castani, parla con accento dialettale. Il secondo, James White, di 43 anni, è proprietario di un piccolo bar, magrolino, ha sull'avambraccio destro tatuato lo stemma di un reggimento di artiglieria: è accompagnato da una donna, chiamata Sherree, da un bambino di sei mesi e da «Gigi», un barboncino bianco.

Il terzo è Charles Wilson, un allibratore di 31 anni: verso le 14 alcuni agenti della «volante» si sono recati a casa sua, nel distretto di Clapham, e dopo averlo brevemente interrogato, l'hanno condotto alla stazione di polizia di Cannon Row mentre sua moglie e i suoi tre figli hanno lasciato l'abitazione per evitare l'assalto dei giornalisti e dei curiosi. In serata egli è stato accompagnato ad Aylesbury, quartier generale delle indagini.

Degli altri due ben poco è dato sapere poiché conducevano una vita molto ritirata: James White era andato ad abitare un anno fa, insieme a una donna, in un appartamentino ad Upper Norwood; allora acquistò una macchina sportiva, che vendette dopo la nascita del figlio, sei mesi fa, per acquistare una grossa vettura di lusso. Bruce Reynolds aveva affittato tredici anni fa un appartamento a Battersea, che abitava però solo occasionalmente e brevemente.

La donna arrestata ieri è la stessa che acquistò la «Austin Healey» nera, che fu poi lasciata in un'autorimessa vicino all'aeroporto di Londra. Mary Manson, nota anche come «Mary faccia di gomma» per la sua abilità nell'alterarsi i connotati, si è presentata spontaneamente a Scotland Yard, accompagnata dal suo legale, e dopo l'interrogatorio è stata trattenuta in cella; nel pomeriggio è comparsa davanti al magistrato del tribunale di Linslade, dove ora sei persone, tre uomini e tre donne, sono in attesa di processo.

Al magistrato Walter Leach, l'ispettore di polizia Frank Williams ha narrato le varie fasi dell'interrogatorio e dell'arresto, mentre la donna continuava a protestarsi innocente. Il suo difensore, avv. Alfred Fordham, ha quindi rivolto all'ispettore alcune domande: «E' vero che la mia cliente non è mai stata condannata in precedenza?». «Sì» *ha risposto l'ispettore Williams.*

L'avvocato ha accusato la polizia e la stampa di aver diffuso descrizioni sbagliate ed offensive della sua cliente, che è invece una persona rispettabile: «Non è affatto vero che sia solita camuffarsi e cambiarsi i connotati e che tenti sfuggire alla polizia: una donna che fugge non si presenta volontariamente a Scotland Yard».

Il legale ha chiesto per lei la libertà provvisoria, che però è stata rifiutata dal magistrato: con la testa avvolta in un cappotto verde, la donna è stata accompagnata alle prigioni femminili di Holloway a Londra, e comparirà sabato al processo istruttorio.

La polizia ha continuato a Liverpool la sorveglianza delle navi in partenza per il Canada, controllando i passaporti ai passeggeri e agli equipaggi. **m. ci.**



Mary Manson, che si nasconde sotto un soprabito, è condotta in carcere dopo l'arresto in seguito alle indagini sulla rapina al treno postale (Tel. «Associated Press»)

Un torinese diciottenne

Esce di strada in moto e s'uccide in un torrente

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 22 agosto.**

(i. c.) Stamane all'alba, alcuni contadini che si recavano nei campi, in località Buisson di Antey St. André, hanno scoperto sul greto del torrente Marmore il cadavere di un giovane, accanto a una motoretta. Subito avvertiti, i carabinieri di Valtournanche stabilivano che si trattava del diciottenne Claudio Bottari, nativo di Taranto e residente a Torino in corso Giulio Cesare 39, che lavorava all'albergo «Passion» di Buisson.

L'inchiesta ha stabilito che il giovane che era stato visto allontanarsi verso le 23 da Antey St. André a bordo di una motoretta, diretto al proprio alloggio di Buisson, nell'abbordare una curva era uscito di strada ed era caduto sui sassi che delimitano il greto del torrente. La sua morte, per frattura del cranio, è stata istantanea. La salma è stata trasportata al cimitero di Antey, dove sono giunti stamane i parenti. Il giovane Claudio era l'ultimo di sette figli.

Sciagura presso Locarno

Si getta dall'aereo «in vite» ma il paracadute non si apre

Locarno, 22 agosto.

(c.) Una raccapricciante sciagura aviatoria è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi nel cielo di Magadino, presso Locarno. Un velivolo militare P. 3 dell'aviazione svizzera, alzatosi da quell'aeroporto militare per un volo di istruzione acrobatica, ha avuto improvvisamente un guasto che gli ha impedito di uscire da una «vite piatta», eseguita a circa duemila metri di quota. Visti inutili gli sforzi per riprendere il governo del velivolo, i due aviatori a bordo (un allievo pilota e un ufficiale istruttore) si lanciavano col paracadute. Mentre l'ombrello dell'allievo si apriva regolarmente e gli consentiva così di toccare terra senza danni sulla riva destra del fiume Ticino, il paracadute dell'ufficiale non funzionava ed egli precipitava al suolo sfracellandosi.

La vittima, i cui resti sono stati pietosamente raccolti dai compagni d'arme, aveva ventotto anni, si chiamava Heinz Stafter, era sposato da appena tre mesi.

Il velivolo, rimasto senza guida, precipitava nelle acque del Ticino, a circa duecento metri dal ponte ferroviario, e per l'impetuosa corrente era subito travolto e trascinato fino alla foce nel Lago Maggiore. L'autorità militare elvetica ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

Specialità farmaceutiche ritirate dal commercio

Roma, 22 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi i decreti ministeriali di revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle seguenti specialità medicinali: «Ciclofurin», compresse della ditta Farge (Farmaceutici Genovesi) con sede a Genova; «Biocitin forte» serie fiale da 2 cc. della ditta Sinfa con sede a Milano; «Ortogenina» con vit. B/12 sciroppo (categoria) della ditta Vanoni con sede a Milano; «Ipostanil» gocce e fiale (categoria) della ditta Istituto Farmacobiologico Giustini con sede in Orago (Varese); «Dapir» supposte adulti e serie supposte bambini della ditta Saper-Laboratorio Chimico Farmaceutico, con sede in Torino; «Pantamin» compresse della ditta Laboratorio Farmacologico Meridionale, con sede in Napoli.

Per ora non verranno aperte le 7 riserve di caccia cuneesi

Dopo le proteste delle autorità provinciali - Il provvedimento sospeso sino a gennaio - Non è escluso che il decreto del ministro venga annullato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

I decreti del ministro dell'Agricoltura che aprivano ai cacciatori sette grandi «riserve» del Cuneese diverranno esecutivi soltanto nel gennaio del 1964, quando la caccia è chiusa. Questa decisione, a quanto risulta, è stata adottata dal sottosegretario all'Agricoltura, on. Giacomo Sedati, che, in assenza del ministro Mattarella, ha esaminato le ripercussioni che si erano avute in provincia di Cuneo dopo l'annuncio del provvedimento.

In questo periodo di tempo verranno analizzate in modo più approfondito le ragioni che hanno spinto il presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo a chiedere una revoca dei sette decreti, che erano stati firmati in situazione dell'art. 23 del Testo Unico delle leggi sulla caccia.

In serata è stata comunicata alle autorità cuneesi la notizia del rinvio, che potrebbe preludere ad un annullamento della decisione. **r. s.**

Molte centinaia di cacciatori erano già pronti a sparare

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 22 agosto.**

(n. m.) Con soddisfazione è stata accolta a Cuneo la sospensione del decreto che apriva la caccia in sette grandi riserve della provincia. Prima che giungesse da Roma la notizia, la Sezione Cacciatori di Cuneo aveva pubblicato un manifesto nel quale informava l'opinione pubblica del «grande fermento esistente nell'ambiente venatorio per l'imprevista e ingiustificata restituzione alla libera caccia del territorio compreso nella zona di divieto — art. 23 — "Cuneo-Stura". La revoca di tale norma, se realizzata, provocherebbe un immediato e totale sterminio di ogni specie di selvaggina costituente il copiosissimo e prezioso patrimonio faunistico, frutto di lunghi anni di sacrifici, di rinunce, ripopolamenti e acclimatamenti». Di parere contrario erano invece i cacciatori di alcune province limitrofe. Si è saputo, ad esempio, che in Liguria erano già state organizzate colonne di pullman che domenica 1° settembre, data di apertura della caccia, avrebbero condotto nelle riserve cuneesi centinaia di persone armate di doppietta, ansiose di fare un buon bottino.

Giovane operaia muore per un attacco di meningite

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 22 agosto.**

(n.) Una operaia di 18 anni, Bruna Pregnolato, residente a San Giorgio Lomellina, è morta ieri sera all'ospedale di Pavia, nel reparto isolamento, in seguito ad una forma acuta di meningite. Da un mese la giovane era ricoverata all'ospedale per una infezione tetanica. Le sue condizioni, che in un primo momento sembravano essere migliorate, si sono aggravate all'improvviso.

Borse economia e finanza

LA CAUSA PRINCIPALE DELL'ESODO DALLE CAMPAGNE

I prezzi dei prodotti agricoli

I coltivatori sono costretti a svendere sottocosto ai grossisti e alle industrie i pomodori (16 lire al chilo), le pesche (10-20 lire), le susine - Due milioni e mezzo di quintali di patate novelle in parte invenduti - Ogni anno alcuni raccolti a turno sono in crisi - Manca la manodopera per il bestiame - Occorrono interventi immediati per migliorare la situazione

Chi, come noi, ha la possibilità di seguire l'andamento delle produzioni agricole e zootecniche nel corso dell'annata agraria, molte volte constata che le aspettative degli agricoltori restano gravemente deluse poiché taluni prodotti debbono essere inderogabilmente ceduti al grossista ed al negoziante a prezzi avviliti e talmente bassi, da non consentire alcun margine di profitto al coltivatore. Questa, del lavoro che non frutta compensi adeguati, è la causa principale della depressione morale degli agricoltori e dell'esodo rurale, non solo delle categorie bracciantili e salariali, ma anche da parte di piccoli imprenditori. Ciò è un indice indubbio del temporaneo decadimento delle attività agricole.

Il dramma delle patate novelle (due milioni e mezzo di quintali) che sono rimaste in parte invendute e di cui alcune partite sono state destinate alla fecoleria, la cessione dei pomodori alle industrie dell'Italia meridionale a 16 lire al chilo, la vendita delle pesche nei centri di produzione del Veronese e di altre località da 10 a 20 lire al chilo, la parziale raccolta delle susine, ecc., lasciano comprendere che la nostra agricoltura, come quella di altri Paesi, è in crisi, essenzialmente a causa di squilibri economici e sociali nei confronti degli altri settori della produzione e della concorrenza da parte di altri Paesi i cui prodotti agricoli sono protetti con forme varie di sussidi.

Con l'applicazione delle norme del Mec relative ai prodotti agricoli gli imprenditori dovranno cercare di produrre meglio ed a minor costo, altrimenti le difficoltà potranno aumentare. D'altro canto gran parte dei coltivatori ritengono che migliorare la situazione attuale non è facile, come a taluni può sembrare, data la struttura delle nostre aziende, la poca estensione delle stesse e le difficoltà territoriali (collina e montagna). In vari ambienti si ritiene che non solo la nostra agricoltura sta attraversando un periodo difficile, ma che le cose tendano a peggiorare anziché migliorare. Ciò è riscontrabile dai prezzi dei prodotti, dall'indebitamento delle aziende e dalla fuga delle unità di lavoro adatte ai campi ed agli allevamenti.

I prodotti agricoli, a turno e troppo di frequente, attraversano periodi di crisi: il latte, il pomodoro, la frutta, la barbabietola, il riso, il vino ed anche il grano. Il settore carne si sostiene ancora in poche aziende con produzioni pregiate (esempio ove si alleva la razza bovina piemontese).

L'agricoltore tende a ridimensionare le colture della propria azienda in previsione di miglioramenti, ma nel campo agricolo le incertezze e le calamità sono molte, per cui la produzione ed il commercio dei prodotti dipende solo in parte dal fattore uomo.

Nel settore zootecnico, si assiste, in varie zone del Piemonte e della Lombardia ad un gravissimo fenomeno: lo spopolamento delle stalle. Non si trova la mano d'opera ed il prezzo del latte, in media sulle 50 lire al litro, non è rimunerativo. Basta pensare che un addetto alle cure del bestiame (18-20 vacche) nel periodo di tre anni, per il solo compenso di lavoro assorbe il valore del capitale degli animali, calcolabile a poco più di tre milioni.

Fino a pochi anni addietro in tali zone gran parte delle medie e grandi aziende avevano le stalle popolate con ottimo bestiame di razze svizzera e olandese; ora invece gli allevamenti meritevoli di segnalazione sono sempre più rari e gli effetti negativi e dannosi per la mancata permanenza di bestiame sui fondi si riscontreranno sulle produzioni agrarie tra qualche anno.

La situazione della mano d'opera (qualificazione e incoraggiamento a restare nelle aziende agrarie) e quella dei prezzi dei prodotti, debbono essere affrontate con urgenza, altrimenti le campagne si spopoleranno ancora di più, e gli imprenditori si assottiglieranno di numero, poiché le macchine non sono sufficienti e non sempre — almeno per ora — possono sostituire l'uomo in tutte le pratiche colturali.

La diagnosi dei mali dell'agricoltura è già conosciuta, ora bisogna operare con prontezza prima che sia troppo tardi e prima che altra gente abbia lasciato i campi. Con il troppo rapido abbandono della terra le produzioni unitarie tendono a diminuire poiché le coltivazioni non si praticano più con razionalità, come un tempo.

Carlo Rava

I negozi al minuto in Italia sono saliti ad oltre 703 mila

Roma, 22 agosto.

Nello scorso mese di luglio, secondo i dati della Direzione generale del commercio interno, i negozi sono aumentati di 559 unità nel commercio all'ingrosso, di cui 143 nel settore alimentare e 316 in quello non alimentare; di 2157 unità nel commercio al minuto di cui 675 di generi alimentari e 1361 di generi non alimentari; e 121 di vendita mista di alimentari e non alimentari.

I pubblici esercizi, compresi gli alberghi, sono diminuiti di 387 unità.

Complessivamente l'aumento dei negozi è stato di 2130 unità, corrispondente ad un incremento dello 0,22 per cento sul mese precedente.

Alla fine del mese di luglio, gli esercizi nel Paese ammontano a 83.745 nel commercio all'ingrosso, a 703.875 in quello al dettaglio e a 170.644 pubblici esercizi, compresi gli alberghi.

Si calcola, in base a tali elementi, che esiste in media, in Italia, un negozio di generi alimentari e di generi misti per ogni 120 abitanti ed uno per ogni 176 abitanti nel settore di vendita dei generi non alimentari.

Morto a 86 anni William Morris pioniere dell'automobilismo inglese

Nel 1912 creò la prima fabbrica nel villaggio natale, presso Oxford - Nel 1938 riunì quattro Case nel «Nuffield Group» e nel 1952 diede vita alla «British Motor Corporation», il più importante complesso britannico del settore



Una recente fotografia di William Richard Morris

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 agosto.

Il pioniere dell'industria automobilistica inglese William Richard Morris, più noto come Lord Nuffield (era stato creato visconte da re Giorgio VI nel 1938), è morto questa notte, all'età di 86 anni.

Lord Nuffield aveva creato nel 1912 la fabbrica di automobili Morris nel natio villaggio di Cowley, vicino a Oxford, dove aveva compiuto gli studi medi, prima di dedicarsi con passione alla meccanica, aprendo una piccola officina di velocipedi e successivamente di motociclette.

Le prime autovetture Morris avevano la marca W.R.M., dalle iniziali del loro costruttore; soltanto nel 1919, con la fabbrica in piena espansione, e il grande successo del modello «Oxford» lanciato sette anni prima, la azienda assunse la ragione sociale di Morris Motors Limited.

Sir William R. Morris, sulla spinta delle prime affermazioni, favorite anche dalle commesse belliche, concepiva ambiziosi progetti di espansione. Nel 1927 acquistava la fabbrica Wolseley, iniziando una delle prime concentrazioni industriali nella storia dell'automobilismo britannico. Tre anni dopo Morris — che è stato definito il «Ford inglese» — fondava la «Morris Garages Car Company», fabbrica collaterale a quella principale e specializzata nella costruzione di vetture sportive: le famose M.G.

Infine, poco prima della seconda guerra mondiale — nel 1938 — assorbiva un'altra vecchia e notissima marca: la Riley. Il raggruppamento delle Case Morris, M.G., Riley e Wolseley dava infine origine al Nuffield Group, che per potenzialità produttiva divenne uno dei principali d'Inghilterra. Caratteristica di questa concentrazione, accentuata in tempi recenti, era l'intercambiabilità di gruppi meccanici tra i modelli delle quattro marche, con grande economia nei costi di produzione e semplificazione dell'assistenza post-vendita e del problema ricambi.

Nel 1952, finalmente, Lord Nuffield operò la fusione del suo gruppo con la Austin, dando vita alla British Motor Corporation, con un capitale di 50 milioni e 632 mila sterline. La Bmc diventava così il più importante complesso automobilistico inglese, e il terzo d'Europa (l'anno scorso, la produzione del gruppo è stata di 642 mila unità).

Un tratto particolare della personalità di Lord Nuffield è stata la sua generosa filantropia. Tra l'altro contribuì con larghezza di mezzi e di mezzi al progresso della scienza medica con varie istituzioni. Soltanto nel campo dell'assistenza sociale si calcola che abbia elargito qualcosa come 30 milioni di sterline (circa 52 miliardi di lire).

Lord Nuffield lasciò a 75 anni la presidenza della British Motor Corporation, nemmeno un anno dopo la costituzione del gruppo: aveva raggiunto il traguardo intravisto parecchi lustri prima, allorché intuì l'importanza di organizzare la produzione industriale con un concentramento dei mezzi e dei sistemi di lavoro.

f. b.

Scoperto il petrolio nel sottosuolo svizzero?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 22 agosto.

(l. f.) Nel sottosuolo svizzero si trovano importanti giacimenti di petrolio? In alcuni ambienti economici del cantone del Vaud regna da oggi un'evidente atmosfera di euforia, poiché i trivellamenti effettuati da parecchio tempo nella zona di Yverdon, a una cinquantina di chilometri a nord di Losanna, hanno sortito, stando a quanto si comunica ufficialmente, risultati assai incoraggianti.

Nel corso di una conferenza stampa, un portavoce della società petrolifera che compie le ricerche ha precisato che i giacimenti si trovano a circa 2500 metri di profondità. E' stato aggiunto che, per ora, sono allo studio alcuni campioni del petrolio cavato dalle viscere del suolo elvetico. A quanto pare, la qualità del petrolio trovato sarebbe assai buona.

Dopo il provvedimento di sospensione dall'attività

I due agenti di cambio milanesi ricorrono al Consiglio di Stato

Quali sono i libri e i documenti prescritti per le operazioni di Borsa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 agosto.

Gli agenti di cambio milanesi, Gaetano Giuseppe Riboldi e suo figlio dott. Gian Paolo, sospesi ieri dalla loro attività (rispettivamente per tre e per sei mesi), in seguito a provvedimento del ministero del Tesoro, hanno affidato il loro caso ad un avvocato di Roma, affinché presenti ricorso dinanzi al Consiglio di Stato.

Ai Riboldi il ministero del Tesoro contesta, com'è noto, il non aggiornamento del libro interinale e del libro giornale. Inoltre, al dottor Gian Paolo Riboldi, si fa carico di non aver trascritto sui fissati bollati alcune operazioni in titoli di Stato.

Gli agenti di cambio sono tenuti per legge — in tema di libri e documenti — alle seguenti principali scritture:

1) **Libro giornale** delle operazioni, in cui sono quotidianamente annotate — con numero d'ordine progressivo — le operazioni di compravendita e di riporto effettuate in Borsa.

2) **Libro delle autenticazioni**, in cui sono annotate le autenticazioni delle firme dei clienti, apposte all'atto della girata dei titoli. (Entrambi questi libri sono regolarmente vidimati e bollati).

3) **Fissati bollati.** Sono i «contratti», redatti in madre e figlia per le operazioni effettuate per conto di banche, società finanziarie, commissionari e clienti. Su tali foglietti bollati è applicato un bollo proporzionale al capitale rappresentato dalle azioni ivi descritte come comperate o vendute. Il committente è tenuto a restituire firmata la «madre» a benestare. I fissati bollati relativi alle operazioni effettuate in Borsa, cioè con gli altri agenti di cambio, sono pure bollati e numerati.

4) **Copialettere.** Gli agenti di cambio sono la sola categoria oggi ancora costretta a «copiare» giorno per giorno i fissati bollati.

5) **Libretto delle operazioni**, sul quale sono annotate le operazioni, all'atto dell'effettuazione, in Borsa.

6) **Denuncia quotidiana delle operazioni** al Comitato direttivo, a mezzo di foglietti appositi, prima di lasciare il salone della Borsa.

a. m.

L'indice generale passa da 82,63 a 82,41 (—0,25%)

Quasi inattive le Borse in Italia

Pochissimi scambi e minime variazioni - Dopoborsa in tenue progresso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 65	+ 0 50
» » cum	100 75	+ 0 [illegible]
Redimibile 3½	90 45	+ 0 10
» cum	90 35	—
Ricostruz. 3½	86 90	+ 0 40
» cum	85 80	+ 0 40
Ricostruz. 5%	97 575	—
» cum	97 475	—
Rif. Fond. 5%	93 70	— 0 50
Pr. N. 5% Tr.	94 80	— 0 60
» '54	95 90	— 0 30
B.T.N. 5% '64	100 35	+ 0 05
» » '65	100 70	—
» » '66	101 75	— 0 12
» » '68	102 07	— 0 08
» » '69	101 65	— 0 17
» » '70	103 —	+ [illegible]
» » '71	103 07	— 0 20
B.T.A. 5% '66	100 90	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	100 55	—
» vent. 6%	100 75	+ 0 15
» ('56) 6%	100 47	—
» '57 G. 6%	100 30	+ 0 10
» ('58) 6%	100 15	+ 0 08
» ('70) 6%	100 20	+ 0 15
» '59 5½%	95 50	+ 0 25
» '60 5½%	95 90	—
» '61 5½%	95 65	— 0 175
» Sider. 6% '58	101 90	— 0 25
» Elettr. 5½%	109 70	—
» Sider 5½%	97 —	—
Eliar (310) 4½	96 20	—
Dilar (77) 5%	97 —	—
FF. SS. 5½	95 90	—
» » '53	96 —	—
» » '55	95 —	— 0 95
» » '59	96 20	—
» 5% '60	91 05	—
» 5% '61	91 225	—
CC. PP. 5%	91 15	+ 0 15
» 5½%	96 —	+ 1
COPP Sic. 5%	95 25	—
O.C.O.P. 6%	100 70	+ 0 25
Enel Petrolio 6%	100 05	—
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	100 —	—
» Sud 6%	100 —	+ 0 05
» » 5½%	93 15	— 0 55
» » 5½% '61	93 40	—
» » 5½% 61	95 60	—
» » 5½% 62	95 60	—
» Cala 5½%	93 30	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» S. P.	94 50	—
» » 4%	96 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	22	Variaz.
Migliorem. 5%	89 80	—
P.S.Agr. 5%	91 90	—
» » » 5% H	96 —	—
C.I.B. Sic. 5%	94 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	—
Cr. F. Sarde 5%	91 90	—
Cob Nap. 5% III	[illegible]	—
C.P.B. Nap. 5%	90 40	—
Isveimer 5½	95 75	—
» 6% '58	95 75	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	99 10	—
CC. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi C.P.	95 —	—
Istpa vent. 6%	100 12	+ 0 07
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 —	—
Istpa Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	99 987	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	91 90	—
» XXII 5%	90 90	—
» XXIII 5%	90 90	—
Torino '33 5%	99 65	—
» '57 5%	99 50	—
» '52 6%	101 —	—
Cr. AEM 5½	94 —	—
Genova 6% '58	100 80	—
Fiat 6%	100 35	—
Fiat 6% '56	100 47	—
Fiat 6% '57	100 45	—
Fiat 5½% '60	96 60	— 0 30
RIV 5½%	93 70	+ 0 20
Pirelli 6%	101 40	+ 0 15
Bic. 48-49 7%	104 50	+ 0 50
» '53 7%	105 —	+ 1
» '55-75 7%	105 50	—
» 1958 7%	105 75	+ 1 25
» '59 6½%	92 20	+ 0 20
» '62 5½%	93 95	—
» Sud 5½%	93 70	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	106 —	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
Viberti 7% '55	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cost-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	106 —	—
Pavesi 7% 56	105 50	—
Ang.-Prun 6%	96 25	—
Cart. H. 7%	102 60	— 0 70
Catini 5½% '62	94 30	+ 0 30

Titoli	22	Variaz.
Catini 6%	100 35	—
» 6% '58	100 15	— 0 10
» 5½% '60	94 20	—
» 5½% '61	94 50	+ 0 50
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	99 65	—
Stipel 6%	100 40	—
Timo 6%	99 90	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	100 30	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 60	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Pibigas 7%	101 50	—
Forgit 6%	106 —	—
C.Pacci 5,75 59	98 65	—
» 5,50 62	98 30	—
Rumianca 5½	95 15	—
Lancia 5½% 59	92 70	—
Liquigas 6% 59	92 50	—
Cons-Lav. 5½	92 50	— 0 10
Tr.C.S.Ber. 5½	94 —	—
Autostrade 5,5%	94 15	+ 0 05
[illegible] Italia 5%	94 50	—
It. Gas 5½ '61	94 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ae. Aut. Torino	13450	— 450
A.Aut.Tor.priv.	7750	— 200
Assic. Generali	125800	+ 150
C. Med. Ass.	865	—
Piem. Finanz.	2800	—
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2007	— 6
N.A.I.	5500	—
Torino-Nord	38	— 2
STET	2775	— 10
Invest	9972	—
Finelettrica	1215	—
Mediobanca	77500	—
La Centrale	10900	+ 80
ELETTRICI		
SIP	1265	— 5
Terni	199 50	+ 1 50
P.C.E.	1087	+ 2
Sell-Valdarno	2759	—
Meridionale	2510	—
Unes	2250	—
Sme	1780	—
Vizzola	5500	—
E. Marelli	625	—
SADE	1075	+ 5
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1620	+ 15
Talco Grafite	22900	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2637	+ 3
FIAT privil.	2147	+ 2
Nebiolo	915	—
SIAM	5250	—
[illegible]	7800	—
Finsider	816	+ 5
Italsider	1469	+ 15
Westinghouse	1370	—
[illegible]	575	—
Dalmine	2240	—
Olivetti priv.	3330	—
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	—
[illegible]	5225	— 5
Viscosa privil.	4100	—
Chatillon	9060	—
Cotoniere Mer.	825	—
[illegible]	375	—
Cir	5400	—
CHIMICI		
Italgas	1768	+ 3
[illegible]	1480	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	43700	—
ZAPPA	8760	+ 60
ANIC	1397	— 12
Rumianca	2200	— 1
Montecatini	2060	— 1
Liquigas	349	— 1
Pibigas	109	— 1
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	273	—
Florio	110	—
Venchi-Unica	266 50	+ 0 50
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Sifer	4950	—
Risan. (Napoli)	7025	—
Immob. Roma	1010	+ 4
[illegible]	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1280	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3750	—
Cartiera Burgo	29100	— 400
[illegible]	24900	—
Eternit	7500	—
Pirelli	5125	—
Ceram. Pozzi	1010	—
Rinascente	685	—

La seduta di Borsa si è risolta con un nulla di fatto, mancando totalmente l'interessamento degli operatori. I prezzi hanno subito variazioni marginali. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa irrilevante. Diritti Rumianca 199.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 9.000.000 c. n., obbligazioni per L. 19.000.000 c. n., azioni n. 35.550.*

Milano, 22 agosto.

La riunione odierna si inscrive nelle cronache di questi ultimi mesi come la più incolore della serie. Ridotta l'attività boristica per l'assenza ostinata della clientela, si assiste ormai alla rarefazione degli scambi di natura professionale, anche in seguito alla cautela subentrata dopo le severe disposizioni disciplinari inflitte ieri a due noti [illegible] di cambio.

La chiusura mostra un profilo piatto, da cui non emergevano che oscillazioni moderate per pochi titoli, con scarso o nullo significato per la tendenza del mercato.

L'indice generale di 24 Ore passa da 82,63 a 82,41, con una diminuzione dello 0,25 %. Trascurati anche i valori di Stato e il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per 80.500.000 lire, obbligazioni per 354 milioni di lire, azioni n. 324.175, di cui 63 mila Liquigas, 6500 Fiat, 13.500 Olivetti, 26.500 Viscosa, 8 mila Pozzi, 19 mila Edison, 26.500 Rinascente, 11.800 Catini.

Dopo Borsa senza affari con prezzi ancorati al dopolistino, in tenue progresso: Fiat 2640-2648, Catini 2075-2085; Olivetti pr. 3380-3330, Edison 3695-3705, Viscosa 5830-5840, Generali 126.090-126.100.

Genova, 22 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5290; Navig. Alta Italia 14.800; Cotonificio Ligure 4900; Oeg 2000; Eridania 2685; Romana Zuccheri 280; Industria Zuccheri 6075; Distillerie Italiane 2080; Zuccheri Sermide 2130; Esercizi Maltei 1500; Mira Lanza 43.200; Italsider 1465; Aedes 3880.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.900	Pirelli & C.	7190
Ciri	6140	Sidr	1296
Centrale	10.920	Bieri	2125
Invest	3960	Italpi	3305
Bastogi	2250	Generali	126.000
Sviluppo	2175	Ras	50.450
Finmare	524	Incendio	15.885
Finelettr.	1210	Assicur.	57.500
Finsider	1017	An. Ass.	12.350
Breda	6060	Ass. Milan	26.780
		Fenn. Vita	22.000
TRASPORTI			
N. Milano	1500	[illegible]	2600
Milital	3700	[illegible]	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.200	[illegible]	3270
Val Ticino	28,25	Legorace	4050
Chiesa	1853	Titana	255
De Angeli	4950	Fiesc	380
Cucirini	4700	[illegible]	4050
Linificio	785	Borsalino	2000
Rossari	57.000	Chatillon	9995
Rotondi	40.000	Snia Visc.	5825
Tosi	3550	Pirelli	790
Cot. Mer.	401	Scotti	184
Unione M.	81.700	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1475	Dalmine	2245
Magona	1370	Siele	3800
Metallurg.	[illegible]	Breggi-N.	1419
Amiata	4730	Falck	7450
Monticat.	2070	Trafilerie	1400
Montecatini	820	Ilva-Viola	1190
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	380	Fr. Tosi	1142
Fiat	2439	Westingh.	1430
Fiat priv.	2145	Olivetti	3315
Nebiolo	900		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1075	Sip	1251
Cieli	2541	Vizzola	3411
Dinamo	2058	Sme	2085
Edison	3690	Orobia	2106
Ediconvol.	1990	Romana	2489
Bresciana	2860	Terni	559
Campania	1640	Unes	2275
Valdarno	2738	Marelli	812
Sarda	3660	Magnani	1510
Emiliana	1960	Tesecom.	2532
Sese	1746	Tosi	2518
App. C.	2950	Alta Ven.	2001
Pugliese	1490	Calabria	1570
Subalpina	2280	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Cinzano	2460	Cerinac	2900
Eridania	2715	Motta	31.750
Ca. Molini	1605	R. Zucch.	289,50
CHIMICI			
Anic	1410	Mira L.	43.190
Saffa	8790	Dalmine	2155
Italgas	1770	Rumianca	2200
Liquigas	349	Sarom	1300
Nap. Gas	902	C. Erba	12.050
Pibigas	109	Bripadel	6450
Larderello	2925	Colfire	225
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3805	Milano E.	47.300
Istituto	3745	Sifer	5000
Sagi	1825	Ben. Pav	321
Beni Stab.	4949	Risan. N.	7049
Gen. Imm.	1006		
DIVERSI			
Baroni	135	Bajna A.	1844
Ginda	91.950	Smerigl.	345
Burgo	29.000	Linoleum	5220
Ginori	941	Pir. SpA	5110
Ciga	7551	T. Acqui	21.400
Italcem.	30.817	Rinasc.	682,75
Cementir	6920	C. Acqua	804,50
Cer. Pozzi	1005	De Ferrari	1190
Eternit	7400		

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con diffusi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 715,72 a 718,47 - A Londra e a Parigi tendenza sostenuta - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 22 agosto.

Il mercato azionario ha aperto oggi con un tono esitante, ma la pressione dei venditori incontrava una decisa resistenza. La quota tendeva a salire e nelle battute finali beneficiava di un'ulteriore spinta che vedeva in primo piano i valori siderurgici e automobilistici.

Azioni scambiate n. 4.140.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 718,47 (715,72); 20 Ferroviari 175,44 (175,60); 40 Obbligazioni interne 89,01 (89,09); 15 Pubbliche utilità 144,13 (142,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,75 (16,87); American Cyanamid 59,62 (60); American Tel and Tel 122,50 (123); Bethlehem Steel 31,35 (30,62); Dupont de Nemours 243,50 (242,50); General Electric 81,12 (81,50); General Motors 72 (71,75); Kennecott Copper 73,37 ex (74,50); I.B.M. 447,50 (446,75); Standard Oil of N. J. 70,37 (70); U. S. Steel 50,12 (48,62); Woolworth 69,62 (69,37).

Londra, 22 agosto.

I valori industriali hanno guadagnato altro terreno oggi per effetto di una nuova corrente di piccoli acquisti che incontrava scarsa contropartita.

Indice Reuter degli industriali 441,5 (precedente 438,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 (65 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 (26); Barclays Bank 56 3/8 (56 3/4); Lloyds Bank 51 1/4 (51 1/4); British Petroleum Co. 59 1/4 (60); Unilever 48 1/2 (48); Imperial Chemical 65 3/8 (65 1/2); Imperial Tobacco 55 (54 5/8); Rolls Royce 32 (32 3/4).

Parigi, 22 agosto.

Mercato generalmente fermo e più attivo nella giornata di liquidazione mensile.

Indice generale 95,8 (precedente 95,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,60 (16,05); Pirelli 39,90 (40,20); Finsider 2,15 (2,20); Olivetti 26,55 (26,60); Snia Viscosa 41,20 (41,20); Fiat 21,20 (21,20); Fiat priv. 16,80 (17).

Denain Anzin 117 (116,90); Galeries Lafayette 492 (490); Perrier 352,90 (347); Crédit Commercial Français 189 (188,50); Saint Gobain 205 (205); Ugine 346 (340); Française des Pétroles 272,90 (270); Royal Dutch 225,20 (223); Citroën 189 (188); Peugeot 180,50 (180,30).

Francoforte, 22 agosto.

Dopo una cedenza iniziale si è fatto luce un certo interesse agli acquisti che ha permesso una parziale ripresa. Nella seconda ora il volume degli affari era ridotto ed il mercato ha assunto un aspetto irregolare.

Indice generale 123,08 (precedente 122,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12,10 (12,45); Fiat 16,80 (16,70); Fiat priv. 13,55 (13,55); Pirelli 32,30 (33); Edison 33,30 (33,30); Magneti Marelli 9,35 (9,35); Snia Viscosa 32,30 (33,05); Finsider 6,70 (6,50); Olivetti 21,20 (21,35).

A.E.G. 494 (496); Badische Anilin 508 (508,50); Brown Boveri 605 (610); Daimler Benz 1410 (1425); Bayer 540 (541,50); Hoesch Werke 147 (148); Deutsche Bank 530 (530); Dresdner Bank 530 (530); Volkswagen 614 (620).

Zurigo, 22 agosto.

Il mercato presentava oggi un orientamento irregolare con una lieve prevalenza di declini e gli affari erano limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 56,50 (56,50); Rumianca 15,35 (15,75); Sade 7,75 (7,70); Italcementi 150 (151); Snia Viscosa 37 (37); Bastogi 15,50 (15,85); Condotte 6,35 (6,50); Fiat 18,75 (18,75); Soc. Gen. Immob. 7,20 (7,20); Invest 28,25 (28,35); Ledoga priv. 61 (61,25); Magneti Marelli 10,70 (10,55); Pirelli 36,75 (37).

Unione Banche Svizzere 3930 (3930); Società di Banca svizzera 3145 (3150); Credito Svizzero 3270 (3260); Electro-Watt 2660 (2635); Interhandel 3825 (3840); Italo-Suisse 816 (823); Aare-Tessin 1675 (1675); Adolph Saurer 2390 (2390); Bally 2005 (2030); Brown Boveri 2890 (2910); Ciba 9050 (9090); Fischer 2265 (2265); Lonza 2580 (2605); Nestlé 3870 (3875).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16,50 (16); Montecatini 15 (14,75); Edison 25,25 (26); Finsider 6,75 (7).

A Lugano: Assicuraz. Torino 85,70 (85,70); Assicuraz. Torino priv. 54,65 (54,60).

Oro e valute estere

Roma, 22 agosto.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620 - 623; franco svizzero 143,50 - 144,50; franco francese 126-128; oro fino 704-714; argento 28-29.

Notizie in breve

L'avv. **Nicolò Pignatelli**, presidente della Gulf italiana, terrà lunedì 2 settembre, una conferenza stampa per annunciare l'ingresso della Gulf sul mercato italiano della distribuzione di carburante.

E' entrato in funzione in Giappone il primo reattore sperimentale atomico, destinato a generare elettricità nel prossimo novembre.

La Germania Occidentale ha importato nel corso del primo semestre di quest'anno prodotti per 25,2 miliardi di marchi, con un aumento del 3,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1962. Le esportazioni hanno registrato un aumento del 4,6 per cento ed hanno raggiunto un valore di 27 miliardi di marchi.

I disoccupati in Inghilterra sono aumentati di quasi 52.000 unità tra il 15 luglio e l'11 agosto, raggiungendo i 501.213, pari al 2,2 per cento del totale dei lavoratori occupati.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	1/8	22/8
ASSICURATIVI		
Cat. Incendio	11.000	11.100
Ass. Vita	2.300	1.000
Banca Grande	1.400	1.400
S.A.I.	161.000	156.000
Sadeg	2.870	2.875
BANCARI		
America Ital.	3.100	3.100
Banca Ital.	24.000	24.000
Comm. Industria	7.000	7.000
Ban. Agra.	6.665	6.000
Pop. di Milano	11.300	11.350
Pop. di Novara	16.600	16.650
Prov. Lombarda	5.000	5.075
Unione	6.000	6.000
Tornabas	14.100	14.100
Ambrosiano	10.435	10.435
Roma	26.000	26.000
Cred. Comm.	1.150	1.150
Credito Italiano	2.550	2.465
CANTIERE		
Milano	112	99
Terme	50.000	50.000
Ernesto	27.700	27.700
Donati	7.890	7.890
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
[illegible] & C.	6.000	6.510
Coop. Farmaceut.	2.400	2.350
Ledoga	7.100	7.050
Lombardi	18.000	18.000
Ruhn & C.	4.000	4.030

TITOLI	1/8	22/8
METALMECCANICI		
C.G.S.	10.050	10.050
C.G.E.	5.850 ex	5.500
Olivetti ord.	2.050	2.085
Bagno Zanoro	2.790	2.790
Cant. Tirreno	25.810	25.810
Acc. Tomado	630	630
Ferro Mal. Cart.	2.920	2.975
Metall. Broggi	2.100	2.040
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.200	9.250
Cot. Cederna	3.300	3.300
Cot. Olcese	51.300	51.300
Cot. Solbiate	1.000	1.000
Fratta & C.	4.825	4.825
Borgomanero	2.300	2.100
Manif. Cuorgnè	3.100	3.100
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.450	10.900
Salina Mengili	11.750	11.750
Cart. gal. Milani	610	610
DIVERSI		
Serv. Italia	4.450	4.450
Frig. Milan.	15.350	15.350
Lanif. Landin.	6.300	6.000
Ingegnoli F. P.	6.000	6.000
Calz. Varese	7.850	7.865
Mecc. Pessel	26.300	26.300
Arti Grafiche	15.500	15.600

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12894 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che comportino richieste di denaro o francobolli anche solo per le risposte.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferrero di Bergaro, telefono 572-125 offre fondo commerciale [illegible] AQ. [illegible] pronta consegna misure fino a richiesta fino a m. 30.

BLOCCO macchine tessili tipi diversi vendiamo prezzi eccezionali, [illegible]. Gay, via Nola 78, telefono 251-088.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siffor, via Nizza 83, telefono 683-075.

IMPRESE edili e costruzioni in ferro porte e vetrine offresi. Tel. 690-320.

[illegible] seghe a nastro, raboni, refilatrici, impianti aspirazioni per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna pagamenti dilazionati. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-323.

VENDO occasione partita lamiere porte [illegible] ricupero. Telefonare 781-349.

2 Artigianato L. 120 p.p.

ARTIGIANO capacissimo decora tinteggia tappezza benissimo [illegible]. Telefonare 343-471. A81197

ARTIGIANO esegue impianti termoidraulici civili industriali. Telefonare 722-515.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

ALBERGO nuova costruzione lungo Aurelia tra [illegible] Ospedaletti, 45-50 posti letto vendesi, affittasi. Trattasi direttamente. Telefonare 21-494 Bordighera.

ASSOCIEREI ferraiolo giovane dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5460 — Torino». A80789

ASSOCIO proprietà collinare Monferrato per sviluppo esistente frutteto e vasto impianto nuovo semplice redditizio prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino». A81472

BAR trattoria cedesi centro S. Paolo. Telefonare 35-845. A81506

CAFFE' bar bottiglieria moderno centrale alloggio cantina affitto mite forte reddito cedesi 6.000.000. Tel. 581-689.

CAFFE' trattoria alloggio vera occasione cedesi, eventualmente gestione. Telefonare 756-891. A81646

CAUSE cambiamento attività cedo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1.700.000 [illegible]. Telefonare 30-844. A[illegible]

CAUSA malattia vedova vende avviato bar fronte corso. Telefonare 533-589.

CAVALLERA, [illegible] 31. Commercianti [illegible] acquistare vendere aziende [illegible]. 0148

CEDESI bar centrale tutte licenze alto reddito dimostrabile, 3.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino». A[illegible]

CEDESI negozio alimentari con alloggio, Corso R. Parco 34, telefono 880-313.

CEDESI negozio drogheria con alloggio forte incasso causa famiglia. Telefonare 389-324. A80611

CEDIAMO motivi salute avviatissimo bar latteria gelateria pasticceria in Sanremo. Scrivere Momo, corso Racconigi 194, Torino, telefono 389-833.

CENTRALISSIMO negozio ampi vasti locali adatti varie attività affitto mite cedonsi migliore offerente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A81504

CERCO giovane capace gestione [illegible] apertura panificio, lavoro assicurato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 427 — Torino». 0535

COMMESTIBILI avviatissimo corso Francia tutte licenze cedesi causa salute. Telefonare 521-277. A81096

FERRAIOLI cottimisti cerca impresa edile, disponibili subito lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5462 — Torino».

FERRAIOLO cottimista cerca impegnare disposto collaborare. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A80795

GARE' officina in autorimessa facendo combinazione. Telefonare 779-244.

LATTERIA, alloggetto arredamento nuovo, 2.800.000 cedesi. Agenzia Troglia, corso Regina Margherita 188. 0547

MERCERIA rilevo zona Parella [illegible] in buona posizione esclusi mediatori. Telefonare 721-067. A81207

MOTIVI salute vendo avviatissima rivendita tabacchi centro industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino». A81369

PANIFICIO con buona lavorazione rilevarei, pregasi dettagliare produzione e prezzo cessione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A81542

RIVENDITA pane cedo o gerenza (affitto). Telefonare 670-721. A81514

RIVENDITA pane rilevo comuni reddito controllabile zona Francia Parella esclusi mediatori oppure gerenza. Tel. 721-067.

SALUMERIA commestibili affezionata clientela periferia Torino cedo causa decesso proprietario. Telefonare 531-377.

VENDESI rivendita pane kg. 150 incasso giornaliero 45.000 causa malattia. Telefonare 350-516. 0140

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CANCELLI chiedi compro cascina con scorte distante massimo 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A81009

A Barriera Milano impresa vende bellissimi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 273-671. 0165

A Borgata vendiamo alloggi 1-3 camere tinello cucinotto comfort moderni cantiere via San Mauro angolo via [illegible]. Telefonare 227-420. 0404

ACQUISTA a contanti privato 2-3 camere servizi. Telefonare [illegible].

ACQUISTA contanti qualsiasi alloggio oppure casa 12-30 camere. Tel. 522-043.

AFFARE Nichelino vendo intero blocco 1.850.000 camera pronta dimora. Telefonare 691-637. A80621

ALLOGGI camera cucina senza mutuo vendonsi nuovo stabile c. Orbassano 274. Telefonare 581.200. A81554

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presente in cantiere. Telefonare 31-756. 0138

ALLOGGIO semiinuovo S. Paolo tre camere cucina termo vendesi 6.800.000. Telefonare 510-848. 0585

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi piano rialzato vicinanza Valentino vendiamo. Telefonare 651-527.

ALLOGGIO via Fidia camera tinello servizi libero subito vendesi 4.200.000. Telefonare 536-006. 0647

ALLOGGIO [illegible] 2 camere servizi panoramico vendo. Telefonare 337-585.

ALLOGGIO 4 camere servizi zona Vanchiglia vendesi. Telefonare 283-314.

APPARTAMENTI GABETTI, BORGO SAN PLINIO [illegible] VIA TONALE (CORSO TRAIANO) 2-3 CAMERE, SALA, CUCININO, SERVIZI. ABITABILI SUBITO. VENDIAMO 2.100.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, CROCETTA, CORSO MEDITERRANEO 110, 2 VANI, TERMO CENTRALE. VENDIAMO 5.100.000. IMPIEGO CAPITALE PARTICOLARMENTE FRUTTIFERO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, RADIALE MONCALIERI (VIA ROSSINI) COMPLESSO RESIDENZIALE, VISTA PANORAMICA COLLINARE. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDIAMO 2.790.000-2.900.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA GAIDANO (CORSO ORBASSANO), 2 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO. NUOVO, ABITABILE IMMEDIATAMENTE. PER DEFINIZIONE VENDITE 5.200.000 PREZZO REALMENTE ECCEZIONALE. RIVOLGERSI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI VIA SANT'ANTONINO 52 (PIAZZA RIVOLI) 3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO. LUSSUOSI. ABITABILI SUBITO. VENDIAMO 7.000.000 PIU' MUTUO 30%. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA TRIPOLI 125 (STADIO COMUNALE). TRE LINEE TRANVIARIE, 1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI. CASA FINITA, DISPONIBILITA' PIANI DIVERSI. VENDIAMO 2.800.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA VIPACCO ANGOLO CORSO FRANCIA POSIZIONE PREMINENTE, 3-4 VANI, MODERNISSIMI, ABITABILI IMMEDIATAMENTE, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. VENDIAMO 7.500.000-10.800.000. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI ZONA FRANCIA OLTRE DAZIO: GRUGLIASCO, CASCINE VICA, LEUMANN, RIVOLI. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. CASE NUOVE, OGNI COMODITA'. PREZZI VANTAGGIOSI. TEL. 785-236.

AUTORIMESSA, COSTRUENDA, MQ. 1800. CORREDATA OGNI IMPIANTO. VOLENDO AFFITTATA 800.000 MENSILI. VENDIAMO 100.000.000 MENO MUTUO 30.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

AUTORIMESSA SU PIAZZA. CAPACITA' 120 VETTURE, 120 MOTO. COMPLETA ATTREZZATURA. TUTTA AFFITTATA 250.000 MENSILI. VENDIAMO 35.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

BARDONECCHIA privato vende terreno mq. 800 per costruzione villa, strada di un lato, posizione al sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino».

BOX 6 x 3 vendo via Sagra San Michele. Telefonare 387-580. A81210

CASA ZONA SPORTING CLUB, POSIZIONE PREMINENTE, SU VIA SPAZIOSA. SPLENDIDA COSTRUZIONE. COMODITA': TRE LINEE TRANVIARIE, TERMO, ASCENSORE, NEGOZI, GARAGE. 28 CAMERE, 12 CUCININI, BAGNI, CANTINE. SICURO IMPIEGO CAPITALE, REDDITO 6.035.000 ANNUE. VENDIAMO 112.250.000 MENO MUTUO 31.000.000 CIRCA. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

CHIVASSO vendo alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 888-321.

CORSO Regina 3 camere cucina termo centrale 6.500.000. Telefonare 511-401.

DIMM vendo corso Giulio Cesare alloggi 1-4 camere prezzi 2.500.000-3.300.000 camera, mutuati. Telefonare 846-574.

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

«Colloquio riservato» per l'Alto Adige

Incontro del ministro Martinelli con il vice-cancelliere austriaco

La conversazione si è svolta in un albergo di Braies, in provincia di Bolzano - Il nostro ministro delle Finanze si trova nella località in vacanza Il vice-cancelliere Pittermann aveva passato la frontiera poco prima

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

Secondo una notizia dell'agenzia Ansa da Bolzano, confermata ufficiosamente qui a Roma, oggi si sono incontrati il vice-cancelliere federale austriaco Pittermann e il nostro ministro delle Finanze on. Mario Martinelli. Il colloquio fra i due uomini politici, che sicuramente ha avuto per oggetto anche l'Alto Adige, è avvenuto nel Grand Hôtel di Braies in provincia di Bolzano.

Il ministro Martinelli, che si trova in vacanza a Villabassa, a 11 chilometri di distanza dal lago di Braies, è giunto al Grand Hôtel nella tarda mattinata. Verso le 12,30 è arrivato il vice-cancelliere austriaco, che aveva attraversato la frontiera dal valico secondario di Prato Trava.

Il vice-cancelliere austriaco e il ministro italiano hanno pranzato assieme e durante il pranzo hanno avuto una conversazione che è durata, complessivamente, un'ora e mezzo. Tre ufficiali della Guardia di Finanza che avevano accompagnato il ministro Martinelli hanno pranzato a un tavolo poco distante. La zona in cui si trova il Grand Hôtel era sorvegliata, fin dalle prime ore di stamane, da forze di polizia.

L'argomento del colloquio riservato fra i due uomini politici (svoltosi in italiano, lingua che Pittermann conosce alla perfezione) è stato, quasi certamente, la situazione nell'Alto Adige e le misure che i due governi hanno adottato e potranno utilmente adottare, in collaborazione, per reprimere le attività terroristiche.

L'incontro Martinelli-Pittermann non era previsto. E' in programma invece già da qualche settimana un convegno fra i ministri degli Esteri dei due Paesi, che dovrebbe svolgersi ai primi di settembre a Salisburgo. **r. s.**

Alla conferenza di Ginevra

Interesse per le proposte dell'Italia sul disarmo

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 22 agosto.

L'odierna seduta della conferenza per il disarmo, che ha ripreso l'esame delle misure collaterali intese a migliorare i rapporti tra le grandi potenze, è stata caratterizzata dall'intervento del delegato italiano Cavalletti. Egli ha fatto una serie di interessanti osservazioni, che hanno destato viva attenzione.

L'ambasciatore Cavalletti ha cominciato constatando che, malgrado le divergenze russo-americane, esistono tra le due potenze punti di contatto ed è perciò che l'intesa dovrebbe essere appunto ricercata sulla loro base. La prima misura che potrebbe essere utilmente studiata concerne la prevenzione degli attacchi di sorpresa. Si deve soprattutto pensare alla creazione di posti di controllo in punti nevralgici, da stabilirsi, questi ultimi, in un successivo tempo. «Si tratta di una questione molto importante» ha sottolineato il capo della nostra delegazione.

Circa il patto di non aggressione tra la Nato e il trattato di Varsavia, Cavalletti si è astenuto dall'entrare in merito, dal momento che al riguardo si svolgono consultazioni tra gli alleati occidentali a Parigi. «Si potrebbe intanto riprendere in esame il problema — ha proseguito il nostro rappresentante — delle misure intese a frenare la propaganda bellica, problema a suo tempo presentato dagli Stati Uniti, ma poi archiviato in seguito a contrasti Ovest-Est».

La parte dell'intervento italiano che ha suscitato maggiore interesse è stata una chiara allusione del nostro rappresentante di iniziare alla prossima assemblea delle Nazioni Unite l'esame delle garanzie contro la minaccia di un'aggressione, da qualunque parte essa possa venire. La cosa riguarda non solo l'Europa, ma tutti i continenti, non solo i blocchi militari, ma anche i Paesi non facenti parte di alleanze difensive. **l. f.**

Razzi meteorologici di Bonn saranno lanciati dalla Sardegna

L'esperimento ha scopi esclusivamente scientifici

Bonn, 22 agosto.

Il Ministero della Difesa ha annunciato oggi che la Germania Occidentale inizierà alla fine di quest'anno il lancio di razzi meteorologici dalla Sardegna.

Un portavoce del Ministero ha precisato che i razzi, di fabbricazione americana, raggiungeranno una quota di 80 chilometri e hanno lo scopo di raccogliere dati meteorologici. Ha aggiunto che è stata scelta la Sardegna perché il territorio della Germania Occidentale è popolato con troppa intensità. Il governo di Bonn aveva recentemente ordinato ad una società americana 150 razzi del tipo «Arcas».

Il Ministero della Difesa ha aggiunto che il programma di ricerche ha scopi esclusivamente scientifici.

ULTIME DI CRONACA

Le rappresentanti di Torino per «miss Italia»

Tre belle ragazze sono state scelte per partecipare alla selezione piemontese che si svolgerà domenica a Limone: una indossatrice ex campionessa di nuoto, un'impiegata e una modella per fotografie



Miss Torino, Gabriella Campia, tra le damigelle Novella Martinuzzi e Wanda Vesco

Torino ha designato ieri sera, in un ritrovo di piazzale Duca, la sua «Miss», che domenica parteciperà a Limone alla gara per «Miss Piemonte», dalla quale uscirà la rappresentante della regione alla finalissima di Salsomaggiore: traguardo del concorso per «Miss Italia».

Da numerosi centri della provincia erano scese in lizza le bellezze locali. La giuria ha assegnato la vittoria alla ventiduenne Gabriella Campia, torinese, indossatrice, ex campionessa di nuoto. Una graziosa signorina castana, alta circa un metro e settanta, dallo sguardo sognante. Non è fidanzata, abita in corso Galileo Ferraris, era la prima volta che partecipava ad un concorso del genere. Il titolo non l'ha emozionata troppo; per ora le ha fruttato quale premio una macchina da cucire, molti applausi e un costume da bagno (forse, data la temperatura, avrebbe preferito uno scialle di lana). Ma spera di ottenere assai di più vincendo la finalissima: sono infatti in palio — oltre alla celebrità —, un milione in gettoni d'oro e una Fiat «1300».

Le «Miss» sono nate le ciliege: una tira l'altra. Ieri sera sono state anche elette, come damigelle d'onore, «Miss Eleganza» e «Miss Sorriso», impersonate rispettivamente dalla diciannovenne Wanda Vesco, una bionda impiegata di Strambino, e dalla diciottenne Novella Martinuzzi, nativa di Zara ma residente nella nostra città, di professione fotomodella.

La sciagura di Hazleton, in Pennsylvania

Il foro scavato per raggiungere i minatori era in direzione sbagliata; occorre ricominciare

I due uomini, sepolti sotterra da dieci giorni, comunicano per telefono con la superficie e possono ricevere viveri - Avvertiti dell'errore dei soccorritori, commentano: «Pazienza, ci siamo stati a lungo qui dentro, ci staremo ancora un poco» - Più nessuna speranza per il terzo uomo



La moglie di Louis Bova, uno dei minatori prigionieri nella galleria crollata, attende notizie davanti alla miniera. Ha in braccio il figlioletto di 20 mesi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) New York, 22 agosto.

Il dramma dei tre minatori sepolti vivi nella miniera «La vecchia Lehigh» nei pressi di Hazleton, in Pennsylvania, è diventato da stamane ancor più assillante. Anzitutto, del Bova, cioè del minatore rimasto isolato più sotto, a seguito di una nuova frana, non si sa più nulla (la moglie, con il figlioletto di venti mesi, comincia a disperare. Per il fratello Pietro, fin da ieri, la sua sorte è segnata). In quanto al Fellin, comproprietario della miniera, e al Throne, suo assistente, con i quali si è in contatto attraverso un primo foro praticato (e gli sono stati calati anche sacchi di viveri), dopo trentun ore di lavoro, si è purtroppo constatato che la perforatrice ancora una volta non ha centrato giusto ma è passata in direzione diversa dalla nicchia nella quale i due disgraziati sono rifugiati.

Una volta constatato che il trapano era disceso più sotto del punto che si doveva raggiungere e che, anziché vomitare antracite, ora vomitava polvere biancastra, di un basalto resistentissimo, stamane alle otto, il sottosegretario di Stato alla miniera Gordon Smith, ha chiamato Fellin al microfono (hanno installato un telefono attraverso il foro viveri) e gli ha detto: «Davie, qui, abbiamo un nuovo piccolo problema. Abbiamo cioè, ora, l'impressione di star scavando sotto di voi, in una pietra biancastra».

«Ah — ha risposto il vecchio Fellin, come se si trattasse di un problema che non lo riguardava —. Pietra biancastra, avete detto? Noi lo abbiamo sentito vicino, il rumore. Avete provato a pompare con aria compressa?».

«Ehi, Davie, — ha ripreso Gordon Smith — se ci puoi dire con precisione dove siamo arrivati (e dovrebbe essere assai vicino a voi), forse vi sarebbe possibile scavare voi stessi fino a raggiungere il pertugio. Che ne dici?».

Ma Fellin e Throne, finora, dove sia esattamente lo sbocco del pertugio da cui dipende la loro salvezza, non lo sanno. Bisognerà dunque ricominciare da capo, con un altro buco. E Fellin: «Be', qui, voi avete dato pacchi di viveri più che se fosse Natale... non affannatevi, pazienza, ci siamo stati dieci giorni, qui dentro, e ci staremo ancora un po'... dite a mia moglie che l'acqua che beviamo qui (è un'acqua solforosa) ho scoperto che sarà una dieta efficace per la mia cattiva digestione...» e così via.

Fellin e Throne non hanno perso, per un attimo, il loro sangue freddo e il loro buon umore. E non è che non sappiano misurare la realtà del pericolo in cui sono.

Il cognato di Fellin, Yoi Hoysberch, oggi, parlando di lui, ha detto: «Tutta la vita è stato minatore. Anni fa, eravamo riusciti a portarlo a lavorare a New York, in un ufficio, dopo un'avventura di sette giorni in caverna, sepolto vivo anche allora. Macché! Non ce l'ha fatta a stare in gabbia a New York, in un ufficio. Ha voluto tornar qui, sotto terra, ma qui».

«Carbone, carbone, carbone — ha detto la moglie, Anna, parlando di lui. — Lui ama solo il carbone, parla solo di carbone, di qualità di carbone, di estrazione di carbone...». Sia proprio per questo, dopo tanti anni di matrimonio, ancora lo ama, lo adora al punto che non vuol mangiare e dormire finché non lo rivedrà riemergere dalla terra:

«E' coraggioso e ostinato», ha confessato la donna, angosciata, ai giornalisti.

La «Old Lehigh» ha l'ingresso in uno spiazzo di bosco. E' lontana da ogni abitato, la strada che più le è vicina è la 924. Di lì si diparte una carrareccia polverosa che sale tra il fitto degli alberi, fino al buco della miniera. In questi giorni, la nebbia domina la zona.

Perché morire così? Perché volere sfruttare una vecchia miniera abbandonata? si domanda la gente. In un primo momento pensa che sia per sete di lucro, per avidità. Ma poi si accorge che è una ricompensa malpagata, che quel carbone non è più oro, come era una volta, cinquant'anni fa. E' solo fatica nera. **a. b.**

Molti panfili travolti dal «mistral» nel Mediterraneo

Più nessuna speranza di salvare il nipote di Lord Astor

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 agosto.

(l. m.) Il «mistral» che infuria fra Tolone e la Corsica, provocando ondate alte cinque metri, è stato fatale a molti yachts usciti imprudentemente in mare aperto. Aerei da ricognizione e battelli di salvataggio incrociano nella zona.

Non è ancora possibile stabilire un esatto bilancio delle vittime e dei danni provocati dalla tempesta, ma si calcola che almeno una dozzina di imbarcazioni a vela siano state sorprese dal vento in alto mare. Tre piccoli velieri sono stati ritrovati senza più alcuna persona a bordo. In altri quattro casi i soccorritori sono riusciti a recuperare i naufraghi che andavano alla deriva. Oggi un peschereccio di Nizza ha portato soccorso ad un natante a circa venticinque miglia dalla costa. A bordo si trovavano due tedeschi dell'Est, inesperti di navigazione, che avevano rubato il battello a Marsiglia.

Manca invece ogni notizia del *Tui Te Tui Ite*, un «chris-craft» a bordo del quale il giovane lord inglese Timothy Willoughby era partito lunedì sera da St.-Jean-Cap-Ferrat, insieme ad un amico, Bill Lloyds, capitano della Marina mercantile. Il *Tui Te Tui Ite* doveva raggiungere la Corsica; tutte le ricerche finora effettuate sono state vane. Le stesse autorità marittime hanno dichiarato stasera che non vi è praticamente più alcuna speranza di trovare i due giovani in vita. Timothy Willoughby, erede di una delle più belle fortune di Inghilterra, è nipote di Lord Astor, il nobile implicato nello scandalo Profumo-Ward.

Oggi la Giunta a Grugliasco sulle costruzioni abusive

Domani alle 16 la Giunta comunale di Grugliasco si riunisce per esporre ufficialmente il proprio punto di vista sulla polemica delle costruzioni abusive. Sarà presente il sindaco Scalmato. Sarà esaminato l'invito del ministro Sullo a revocare le licenze edilizie in contrasto con il regolamento municipale. Circa i provvedimenti ogni decisione verrà rimandata in attesa del colloquio con l'on. Sullo.

I partiti della Giunta (psi e pci) sono fermi sulle loro posizioni, sostenendo la piena legittimità delle licenze; il regolamento consente di superare le altezze massime stabilite in rapporto alla larghezza della strada, essi dicono, qualora gli stabili vengano costruiti in posizione arretrata. La minoranza afferma invece che lo spazio arretrato per alcuni edifici non c'è, e per gli altri è insufficiente; comunque, le eventuali deroghe dovevano essere esaminate e approvate dal Consiglio.

Le licenze contestate riguardano un vasto piano edilizio, ideato in vista del futuro incremento della popolazione, che dagli attuali 16 mila abitanti circa potrebbe toccare entro un decennio i 20-25 mila.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Israele e Siria accettano un «piano di pace» dell'Onu

Gerusalemme, 22 agosto.

Fonti degne di fede a Gerusalemme hanno dichiarato che la Siria ha accettato un «piano di pace» delle Nazioni Unite che prevede ispezioni simultanee ai due lati del confine siro-israeliano.

Il capo del gruppo di osservatori dell'Onu, il generale norvegese Odd Bull, si è recato ieri a Damasco per discutere il piano con il Primo ministro siriano Salah Bitar. Israele ha condizionato la sua accettazione a quella siriana.

Domani il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà, su richiesta dei due Paesi, per esaminare gli incidenti avvenuti nei giorni scorsi alla frontiera.

Due marinai arrestati a bordo per sevizie su sette ragazzi

A Napoli, sul transatlantico «Sydney» - Ricercato anche un passeggero inglese - Le vittime sono tre bimbe e quattro maschi, fra i 9 e i 14 anni

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 22 agosto.

(s. p.) Due marinai italiani del transatlantico *Sydney* sono stati arrestati oggi a Napoli sotto l'accusa di atti immorali compiuti durante la navigazione su sette ragazzi fra i 9 e i 14 anni che avevano attirato nelle loro cabine e seviziato. Anche un passeggero inglese è ricercato per la stessa imputazione.

Lo scandalo era scoppiato a Malta ove la motonave, proveniente dall'Australia e da Bombay, giunse il 27 luglio scorso. Secondo una consuetudine della polizia marittima per non far perdere tempo ai passeggeri nel controllo dei passaporti, i funzionari italiani, servendosi di un piroscafo che fa scalo a Malta, si erano recati nell'isola ad attendere la *Sydney*.

Appena gli agenti misero piede sulla nave furono avvicinati dai genitori di quattro famiglie: due danesi, una greca e una italiana. Essi informarono dei fatti il commissario di polizia e chiesero che fossero interrogati i loro figli: Frank, Jeanne e Marianne (di Copenaghen), Kay e Ilona (della stessa città), Georgenpato (di Atene) e Giuseppe (di un paese della Lombardia).

I sette ragazzi — tre femmine e quattro maschi — confermarono le accuse a tre persone: il panettiere Cosimo Martino, quarantottenne, da Meta sulla costa di Sorrento, sposato e padre di quattro figli, il cameriere Raffaele Calabrese di 28 anni, da Torre del Greco e un passeggero inglese, Manuel Briffa di 35 anni, nato a Malta e residente in India, a Kurseog, dov'è impiegato in un istituto religioso.

Un immediato accertamento medico escluse che le sevizie fossero andate oltre un certo limite. Ma i tre, sotto l'interrogatorio della polizia, confessavano le loro responsabilità pur attenuandole. Le famiglie danesi e greca, invitate dal funzionario, sporgevano denuncia.

A Messina i tre furono fatti scendere; mancando, però, un provvedimento ufficiale della magistratura vennero rilasciati. Il Briffa ripartì immediatamente per Malta. Aperta l'istruttoria, la Procura della Repubblica di Messina ha firmato tre mandati di cattura. Stamane all'alba i due marittimi italiani sono stati arrestati nelle loro case e portati al carcere di Poggioreale. Per il terzo mandato il nostro governo dovrà chiedere l'estradizione alla Gran Bretagna.

Accoltellano una donna per rubare ventimila lire

Di sera, presso Pavia - La vittima è grave Ha tentato di non farsi strappare la borsa e uno dei rapinatori l'ha colpita con tre pugnalate

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 22 agosto.

A Garlasco, una contadina di 48 anni, Leonilde Matelli, residente in frazione S. Biagio, è stata aggredita da due rapinatori che l'hanno accoltellata. La donna è in gravi condizioni.

Ieri sera la Matelli stava tornando a casa in bicicletta. Giunta in una via periferica, semibuia, è stata avvicinata da due giovani in motocicletta. Uno di essi l'ha affrontata, tentando di strapparle la borsa. La donna ha reagito. Il rapinatore ha estratto all'improvviso un coltello, e le ha vibrato tre colpi, uno al braccio sinistro e due al petto. Poi le ha preso la borsetta, contenente 20 mila lire, ed è fuggito con il complice.

La contadina è caduta a terra in una pozza di sangue, ed è rimasta per mezz'ora sulla strada, senza soccorsi. Poi un passante l'ha scorta boccconi sull'asfalto e l'ha fatta trasportare in auto al policlinico di Pavia. La donna è stata ricoverata con prognosi riservata.

Il marito della vittima ha subito denunciato il fatto in Questura e nella notte gli agenti hanno compiuto una battuta a largo raggio per rintracciare i rapinatori. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma senza esito. La Matelli ricorda bene i connotati del malvivente che l'ha accoltellata: si tratta di un giovane sui vent'anni, bruno, di media statura, che indossava una camicia chiara. **g. n.**

Stato Civile di Torino

21 agosto 1963

NATI — Saggese Roberto; Marini Roberto; Carri Concetta; Negri Cristina; Torchio Ruggero; Leggio Mariagiovanna; Giacosi Roberto; Garavelli Cinzia; Giarratana Daniele; Seisi Mauro; Milli Aldo; Pressi Keier; Volpato Alessandro; Quaranta Mario; Bertolo Gianfranco; Gallo Sergio; Arsiello Giuliana; Cantatore Alessandro; Terzolo Alessandro; Paal Sonia; Brusini Fulvio; Russo Mario; Forcelna Francesca; Canelotto Luciano; Carlino Gessie; Visconti Giuseppe; Palestro Giorgio; Serino Mauro; Bazzani Roberto; Bombonati Marina; Cavaglià Fulvio; Papagna Adriano.

Mina Paolo; Panero Angelo; Bertino-Fiella Marco; Comandini Cristina; Negro Mariateresa; Sanna Claudia; Mantovani Giralis; Comisso Franco; Bella Maria; Milli Luigi; Macagno Daniela; Calabrese Angelo; Colosi Francesca; Milano Maurizio; Bergantin Roberto; Battaglia Salvatore; Russo Antonella; Pino Tiziana; Spinapolice Antonio; Brana Laura; Boccarella Loredana; Bellotti Filippo; Testa Enzo; Bergamasco Pasquale; Mancuso Sergio; Diana Davide; Garella Giorgio; Demarie Marco; Odorico Loretta; Garino Giovanni; Alfetta Francesco.

MORTI — Lavisimo Felice, anni 71, nato a Chieri, abitante in strada della Fontana 11; Gillio Francesco, a. 69, Torino, v. Bottesini 11; Ardissone Savina in Barolo, a. 25, Torino, insegnante, str. del Pascolo 42; Villata Giovanni, a. 77, Quarto Asti, esercente, v. Luisa del Carretto 86; Chiesa Margherita ved. Traversa, a. 83, Lombriasco, v. Marco Polo 7; Vittone Francesca in Albrino, a. 63, Castagneto Po, v. Baltea 23; De Lorenzi Ugo, a. 67, Nerreza della Battaglia, artigiano, v. Lagrange 34; Bappa Clementino, a. 81, Portacomaro, v. Revello 88; Antonietta [illegible], a. 31, Orbassano, v. N. Bianchi 21; Rambera Umberto, a. 67, Alessandria d'Egitto, elettricista.

Deceduti in ospedale: Mongero Maria ved. Gallo, a. 76, Ferrero; Cassavero Vittorio, a. 72, Bra; Bonini Giulio, a. 58, Massa Marittima, vend. ambulante; Puddu Placido, a. 63, Carloforte, agente postale; Nano Simone, a. 51, Viarigi, ferroviere; Pastore Angelo, a. 69, Canosa; Grosso Maria ved. Crosetti, a. 87, Cambiano; Garofalo Francesco, a. 59, Spinazzola, operaio; Demichelis Angiolina in Bianco, a. 66, Guarene; Spano Enrico, a. 70, Milano.

Nati 63 - Matrimoni 44 - Morti 30

Munita dei Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cesarina Castello ved. Mosca

Ne danno la dolorosa partecipazione le figlie Angela ved. Puzzarini; Assunta ved. Perporati col figlio Franco, la sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14,30 da via Alfieri 5. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Alfredo Catella ed alla signorina Inea Bruzzone per le premurose cure prestate.
— Torino, 22 agosto 1963.

Bruno Lanza, Inès Bruzzone e Personale della Clinica Mille prendono viva parte al dolore della signora Angela Puzzarini per la morte della

Mamma
— Torino, 22 agosto 1963.

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pasqualina Cresta in Borino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Teresita col marito Dr. Walter Marra e figlio Roberto; la sorella Maria, i cognati Margherita e Marco Pesra, i parenti tutti. I funerali oggi 23 alle ore 16,15 da via Massena 61.
— Torino, 23 agosto 1963.

I figli Piero, Enrico, Renato, Maria, Anna, i nipoti piangono la fine del

N. H. Vincenzo Papadia

Commendatore del Pontificio Ordine di San Gregorio Magno dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia

Annunzio a funerali avvenuti.
— Roma, 11 agosto 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Guertino

Addolorati lo annunciano la moglie Emma, il figlio Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo da via Galuppi 13. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1963.

Gli impiegati dello stabile di via Gravetti 18 partecipano al lutto della famiglia Brianzi per la scomparsa del signor

Mario Brianzi
— Torino, 22 agosto 1963.

Renato e Marinella Rabette si uniscono al dolore dell'amico dr. Emilio per la morte del caro zio

Mons. Pio Battist
— Torino, 21 agosto 1963.

Il Dottor Giuseppe Bonzano e famiglia nell'impossibilità di esprimere singolarmente la loro gratitudine, ringraziano tutti gli amici di Torino, Saluzzo, Rivarolo e Cuorgnè per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che li ha colpiti per la perdita della amata Mamma

Giovanna Pennazio ved. Bonzano
— Torino, 23 agosto 1963.

Il 20 agosto il soffio degli angeli fermava il piccolo cuore di

Enrica Biasci

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti gli angosciati genitori Anna e Giorgio Biasci, la sorellina Elena, le Nonne e il Nonno, i nonni, gli zii, i cugini e la Signorina Liliana Grossi.
— Torino, 23 agosto 1963.

Partecipano al lutto dei cari nipoti gli zii Talamini Minotte e Mandruzzato.

La Madrina Luisa Querlore e famiglia prende viva parte al dolore di Giorgio e Nana per l'improvvisa scomparsa della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

Angelo Croce, Agente di Cambio, con il personale dell'Ufficio partecipa al profondo dolore del Carissimo amico e Collaboratore Giorgio Biasci per la perdita della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

Marcus e Adolfo Bacchiani
Anna e Evaldo Fava
Anna e Luigi Toz
Floriana e Gianni De Ambrogio
sono affettuosamente vicini a Nana e Giorgio per la scomparsa della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

Prendono viva parte al dolore di Giorgio e Nana per la scomparsa della piccola

Enrica

gli amici:
Vittoria e Angelo Croce
Emma e Giovanni Alessa
Maria Vittoria e Mario Asso
Maria e Luigi Motta
Franca e Bruno Palermo
Silvia e Renato Pinsoane
Iris Gemma Quaglia.
— Torino, 23 agosto 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della piccola

Enrica

Angelo Bullo
Mario Graverio
Michele Lorda
Giovanni Fasano
Peppino Mesceri
Francesco Costanzo
Dr. Donato Treves
Giovanni e Franca Coppa
Beppe Preiponeri
Gustavo Mersi
Franco Pipino
Carlo Costa
Max Bulfeletti
Gianni Cefalù.
— Torino, 23 agosto 1963.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Biasci per la perdita della diletta

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

L'Associazione Procuratori degli Agenti di Cambio partecipa commossa al grande dolore che ha colpito l'amico Giorgio Biasci per la perdita della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

I Colleghi della Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia del condirettore comm. Renato Biasci per l'improvvisa perdita dell'adorata nipotina

Enrica
— Torino, 21 agosto 1963.

Mario Motolo partecipa al dolore dell'amico Biasci.

Maria e Ottavio Caffaro prendono viva parte al lutto della famiglia Biasci.

Elena e Nello Bianchi, Franca e Antonio Eugenio prendono viva parte al grande dolore degli amici Nana e Giorgio Biasci per la scomparsa della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

Elio e Claudia Traversa partecipano commossi al dolore degli amici Giorgio e Nana per la perdita della piccola

Enrica Biasci
— Torino, 23 agosto 1963.

Partecipano al dolore di Nana e Giorgio per la perdita della piccola

Enrica

gli amici: Roby Amari, Giovanna e Cicci Ferrato, Mirella e Pagy Gemma, Mirta e Nanni Gravaglia, Giorgio Lanza, Alessandro Manero, Ignazio Palavicino.
— Torino, 23 agosto 1963.

Gli amici tennisti dello Sporting Circolo Stampa partecipano al grande dolore di Anna e Giorgio Biasci:
Sergio Villata
Raimondo Campana
Evaldo Fava
Luigi Toz
Gianni Desmbrogio
Guido Trevisan
Sergio Cassadore
Mario Donatelli
Franco Cardellone
Franca Solavaroli
Aldo Bertolini
Umberto Quario
Silvio Isnardi
Roberto Camato
Alberto Canova
Roberto Picoli
Franco Boggio
Michele Bosco
Adriano Favero
Oreste Combo
Franco Varole
Sandro Baldacchino
Paolo Coquarli
Carlo Sada
Eva e Armandino Coppa
Sergio Rampone
Giuly Gilli
Osvaldo Piglia
Mario Piglia
Angiola e Dino Maino
Mario Lagnoni
Aldo Sportino.
— Torino, 23 agosto 1963.

La Presidenza e tutti i Soci del Tennis Club 23 partecipano al dolore di Giorgio e dei suoi familiari per la dipartita della piccola

Enrica
— Torino, 23 agosto 1963.

Il 27 corrente, munito dei Conforti Religiosi, è mancato in Pisa

Giuseppe dei Marchesi Cattaneo della Volta

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Tea Spinola; la figlia Simonetta con il marito Mario Saccheto e figli Giovanni e Teresa; il fratello Ferdinando con la moglie Paola Raggio e figli; le sorelle Carmelita Boschi Nemour e figli; Anna Maria; Teresa con il marito Carlo Forti e figli. Ad essi si uniscono Gidy Raggio d'Angelo con la moglie Paola Bonarini e figlio, Enrica Raggio con il marito Lodovico Gnemmi Calani e figli; Umberto Raggio con il marito Beppe Greco e figli; i cognati: Renato Cattaneo d'Agliano e figli, Emanuela Spinola con il marito Andrea Toriorda e figli; i nipoti Michetti e Romanengo; gli affezionati Luigi Giorgi e Dorna Tonelli. Le esequie verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Camogli oggi 23 agosto alle ore 11. La cara salma verrà tumulata nel Camposanto di Canneto Ponte a Elsa (Firenze). Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata a Genova nella Chiesa della Parrocchia Gentilizia di S. Torpete il 21 settembre alle ore 11.
— Genova, 23 agosto 1963.

Nella pace del Signore è mancata ai suoi cari

Carolina Alifredi in Ricci

Col cuore affranto lo annunciano: il Papà Tommaso, il marito Raffaello, i figli Pier Carlo con la moglie Ines Moderato, Giuliana con il marito Piero Ferrelli, i parenti tutti. I funerali oggi 23 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, indi la cara Salma proseguirà per San Gillio Torinese. Servizio pullman.
— Torino, 21 agosto 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Zeppegno

di anni 61
Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita; i figli Olga, Teresina, Renato e Dario; i generi e la nuora e gli adorati nipotini; sorella, fratello e parenti tutti. I funerali sabato 24 alle ore 9,30 da via Carlo Ferrarese 41.
— Piana S. Raffaele, 22 agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Domenico Cravino

profondamente commossa, per l'affettuosa dimostrazione di stima e cordoglio riservata al caro estinto, impossibilitata a farlo singolarmente a tutti, porge, riconoscente, i più sentiti ringraziamenti.
— Brossasco, 23 agosto 1963.

- Matteo 11 vers. 28 -
«Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed io vi darò riposo».

E' serenamente spirato il

Col. Alberto Cigersa
Commendatore Ordine Mauriziano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Gimonetti, i figli: Mario con la moglie Augusta ed il piccolo Luca; Giuseppe con la moglie Silva e la piccola Silvia; Enrico con la moglie Franca ed il piccolo Andrea, e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Gennario Cappai per la preziosa assistenza. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 agosto 1963.

Le famiglie Orlsiglio, Pagliano, Pimeli prendono parte al dolore della famiglia Cigersa.

Dirigenti e Colleghi F I A T Divisione Amministrativa, partecipano con sincero cordoglio al lutto del Rag. Giuseppe Cigersa per la scomparsa del suo amato Papà.

Prendono viva parte al dolore del figlio Giuseppe gli amici Bersio, Bostino, Bottari, Marca, Raviola, Bosco.

Triolari, Direzione e Maestranze della Pianelli Traversa si uniscono al dolore del Dr. Mario Cigersa per la scomparsa del Padre

Cav. Alberto Cigersa
— Rivoli, 22 agosto 1963.

Partecipano:
Michele Ferro
Carlo Nalin
Aldo Lavazza
Carlo Odasso
Giancarlo Tromellini
Cesare Pianelli
Remo Angelino
Adriano Antonellini
Federico Cappellaro
Gaspare Cavaliere
Renato Caramì
Francesco Costantino
Giacomo Pastrone
Filippo Giordano
Giorgio Jachia
Pietro Piglia
Giulio Rosa
Antonio Sandre
Ugo Traversa

I cognati Casalegno Anselmo Simonetti Grisot partecipano addolorati per la scomparsa del

COMM. COLONNELLO
Alberto Cigersa
— Torino, 22 agosto 1963.

La famiglia Casalegno Collino Bellard Anselmo Grisot si uniscono al cognato Cigersa nel piangere il caro

Zio Alberto
— Torino, 22 agosto 1963.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirato

Mario Righini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Morina, il figlio dott. Guido con la moglie Annamaria Nebbia, sorelle, fratello, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 22 agosto 1963.

La Direzione e Soci della Società Bocciofila La Montagnola partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del Consocio Righini

Mario Righini
— Torino, 22 agosto 1963.

La Ditta Borda e Dipendenti partecipano con profondo rimpianto alla perdita di

Mario Righini

affezionato collaboratore da oltre 20 anni.
— Torino, 22 agosto 1963.

Le Famiglie Romolo e Franco Borda prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua adorata Paola

Anacleto Seminara

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Luciano con la moglie Anfalda; la sorella Lucia; i fratelli Bruno, Alberto e famiglie; i cognati coniugi Nicoletti, Camalio, Brughiera e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 23 agosto alle ore 14,30 partendo da via Santena 5.
— Torino, 22 agosto 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Seminara: Raffaella de Nocol e figli.

Colleghi ed Amici di Radio Torino si associano al dolore di Luciano e Anfalda per la scomparsa del loro caro

Anacleto Seminara
— Torino, 22 agosto 1963.

All'alba del 22 agosto cessava di battere il cuore buono e generoso di

Elisabetta Monsa in Tosetto

Ne danno il mesto annunzio: il marito; i figli: Vincenzo con la moglie Ermelinda Padari; Carola con il marito Gian Franco Quarti; il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 7,30 nella Basilica di Carignano, quindi la Salma proseguirà per Vagliorano d'Asti per essere tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia.
— Genova, 22 agosto 1963.

La famiglia Quarti partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Tosetto per la scomparsa della cara

Elisabetta Monsa
— Genova, 22 agosto 1963.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto coloro che l'amavano la

CONTESSA
Margherita Marenco Samri Coppa

deceduta in Bordighera il 30 agosto 1963 e tumulata in Livorno nella tomba di famiglia. A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno con accorato rimpianto il doloroso annuncio la cugina Klein, gli affezionati parenti ed amici e la fedelissima Mitzi.
— Bordighera, 21 agosto 1963.

Liuky e Piero Lupo e le sorelle Lippo Pols piangono accorati la perdita dell'indimenticabile amica

Margherita
— Torino, 22 agosto 1963.

Dopo aver molto sofferto è spirata cristianamente

Maria Barzè ved. Annaratone

Lo annunciano con profondo dolore la figlia Olga, il genero Giovanni, i nipoti Massimo ed Emi con la rispettiva famiglia, l'affezionata Speranza Motta ed i parenti tutti. I funerali avvranno alle ore 16,30 del giorno 23 agosto 1963 alla frazione Costa di Cumiana n. 38.
— Cumiana, 23 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Vincenzini

La piangono l'inconsolabile figlia Lionella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1963.

Si è riunito al coro degli Angeli

Massimo Viani

di anni 2

Ne danno, affranti il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii ed i parenti tutti. Funerali sabato 24 agosto ore 10,30 dalla Clinica Pediatrica nuovo Policlinico.
— Torino, 22 agosto 1963.

Il 20 agosto 1963 è improvvisamente deceduto

Ferdinando Emilio Tealdo

La moglie Magda Guglielmi ne dà il triste annuncio.
— S. Giorgio Canavese, 22 agosto 1963.

La famiglia Pluviano, Peyrani, Pelasso, profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro congiunto

Giovanni Pluviano

sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro immenso dolore. La Messa di Trigesimo verrà celebrata il giorno 18 settembre alle ore 9 nella Parrocchia del Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 23 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

DEMA vende zona Peschiera alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.500.000-3.200.000 camera, mutuati. Telefonare 545-674.

DEMA vende corso Unione Sovietica alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.500.000-2.300.000 camera, mutuati. Telefonare 545-674. 0288

DEMA vende in Collegno alloggi pronti subito. Si richiedono 2.000.000 per camera. Telefonare 546-290. 0288

DEMA vende in Moncalieri via Correnti alloggi panoramici fronte piazza, 2.700.000 [illegible]. Telefonare 546-290.

DEMA vende in Nichelino alloggi ottimamente disposti, pronti subito e primavera 1964. Richiesta 1.900.000 - 2 milioni 100.000 per camera. Si facilita il pagamento sino al 80% Telef. 545-674.

DEMA vende via Sansovino alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.800.000-3.200.000 camera, mutuati. Telefonare 545-674.

DEMA vende zona [illegible] alloggi pronti subito e dicembre 1962. Costo 2 milioni vano. Telefonare 545-674.

[illegible] negozio borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione-deposito, pronto, mutuo. Telefonare 31-756. 0156

GRUGLIASCO casa nuova vendiamo 4 alloggi [illegible] mutuo 2.150.000 per camera. Telefonare [illegible].

LINGOTTO vicinanze mercato vendo garage 1.300.000 oppure affitto. Telefonare 367-544. A81657

LOCALI UFFICIO GRANDIOSI CENTRALISSIMI PORTA SUSA VIA PALSALACQUA. VENDESI NUOVA RAZIONALISSIMA COSTRUZIONE. GABETTI XX SETTEMBRE 1[illegible]. 0187

NEGOZI barriera Milano zona commerciale vendonsi liberi, redditizi. Telefonare 555-349. A81196

NEGOZIO affittato [illegible] borgo San Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. [illegible] 31-756. 0158

NICHELINO vendesi terreno progetto 50 camere, 5 garages. Telefonare 734-049.

NICHELINO vendi alloggetti signorili in costruzione [illegible] grandiosissimi. Telefonare 551-587. A[illegible]

PRIVATO acquisterebbe subito appartamenti 3-5 locali anche ricostruibili purché casa zona signorile (intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A81093

REDDITO 7% vendesi blocco negozi con soprastante alloggio. Via Palestrina [illegible].

RIVOLI alloggi signorili viale Bianca 38, pronti settembre, vendo-affitto. Visite 16,30-18,30. [illegible] 651-527.

TERRENI e cascina zona depressa [illegible] Torino vendesi. Tel. 95-353.

TERRENI industriali piccoli e [illegible] Strada Campagne [illegible] adatto nord collegamento autostrada. Telefonare 683-860. 0053

TERRENO adatto villetta mq. 1200 fronte strada asfaltata, 35 km. Torino, zona ridente Valle Susa privatamente vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A81070

TERRENO ottimo [illegible] industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-871. 0165

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 47-265.

[illegible] zona centro 400.000-550.000 per camera bloccato, 600.000-750.000 sbloccato e [illegible] vendonsi ultimi alloggi. Visita giorni feriali. Via Cesare [illegible] 24. 0405

VENDESI o affittasi [illegible] mq. 60 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio [illegible].

VENDO casa 38 camere [illegible] garages richiesta 66.000.000, zona Grugliasco. Telefonare 781-405. A76796

VENDONSI alloggetti 1-2-3 camere barriera Milano [illegible] subito. Telef. 555-349 oppure via Palestrina 27, pomeriggio.

VILLE panoramiche vicinanze Rivoli con terreno nuova costruzione vendo 17 milioni. Telefonare 510-848. 0585

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio [illegible] condizionando. Telefonare 760-860, 529-538. 010

A coniugi piemontesi urge alloggio camera tinello servizi [illegible] zona Traiano massimo 25.000 condizionando 2 [illegible]. Scrivere Ambrossa, via S. Martino 2, Moncalieri. A81501

CERCHIAMO 2-3 camere anche casa vecchia, condizionando. Telefonare 544-461.

CERCASI alloggio due camere [illegible] servizi zona [illegible] Milano. Telefonare 680-918. A[illegible]

CERCASI due locali più servizi possibilmente zona corso Francia. Telefonare 730-102.

CERCASI subito bell'appartamento centralissimo con quattro camere letto, tripli e doppi servizi. Pregasi rispondere con dettaglio a: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

CONIUGI cercano alloggio 1 camera, cucina, servizi. Telefonare 673-139.

FAMIGLIA [illegible] alloggio 5-6 piano servizi giardino [illegible] e [illegible] Casella. Telefonare 755-504 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino».

FAMIGLIA [illegible] 3 persone massime referenze cerca alloggio 2 camere più servizi paraggi corso Francia. Telefonare ore pasti 744-451. A81080

INGEGNERE cerca bicamere preferibilmente zona [illegible] corso Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5477 — Torino». A80033

[illegible]NERE [illegible] moglie cercano 1-3 camere servizi. Telefonare [illegible].

IVA Manzini 1 apre affitto alloggi vuoti, ammobiliati qualunque zona. Tel. 41-446

LOCALE falegnameria mq. 70 circa affittasi. Telefonare 731-817. A81193

PARASTATALE torinese cerca 1-2 camere cucina zona Francia o lungo linea filobus 54. Telefonare ore serali 355-049.

PENSIONATA statale referenziata cerca alloggetto oppure stanza vuota presso distinta famiglia. Telefonare 778-316.

PROSSIMI sposi torinesi cercano alloggio 2 camere e tinello subito. Telefonare 40-017. A71526

SIGNORA anziana sola cerca una camera piano terra o rialzato possibilmente zona San Paolo Francia, anche vecchio stabile. [illegible] e referenze. Telefonare 43-013 ore ufficio. A[illegible]

SIGNORA con 2 figlie cerca portineria o cambio alloggio. Telefonare 592-[illegible] ore pasti. A[illegible]

SPOSI piemontesi cercano alloggetto barriera Milano. Telefonare 797-987.

SPOSI piemontesi cercano camera tinello e servizi. Telefonare 294-710.

ZONA residenziale affitterei salone bicamere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino». A79943



SPOSI torinesi referenze cercano camera cucina servizi. Tel. ore 13,30: 484-363.

STATALE coniugato senza prole urge camera servizi. Tel. ore [illegible] 238-078.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combe, [illegible] 14, affitta alloggio. Telefonare [illegible]

A. NEC Case, Arsenale 42, tel. [illegible] affitta alloggio economico. 0408

A signora sola referenziata affittasi mansarda Crocetta. Telefonare 589-360 dalle 12 alle 14. A[illegible]

ADEGUATAMENTE salone, tre camere, doppio ingresso piano rialzato, settantamila. Anche indicato ufficio. Nuovo palazzo Sebastopoli. Telefonare 387-[illegible].

AFFITTASI alloggio tre camere tinello accessori c. M. D'Azeglio. Tel. 695-866.

AFFITTASI Chieri locale [illegible] mq. [illegible] servizi. Telefonare 542-161.

AFFITTASI elegantissimo alloggetto ammobiliato 35.000 a distinti referenziatissimi. Telefonare 871-566, 875-672.

AFFITTASI laboratorio nuovo mq. 35, cortile, 4 [illegible] e servizi vicinanze Torino. Telefonare 991-353. A81558

AFFITTASI liberi subito 2-3 camere servizi. Telefonare 769-800. A81625

AFFITTASI libero subito [illegible] Statuto alloggio 2 camere salone servizi riscaldamento. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale mq. 100, luminoso, con uffici, via Bassano. Tel. 368-710.

AFFITTASI negozio retro [illegible] termo qualsiasi genere. Telefonare 382-463.

AFFITTASI 2 camere cucina entrata. Telefonare 671-535, ore pasti. A81189

AFFITTIAMO subito a prossimi sposi 2 camere cucina Stazione Dora. Telefonare 437-092. 0364

ALLOGGI nuovi due camere tinello affittansi S. Rita. Scrivere dettagliando lavoro referenze composizione famiglia a: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

AMMOBILIATO centralissimo nuovo cinquantamila matrimoniale salottino tinello servizi. Telefonare 337-373.

AMMOBILIATO signorile quattro vani servizi a referenziati affittasi. Telefonare 760-037. A81617

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi vendo via Cibrario. Tel. 773-181.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, [illegible]. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] furgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO seminterrato, luminosissimo, 300 metriquadri, [illegible] alloggio-uffici, affittasi. Telefonare 588-339.

DUE camere, tinello affittasi corso Francia (Regina Margherita). Tel. 670-550.

IVA, Manzini 1, affitta fronte Indesit Orbassano locali uso magazzino laboratorio. Telefonare 41-446. 0197

LOCALI per depositi, laboratori, industrie, uffici, esposizioni entro, fuori dazio, [illegible]. Telef. 377-995, [illegible] 27 corr. A78833

MAGAZZINO laboratorio seminterrato riscaldato mq. 600 circa affitto. Telefonare [illegible]. A80763

MAGAZZINO sotterraneo con rampa San Paolo mq. 160 affittasi. Tel. 544-820.

NEGOZI con retro borgo Rossini borgo Vittoria zona retro S. Paolo. Telefonare [illegible]. A81[illegible]

NEGOZI posizione meravigliosa, affitto-vendo. Telefonare 377-995 dopo 27 corr.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO lussuosi appartamenti prospicienti mare vendonsi. Telefonare Alassio 40-276 o scrivere: Casella 140[illegible] Sip. Genova. 26184

ARMA di Taggia affittasi settembre ammobiliato 4 letti. Telefonare 260-322.

BORGHETTO S. Spirito, Rapallo, privato affitta settembre appartamentini. Telefonare 872-511. A80780

FRONTE mare, alloggetto affittasi [illegible] ottobre, [illegible] sul luogo a: Salvi, via Alla Foce 21, Cervo Ligure, Imperia.

LOANO affitto settembre alloggio prospiciente mare. Tel. 583-131, Torino.

S. BARTOLOMEO [illegible] affitto settembre camera tinello cucinino tutti comforts vicinissimo mare, 35.000. Telefonare 379-348.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

CATTOLICA Hôtel Il Gabbiano, [illegible] 62-267, tutte le camere con bagno, soggiorno ideale per [illegible], trattamento signorile, sconto per famiglie numerose. 26118

CELLE Ligure [illegible] Lazzaro. Camere con servizi, 2500 [illegible] compreso.

NOLI pensione Maria Adriana ottimo trattamento. Scrivere via Collegio 7, Noli. A81204

RIMINI Pensione [illegible] trattamento familiare vicino mare. Tel. 896-850 Torino. A79948

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A ACCONCIATURE, estetica, callista [illegible] professionale moderno insegnamento. Via Sismo [illegible] 0546

ACCURATA, seria preparazione lingue [illegible]: corsi diurni, serali [illegible] primi settembre-ottobre all'Istituto Cima, [illegible] 254, tel. 510-354. 0503

ALASSIO Collegio «Alma Mater», Manuli 14, ospita accogliente villa studenti desiderosi clima marino. Corsi ricupero. Telefonare [illegible]. 0377

ALL'ISTITUTO Cima primi [illegible] ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Sismo 254, telefono [illegible]. 0503

BERLITZ [illegible] tutta l'estate [illegible] sione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 [illegible]. Telef. 553-970.

COLLEGIO MASCHILE DAL POZZO, VERCELLI: SCUOLA MEDIA, GINNASIO PARIFICATI; CORSI INTERNI RICUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, 1° settembre inizio corsi lingue, [illegible], calcolo meccanico, steno, dattilo, paghe.

LINGUE corsi [illegible], corrispondenti, Istituto [illegible] Maria Vittoria 2, telefono 520-830. 0782

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 01167

FRANCESE, [illegible], italiano insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara [illegible]. Telefonare 203-504. A81511

TENUTA libri paga. Servizio accurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A81453

11 Cam. Mob. Pens. L. 120 p.p.

A distinti affitto bellissima, signorile due letti, unici inquilini. Telefonare 755-801.

A distinti impiegati studenti affitto per 1° settembre bella ammobiliata due letti [illegible] doppia. Zona Statuto. Telefonare 481-521. A[illegible]

A distinto impiegato affitto unica silenziosa ammobiliata, comforts. Telefonare 365-252. A81535

A distinto impiegato cameretta mobiliata signorile 15.000 Vinzaglio. Telefonare 531-837. A[illegible]

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale volendo uso cucina. Tel. 58-[illegible]

AFFITTASI camera mobiliata due letti [illegible] affittacamere [illegible]. Telefonare 531-175. A80770

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata semicentrale indipendente persone serie comfort. Telefonare 486 066.

AFFITTASI camera ammobiliata elegante alloggio centrale comodità signorina signora sola statale bancaria massima serietà. Telefonare ore pasti 595-457.

AFFITTO ad impiegato stabile referenziato bella ammobiliata zona Statuto, comforts. Telefonare 758-[illegible].

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale pied-à-terre. Telef. [illegible].

AMMOBILIATA centralissima bella comfort unico inquilino distinto affittasi. Telefonare 533-417. A80788

AMMOBILIATA per uomini zona Lucento. Telefonare 754-161. A[illegible]

CAMERA ammobiliata tutti comforts, massima serietà. Non affittacamere. Telefonare [illegible]. A80327

SIGNORA offre camera comfort pensionato professionista impiegato stabile. Telefonare 564-905. A79940

ZONA Mauriziano pensione signorile due letti [illegible] distinti. Telefonare 587-077.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. VENTUNENNE militesente operatore [illegible], esame Olivetti 18/20 esperienza 2 anni centro cerca per miglioramento [illegible]. Appuntamenti ore 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A81686

AGRICOLTORE frutticoltore esperto zootecnico cerca direzione azienda agricola. Scrivere [illegible] Pubbliman 278, Asti.

CAPO officina, attrezzature, stampi, macchine, vasta esperienza ambiente offresi subito. Telefonare mattino 771-607.

CASSIERA cinema offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONTABILE ottime referenze pratica stipendi, contributi, libero 1° settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A80984

DISEGNATORE meccanico esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 350-257, ore pasti. A[illegible]

ESPERIENZA teatro offresi indossatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

ESPERTO ex dirigente bancario assume incarichi responsabilità campo commerciale amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7951 — Torino».

GEOMETRA biennale esperienza cantieri, ufficio, militesente, dinamico, auto propria, referenze, desideroso migliorare esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GEOMETRA quinquennale esperienza edilizia impiegherebbesi cantiere edile. Telefonare n. 370-[illegible]. A81733

GEOMETRA 20enne, auto propria, [illegible] assistenza cantiere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5460 — Torino». A80773

GEOMETRA 26enne pratico rilievi e contabilità esaminerebbe proposte seria impresa. Telefonare 41-134. A82542

GEOMETRA 36enne, pratica cantiere, rilievi, tracciamenti, regolamenti [illegible], planimetrie [illegible] urbane, periziale, [illegible] offresi lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82246

GIOVANE 23enne militesente, idoneità V [illegible], patente, auto, cerca impiego presso seria ditta. Telef. 721-387.

IMPIEGATA 25enne volenterosa ottime referenze offresi. Scrivere [illegible], Castagnevizza [illegible] (angolo corso Francia), Collegno, Torino. A82532

IMPIEGATO statale 40enne libero pomeriggio occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A81708

OFFRESI commessa esperienza pluriennale ceramiche cristalli e pelletteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82536

OFFRESI ragioniera primanotista pratica lavori ufficio. Telef. ore pasti 367-018. Libera 1° settembre. A81239

PERITO elettrotecnico pratico impianti civili industriali, automazioni, illuminazione, disposto viaggiare, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A82534

PROGETTISTA meccanico, esperienza decennale, organizzatore, impiegherebbesi media industria possibilmente con mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5587 — Torino». A81739

QUINDICENNE primo impiego offresi ditta seria possibilmente zona Lingotto. Telefonare 667-321. A81585

RAGIONIERE esperienza bancaria [illegible] opera compiti amministrativi commerciali organizzativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7949 — Torino».

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese dattilografia occuperebbesi presso seria ditta o società. Telefonare 591-276. A82533

RAGIONIERE militesente desideroso migliorare sistemazione presso seria ditta offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A81733

RAGIONIERE referenziato accetta mansioni delicate fiducia campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A81563

RAGIONIERE 19enne diplomato [illegible] iniziando studi universitari cerca occupazione mezza giornata. Telefonare ore ufficio 526-272. A80635

RAGIONIERE 22enne militesente libero subito occuperebbesi. Telefonare 741-357.

RAGIONIERE 25enne militesente 1° impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino».

RAGIONIERE 34enne, pratica decennale, attualmente capoufficio contabilità amministrazione importante industria esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino». A80847

SIGNORA offresi per lavori paghe contributi. Telefonare [illegible]. A82136

SIGNORINA 23enne diplomata segretaria perfetta francese inglese conoscenza tedesco cerca subito impiego [illegible] Torino. [illegible] 763-245.

VENTUNENNE licenza professionale esperienza [illegible] inquadramenti materiali offresi. Telefonare 382-271.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A cassiera esperta casse Sweda, attiva volenterosa offresi buona occupazione. Presentarsi dalle 9 alle 10: Direzione Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice [illegible], Torino. A76784

AZIENDA importanza internazionale assume assistente capo servizio pubblicità. Anche senza precedente esperienza ma dotato dinamismo intraprendenza viva intelligenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A[illegible]

AZIENDA importanza internazionale assume segretaria stenodattilo 1° impiego conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

AZIENDA importanza internazionale assume subito capo servizio pubblicità, esperienza, doti organizzative, responsabilità. Conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino».

CANTANTI ambosessi cercansi inizio Concorso Nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A79729

CERCASI brava dattilografa capace lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A81361

CERCASI ragazza primo impiego studio tecnico. Telefonare 526-131.

CERCASI ragazza 16-17 anni apprendista impiegata licenza inferiore dattilografia. Telefonare 43-343. A80968

CERCASI studente liceale o universitario per interessante incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

CONVITTO nazionale assumerebbe pensionato pratico contabilità. Tel. 544-538.

FARMACIA Canavese Piemonte (Torino) offresi direzione gestione. Informazioni in luogo o Stampa, Villa d'Adda (Bergamo). A81613

GIOVANE impiegata 17-25enne svelta versatile per mansioni fiducia lungo impegno cerca piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A81041

GIOVANE stenodattilografa anche primo impiego cerca ufficio pubblicità Gabetti, XX Settembre 17 ore 16,30-19,30.

CASA STANDA



Una grande vendita che la Standa propone alla famiglia italiana per completare una casa più bella

Ecco alcuni nuovi articoli ••i vostri favoriti••

PIATTI DI CERAMICA PER PARETE 250; UN PIATTO PIANO E FONDO DI PORCELLANA 125; QUELLO PER FRUTTA 100; SERVIZIO DI BICCHIERI E CALICI DI 19 PEZZI 1950; GRUPPO 6 BICCHIERI VETRO SOFFIATO 600; SERVIZIO PER MACEDONIA 7 PEZZI 500; CAFFETTIERA CAPRI EXPRESS PER 6 TAZZE 750; PADELLA DI ACCIAIO 20 CM. 250; TEGAMINO PER UOVA IN ACCIAIO INOSSIDABILE 350.

IMPORTANTE azienda trasporti cerca impiegata buona dattilografa [illegible] lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino». A80607

IMPORTANTE [illegible] elettrodomestici assume dimostratrice zona Piemonte. Stipendio, provvigioni, diaria, rimborso spese. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDOSSATRICE [illegible] abbigliamento cerca [illegible]. Telef. da sabato al 512-403.

INDUSTRIA dolciaria cerca aiuto contabile e fatturista. Telefonare 273-484.

ISTITUTRICE 35-40enne fissa, perfetto francese e possibilmente inglese cercasi per bimba 8 anni. Referenze controllabili. Telefonare 393-790, 390-011.

MAGAZZINIERE spedizioniere 22-30enne serio [illegible] licenza scuola media [illegible] cercasi subito da industria confezioni borgata Lesmann. Tel. 950-350.

MEDIA [illegible] cerca signorina 15-17 anche primo impiego. Telef. 273-[illegible].

NEO licenziato scuole inferiori, massimo 15enne, assumesi. Presentarsi 26 corr. Ufficio Commerciale, via Moriaglia 19.

PROPAGANDISTA e vetrinista cercansi, 20-25 anni, patente, auto propria, disposti viaggiare. Non necessaria precedente esperienza. Telefonare 678-382.

SEGRETARIA svelta, intelligente, età 18-30, pratica disbrigo corrispondenza [illegible] dattilografia assume [illegible], corso Stati Uniti 1. Scrivere, telefonare, presentarsi. A[illegible]

SERIA ditta cerca apprendista fatturista 14-15enne, una signorina giovane aiuto ufficio primo o secondo impiego e una giovane, volenterosa, sveglia contabile subito per duratura impiego. Telefonare 687-329. A[illegible]

UFFICIO pratiche automobilistiche [illegible], assume impiegata. Tel. 511-071.

VENDITORI macchine utensili giovani dinamici, conoscenza meccanica, stipendio provvigione interessanti, eventuale automezzo, per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA macchinista tappezziera in [illegible] occuperebbesi. Telefonare n. 367-784. A82541

ACCIUSTATORE militesente provetto offresi presso seria ditta. Tel. 778-357.

ACCIUSTATORE qualificato pratico attrezzatura offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».

AUTISTA cameriere pratico, referenze [illegible] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino». A81676

AUTISTA con Leoncino proprio 35 ql. offresi presso ditta massima serietà anche fuori Torino. Telefonare 377-706.

AUTISTA con Tigrotto [illegible] disposto lunghi viaggi. Tel. 557-262.

AUTISTA disponendo camion ribaltabile ql. 40 offresi ditta anche mezza giornata. Telefonare 670-822. A81705

AUTISTA patente D 28enne piemontese referenziato offresi escluso motofurgoncini. Telefonare 483-721. A81692

AUTISTA referenziato, con autocarro T3 proprio, cerca seria ditta per trasporti città e provincia. Tel. 383-610.

AUTISTA torinese offresi a mezza giornata. Telefonare 232-408. A82237

BARISTA cameriere 22enne libero subito cerca lavoro serale. Tel. 772-668.

CAMERIERA ristorante, pratica, [illegible], cerca preferibilmente centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino».

CAMIONISTA disponendo autocarro voluminoso mc. 50 offresi lunghi viaggi oppure Torino provincia. Tel. 783-680.

CINQUANTENNE pensionato presenza [illegible] capacità infermiera disposta aiuto leggeri lavori anche il sabato se possibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino».

CINQUANTOTTENNE pensionato [illegible] denza sociale ex graduato carabinieri occuperebbesi lavori leggeri, manutenzione magazzino commerciale più pratico mansioni fiducia. Referenze controllabili. Telefonare ore pasti [illegible].

CONIUGI con figlio adulto [illegible] occupato, referenziati settentrionali cercano portineria preferibilmente zona centrale oppure collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6015 — Torino». A[illegible]

CONIUGI [illegible] referenziatissimi 30enni [illegible] portineria. Tel. 545-704.

DICIANNOVENNE cerca lavoro commesso o fattorino pratico città. Libero subito. Telefonare 676-568. A81363

DONNA [illegible] o custodia bambini offresi a giornata. Telefonare 325-483.

EX [illegible] 56enne offresi custode villa [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino». A81738

INFERMIERE notturno offresi. Telefonare 584-317. A81572

MURATORE pratico lavori restaurazioni alloggi lavori murali piastrellatore pavimenti offresi. Telefonare 875-673.

OFFRESI per custodia bambini sana 22enne cambio soggiorno mare periodo settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A81719

PENSIONATO 53enne torinese giovanile requisiti libero subito offresi aiuto magazzino negozio custodia villa mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino». A81709

SERALMENTE assisterei bambini, anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A[illegible]

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

SIGNORA sola, distinta, amante casa, cinema, offresi persona sola agiata, dama compagnia. Preferibilmente Riviera, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino». A80524

TECNICO grafico compositore correttore, lunga pratica conduzione azienda, pre[illegible] e trattative [illegible] offresi effettivo miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A81794

TRENTACINQUENNE patente D lunga pratica occuperebbesi mezzi leggeri o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino». A80996

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. ASSUMIAMO giovani ambiziosi elettrici, lavoro continuo, buon guadagno. Caprera 135. A81367

ABILI impermeabilista assumesi subito. Bitossi, via Pianezza 14, tel. 259-490.

ADDETTE presse meccaniche assume Sposi, via Piossasco 17. A82670

AGGIUSTATORI, carpentieri ferro conoscenza disegno, tornitori cerca industria metalmeccanica regione Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5462 — Torino». A80735

APPRENDISTA attrezzista assume Sposi, via Piossasco 17. A82670

APPRENDISTA pasticciere apprendista commessa pasticceria cercasi. Telefonare 772-532. A[illegible]

APPRENDISTA [illegible] e tornitore II cerca [illegible], Villa Giusti 64.

ASSUMIAMO ragazze 15-16-17enni lavori plastica. Officine Castagna, via Tesso 8. A[illegible]

ASSUMO 35-55enne fissa governante, alloggio confortevole, presso persona sola. Telefonare 570 891. 0262

AUTORIMESSA cerca pensionato guardiano notturno, possibilmente capace lavaggi. Rivolgersi Marcelloni, [illegible] 34, telefono 759-[illegible]. A81364

CARPENTERIA meccanica assume [illegible] operai specializzati [illegible] apprendisti. Telefonare 542-[illegible]. A76781

CERCANSI apprendisti, apprendiste. Mam, via Ala Stura 28, telefono 296-949.

CERCANSI autisti per autobus Torino Genova, patente D E. Tel. 643-278.

CERCANSI donne pulizia uffici. Impresa Zagatti, via [illegible] 34. A[illegible]

CERCANSI abile operaio falegname, buona retribuzione. Telefonare 82-744.

CERCASI donna tuttofare. Rivolgersi sabato mattina Alzoidi, corso Francia 33, [illegible] 771-533. A81800

CERCASI elettricista pratico impianti civili ed industriali. Telefonare 281-508.

CERCASI pasticciere pratico buona volontà posto annuo. Telefonare 383-530.

CERCASI premiata lavorazione accurata officina in Casella, Francese Mappano. Telefonare 36-879. A[illegible]

CERCASI ragazzo apprendista 15 a 18enne ed operaia 30enne per lavorazione plastica. Via G. Pacchiotti 117.

CERCASI ragazzo operaio. [illegible] autorimessa c. [illegible] 41.

CERCO operaio e apprendista riparazioni moto. Telefonare 276-725.

COMMERCIANTI cercano donna a giornata per casa. Duchessa Jolanda 15, telefono 772-532. A[illegible]

CONIUGI soli cercano per villa precollinare coppia eventualmente marito autista, pratici, ottimo trattamento, referenze controllabili. Scrivere: Del Beccaro, via [illegible] 26. A79[illegible]

CROMODORA, VIA VERONESE 116, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI 1a CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12, DAL 26 AGOSTO IN POI. A79867

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare. Telefonare 679-544. [illegible], via Vetraria 51. A81[illegible]

IMPORTANTE ditta ramo elettrico assume autisti apprendisti elettricisti operai batterie auto imballatori magazzinieri apprendisti magazzinieri steno-dattilografe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5465 — Torino». A80795

IMPORTANTE industria cerca verniciatori. Telefonare 390-873. A81138

IMPORTANTE società elettrodomestici cerca operai elettromeccanici specializzati per servizio assistenza esterna in possesso automezzo. Stipendio, provvigioni, diaria, rimborso spese auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6930 — Torino».

LABORATORIO scatole cerca apprendista incollatrice ed aiutante scatolaia. Telefonare 761-886. A81202

MAGLIERISTE rettilinee interne esterne cercansi e confezionatrici. Telefonare 692-033 ore ufficio. A79793

MAGLIFICIO assume massima retribuzione maglieriste, [illegible], rammendatrici e giovani volonterose apprendiste. Corso Dante 127. A81214

MANOVALI specializzati edilizia desiderosi perfezionarsi prefabbricati cercansi. Telefonare 341-093. A81430

ODONTOTECNICI per scheletrati per ponti e dentiere ed apprendisti. Cavalliere, via Pifferi 90. A81095

OFFICINA meccanica assume operaio. Presentarsi via Bassa Dora 11.

OPERATORI presse assume Sposi, via Piossasco 17, Torino. A82670

PETTINATRICE veramente finita cercasi. Corso Regina Margherita 141, telefono 483-533. A81746

PRATICA pulizie cerca signorile 3 ore mattino, zona centrale, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5472 — Torino».

RAGAZZI aiuto operatore assume Sposi, via Piossasco 17. A82670

STIRATORE macchine vapore automatiche giovane volonteroso militesente cercasi subito da industria confezioni borgata Lesmann. Telefonare 950-350.

TINTORIA cerca stiratrice finita o apprendista. Telefonare n. 377-867.

TUTTOFARE cercasi zona Santa Rita ore 8-18. Esclusi lavori pesanti. Richiedesi referenze. Telefonare ore ufficio 521-[illegible].

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi per famiglia tre persone. Buona retribuzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

UOMO 40-50 anni per lavori imballaggio e magazzino assume industria elettrodomestici, via [illegible]. A80939

VILLA precollinare cerca giardiniere per qualche giorno settimana oppure per una giornaliera. Telefonare 80-[illegible].

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE società elettrodomestici assume venditore zona Piemonte militesente non oltre 35 anni dotato automezzo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottime possibilità di carriera. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

INDUSTRIA radiatori cerca concessionari e rappresentanti introdotti ramo riscaldamento. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: Bragagnolo Gianna, Hôtel Roma Miramare Rimini. 241

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Rossa indagini per [illegible] legali documentate. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Accertamenti [illegible] epistolari. Pio V 30, telefono 682-110, 532-276, 682-181. 0418

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531 181. 0898

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 3, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible]. 0198

ITALPOL [illegible] accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-874. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-061. [illegible]

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vetture. Vigone 44.

A 600.000 vendo Giulietta T.I. '59 grigio chiaro, ottimo stato come nuova. Telefonare 0125-54-274. 26193

ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100, [illegible] 1500, Giulietta T.I., Bianchina spider, Austin 850. Corso Rosselli 11. 0328

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura visitateci.

ARDEA, 1400, [illegible] camioncini furgone giardinette altre occasioni vendiamo. Monastir 30. 01150

ASSORTIMENTO vastissimo 1800, 1100, Appia, Giulietta, 600, [illegible] 500, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

ASSORTIMENTO vetture usate [illegible] nazionali: Jaguar 3-8 3-4, Sunbeam spider e Rapier, coupé Hillmann cambio automatico e cloche, Maserati, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2. Telefonare 655-191.

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, Bianchina, Panhard, Porsche 1300, Triumph TR 3A, furgoni 600, Renault. Salbertrand 29. [illegible]

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefono 774-226. Giulietta Spider '61, Giulietta Vignale, Austin A 40, Appia, 1800, 1200 coupé Farina, 1100 special, 600, 500. 0327

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 096

AUTOCARRI usati: occasione [illegible] fine perfetto, gommato a nuovo; Esadelta 1961 ribaltabile posteriore; perfette condizioni; 682 N2 ribaltabile posteriore in ordine, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 589-182.

AUTOMOBILISTI all'Autosalone di corso Rosselli 11, potrete sempre vendere ed acquistare [illegible] automobile. Visitateci e vi convincerete. [illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, [illegible], 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefonare 485-[illegible]. 25781

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-[illegible]. 0028

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 19. Telef. 779-041.

AUTORIMESSA [illegible] 500, 600, 103, 500 Belvedere, 1100 [illegible], cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0135

AUTOSALONE [illegible] troverete diversi tipi di 1100, Multipla, 600, 500, Lancia I-II-III serie. Cambio e rateizzo. Via Baretti 35, telefono [illegible]-514. 0336

AUTOSALONE [illegible] 257 bis, telefono 42-[illegible]: Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia coupé, R 24, Appia III-II, Peugeot 403, M.G., Citroen DS 19, Renault R 4, Ford Taunus 17 M, Sunbeam Alpine, Bianchina, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 coupé Vignale, 2100, Giulietta T.I., sprint. Cambi, rateazioni. 0385

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

BMW 700 BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI RUSSO, GIUNIA 54; UNIONE SOVIETICA 187. 25531

CAMIONCINO e furgone Coriasco portata 550 q.a. [illegible], permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8. 0273

CAMIONCINO e furgone Coriasco, occasioni, [illegible] rateazioni, vendesi. Telefonare 480-888. 0273

CITROEN DS-19, vende [illegible] Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 306, Torino, telefono 759-818.

CITROEN [illegible], Citroen Ami 6, [illegible]. Permute, rateazioni. Citroën, corso Vittorio Emanuele 306, telefono 755-618, 756-282. [illegible]

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. [illegible]

COMPRATE [illegible] SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44 TELEFONO 366-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI. 01156

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [illegible], CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 509-535.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-663, 653-[illegible]. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL, CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 509-365; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-697.

FORD ANGLIA CONSUL OCCASIONE IN GARANZIA, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TELEFONO [illegible]. 0273

FORD ANGLIA, 4 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TELEFONO 480-[illegible]; C.SO S. MAURIZIO 18, TELEFONO [illegible].

FULVIE da immatricolare, Jaguar 3,8 1961, 1300 radio '63, 1100 TV 1956, Isabella 1500 vendo. Via [illegible] 25.

GARAGE vende bellissima [illegible], 600, Multipla eventualmente cambia rateizza. Via Baretti 35, telefono 655-514.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. [illegible]

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, [illegible] 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 883-710, Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 0427

JEEP WILLYS, BENZINA NAFTA, CONSEGNA PRONTA, COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 509-535; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-697.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758

LE più belle macchine d'occasione Fiat Lancia Alfa le troverete sempre via Vigone 44, vendite permute rateazioni, serietà. 01156

[illegible] anticipo lunghe rateazioni vendiamo 640-642 ribaltabili. Tel. 765-150.

MOLTISSIME 600, 1100, 500, Giardiniera Belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO Concessionario Simca, via Cigna 63, modello 1000, consegne immediate. Vasto assortimento usate: 500, Bianchine, 600, 1000, 1100, R4, Montlhéry Simca, [illegible] spider, Ariane. Facilitazioni. Telefonare 287-717. 0303

MORRIS 1100 cedo [illegible] immediata. Telefonare 21-967.

MOSTRA mercato veicoli usati, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 31.

NUOVE da immatricolare consegna immediata vendiamo 1100 D, 600 M, 500 altre occasioni Vigone 44. 0511

OCCASIONI: Flaminia berlina, coupé, Touring e 3 C, Flavia, Appia, assortimento, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 493-182.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

PANHARD [illegible] ottima, vende concessionaria Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 306, tel. 759-818.

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-309; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-[illegible].

SALONE MERCATO USATE: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-309.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61, Citroen corso Vittorio Emanuele 306.

SPIDER Innocenti [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 13. 0551

VENDESI 600 D bellissima e 500 nuova 9 [illegible] bianca 20.000 km. Tel. 327-530.

VENDO Maserati 3500 G.T. perfetta 1.800.000 anche rateazione. Telefonare 390-621. A[illegible]

VENDO [illegible] 1956 perfettamente in ordine. Telefonare 584-691. 0525

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESACAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 593-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 596-794. 01049

VIA [illegible] 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. [illegible] occasioni ed eventuali permute. 01115

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONCRIVELLO 122 C, TEL. 356-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A [illegible]. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. 0432

VOLKSWAGEN nuova officina autorizzata Simoni via [illegible] angolo corso Dante. Ricambi vendita prezzo consegna. Telefonare 584-691. 0525

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 011

VOLKSWAGEN, Porsche Rinaldi corso Francia 263, tel. 758-005, completa assistenza e garanzia. Facilitazioni.

VOLKSWAGEN pronta, [illegible], assistenza completa. Concessionario Grand, [illegible] 29. 0337

600, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA, patente congedo, permute assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono [illegible].

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Motom; 98 NSU; 125 Gilera Maserati; FBM Ferrari; 150 Guzzi; 175 NSU, [illegible], Gilera Saturno, Mondial; 200 NSU, DKW, Mondial; 250 NSU 300, Gilera; 300 BMW. Facilitazioni, Bonafous 3. [illegible]

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. 0164

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie bottiglie ferri, libri vari. Telefonare 752-046.

ALASIA Vinaglio 5 mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 0160

ALL'ENTE Asir Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (Monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 01036

ANTICHISSIMO barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Giravegna, Racconigi 134 bis, telefono 31-727. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE camere letto poliestere laccati tre porte 135.000; quattro 195.000; cinque 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo, telef. 238-705.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio avendo a prezzi [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 2.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102

FIDANZATI, sposi, visitate prima [illegible] Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

GATTINA persiana trovatela regalasi persona disposta tenerla affettuosamente. Telefonare 554-814. A81578

MACCHINE maglieria [illegible] che superiori [illegible] inconfondibili. [illegible] di Pietà 18. [illegible]

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. [illegible] esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI «[illegible]» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Bianco, [illegible] Sabotino 1: matrimoniali cinque porte poliestere 175 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000. 0343

MOBILIFICIO Capra, arredamento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 0496

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 136. 0748

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 23.300. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. [illegible]

TELEVISORI [illegible] migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-504. 0429

TELEVISORI nuovi [illegible] lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 0193

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23643

